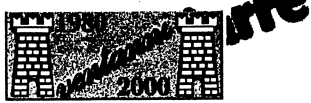


# ino



## JONICO-ETNEA

*Mostra Internazionale  
della Penna Stilografica*



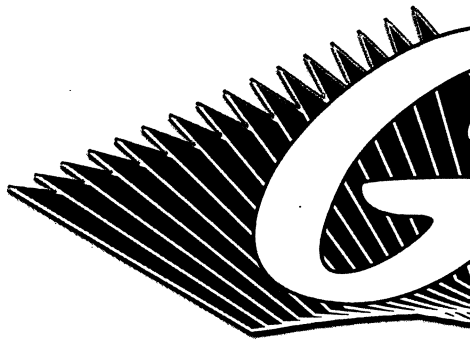
*dal 7 al 15 Aprile 2001*  
*Consiglio Nazionale "M. Cutelli"*  
*CATANIA -- Via Vittorio Emanuele, 56*

ANNO XXI • N. 11 • GIARRE, SABATO 24 MARZO 2001 • L. 2.000 - EURO 1,03

*Mostra Internazionale  
della Penna Stilografica*



*dal 7 al 15 Aprile 2001  
Convitto Nazionale "M. Cutelli"  
CATANIA ~ Via Vittorio Emanuele, 56*



**SETTIMANALE I**

**ANNO XXI • N. 12 • GIARRE, VENERDI 30 MARZO 2001 • L. 2.000 - EURO 1,03**

*Club Internazionale della Penna Stilografica*



*Salvo Panebianco*  
PRESIDENTE

Via L. Orlando, 203 - 95014 GIARRE (CT) ~ Tel. e Fax 095 932607  
Cell. 0360 321637 Cod. Fisc. 92011250872 - Partita IVA 03223480876

ART FOR ART'S SAKE



*La Divina Commedia*

Giarre, 31 Marzo 2001

# La Tribuna

di Giarre

*Rubriche ed Opinioni*

## PENNE IN MOSTRA AL "M. CUTELLI" DI CATANIA

CATANIA – Sabato 7 Aprile 2001 alle ore 20 nel convitto nazionale "M. Cutelli" di Catania il Presidente della Provincia Regionale di Catania on. Nello Musumeci inaugurerà la 7ª Mostra Internazionale della Penna Stilografica organizzata a cura del Club internazionale della Penna Stilografica presieduto da Salvo Panebianco.

*Club Internazionale  
della Penna Stilografica*



*ART FOR ART'S SAKE*



**SKELETON**

## Amédéo MODIGLIANI

(1884-1920)

*Amedeo Modigliani è nato a Livorno il 12 luglio 1884. Arriva a Parigi nel 1906.*

*E' in Francia che l'estro di questo artista fuori del comune si sviluppa, ma sempre entro gli schemi della tradizione italiana : idealizzazione della bellezza, santificazione dei modelli.*

*E' nel 1909 che dopo aver scoperto l'Art Nègre ed incoraggiato dai suoi amici, Modigliani si dedica essenzialmente alla scultura che egli considera da allora il suo vero "mestiere".*

*In realtà si può dire che Modigliani nella sua ricerca di uno stile, non prende come riferimento ne l'antica Grecia, ne l'Africa, ne l'Oriente, ne al Medioevo. La sua vera ispirazione viene da questo Sesto Continente della Geografia dell'Arte : l'Arcaico.*

*Questa "Testa di Donna", alla quale è ispirato il fermaglio di questa penna, è stata realizzata nel 1910 in pietra calcarea ed è conservata nella National Gallery of Art di Washington DC, U.S.A. Ci rivela un Modigliani che fra l'armonia e la tensione delle forme, riesce a trasformare la tristezza in bellezza.*

*Il fermaglio di questa preziosa stilografica "Modigliani II", è stato realizzato in bronzo placcato in palladio, e riproduce l'effetto granulare della pietra calcarea.*

*François-Yves Lûthier*



## *Le 1000 e una Penna*

*Decine di marche, migliaia di modelli, milioni di esemplari prodotti in oltre un secolo, da quando è stata inventata la prima stilografica capace di funzionare veramente.*

*Il sogno di un collezionista sarebbe di averle tutte, ma poiché ciò è impossibile, abbiamo messo in mostra la Collezione privata del Club Internazionale della Penna Stilografica "Salvo Panzianco", catalogando e analizzando in ogni particolare le mille (più o meno) penne importanti. Quelle che hanno sempre fatto storia fin dal loro apparire, e che oggi fanno anche il mercato al top.*

*Il loro valore, già ora elevato, è destinato a rivalutarsi ancor più nel tempo, come ogni oggetto di collezionismo raro e particolarmente pregiato per motivi tecnici ed estetici.*

*Questa mostra si basa su tre elementi:*

*l'altissima qualità visiva dello stilo esposto;*

*l'eccezionale varietà e, spesso, la rarità delle penne presentate;*

*l'accompagnamento di una scheda tecnico-storica dello stilo esposto;*

*La Provincia Regionale di Catania e il Club Internazionale della Penna Stilografica "Salvo Panzianco" di Giarre, Vi augurano una Buona Visione e soprattutto Buona Scrittura.*

*Catania. 07/Aprile/2001*

*Provincia Regionale di Catania*

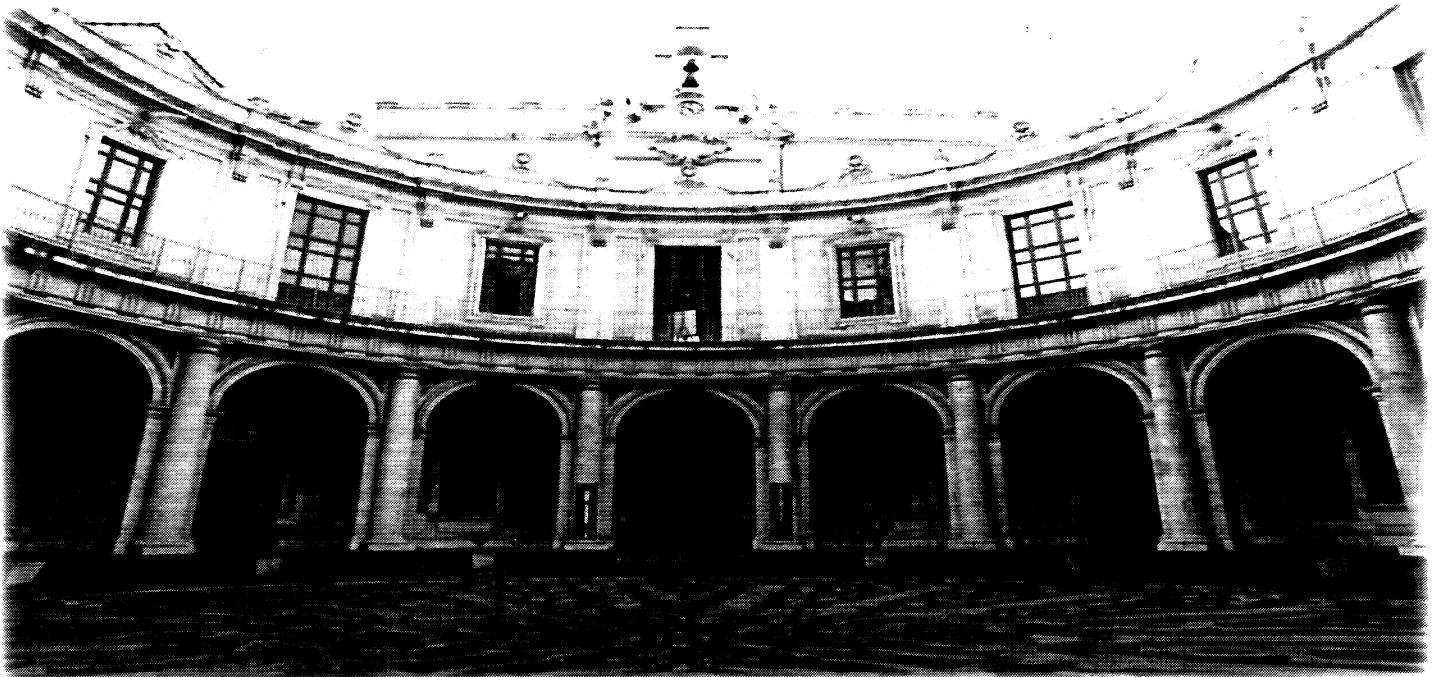
*Presidente  
Dn. Nello Mulino*

*Club Internazionale della Penna Stilografica*

*Prof. Salvo Panzianco*



# 7<sup>a</sup> Mostra Internazionale della Penna Stilografica



*Pasquale Scimeca*  
Regista - Scrittore  
Pennino d'Oro 2001

La penna nel  
cuore dei re.  
La penna nel  
cuore del  
cuore del cuore  
il cuore della  
J. 11. APRILE 2001

*Catania Convitto Nazionale "M. Cutelli"*  
*dall'8 al 15 Aprile 2001*





Il Presidente della Provincia Regionale di Catania  
On. Nello Musumeci  
è lieto di invitare la S.V.  
alla Cerimonia di presentazione della

## *7<sup>o</sup> Mostra Internazionale della Penna Stilografica*

che si terrà Sabato 7 Aprile 2001 alle ore 20.00  
presso il Convitto Nazionale "M. Cutelli" - Catania

Nel corso della serata si esibirà il  
**Duo Giampiero Piccolo - Pietro Mucari (pianoforte - sax)**

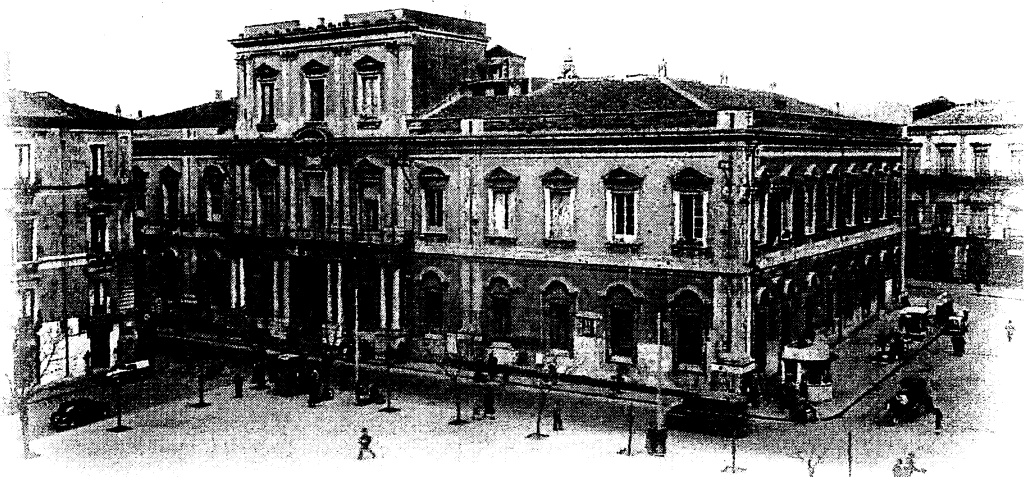
PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA  
ASSESSORATO ALLA CULTURA E BB.CC.AA.





Provincia Regionale di Catania  
Assessorato alla Cultura e BB.CC.AA.

# *7<sup>a</sup> Mostra Internazionale della Penna Stilografica*



*Catania  
Convitto Nazionale "M. Cutelli"  
dall' 8 al 15 Aprile 2001*



Organizzazione: Club Internazionale della Penna Stilografica "Salvo Panebianco"

*Non c'è cosa che pesi meno della penna, non c'è cosa più lieta; gli altri piaceri sono fuggevoli e dilettando fan male; la penna reca gioia quando la si prende in mano e soddisfazione quando la si depone". Questi versi del Petrarca, oggi sono incredibilmente attuali, paradossalmente più di allora, ad oltre sette secoli di distanza.*

*La scrittura elettronica, le moderne tecnologie dell'epoca multimediale hanno infatti accresciuto il valore ed il piacere di riscoprire uno strumento semplice, immediato, che, durante tutta la sua storia ed i suoi stadi evolutivi, ha mantenuto sempre una costante: liberare il pensiero, la fantasia e la creatività dell'uomo.*

*Non c'è tecnica di scrittura che potrà mai affascinare quanto quella della penna: dai tempi del calamaio, al pennino, prima rudimentale, poi sofisticato, con l'avvento dell'industrializzazione.*

*La penna ci racconta come siamo stati. Rievoca sensazioni e ricordi: ripercorrere le evoluzioni delle sue forme, dei materiali e degli stili, forse ci farà capire anche come saremo.*

**NELLO MUSUMECI**

Presidente Provincia Regionale di Catania

*"Di due cose non potrò mai fare a meno: la penna perché mi permette di inviare i pensieri a chi, la donna, amo e non solo col pensiero".*

**VITTORIO SGARBI**

Critico d'Arte - Pennino d'Oro 1994

*"La straordinaria collezione di penne stilografiche messa insieme, con passione e amorevole cura, testimonia e tramanda l'amore dell'uomo per l'arte dello scrivere nel tempo".*

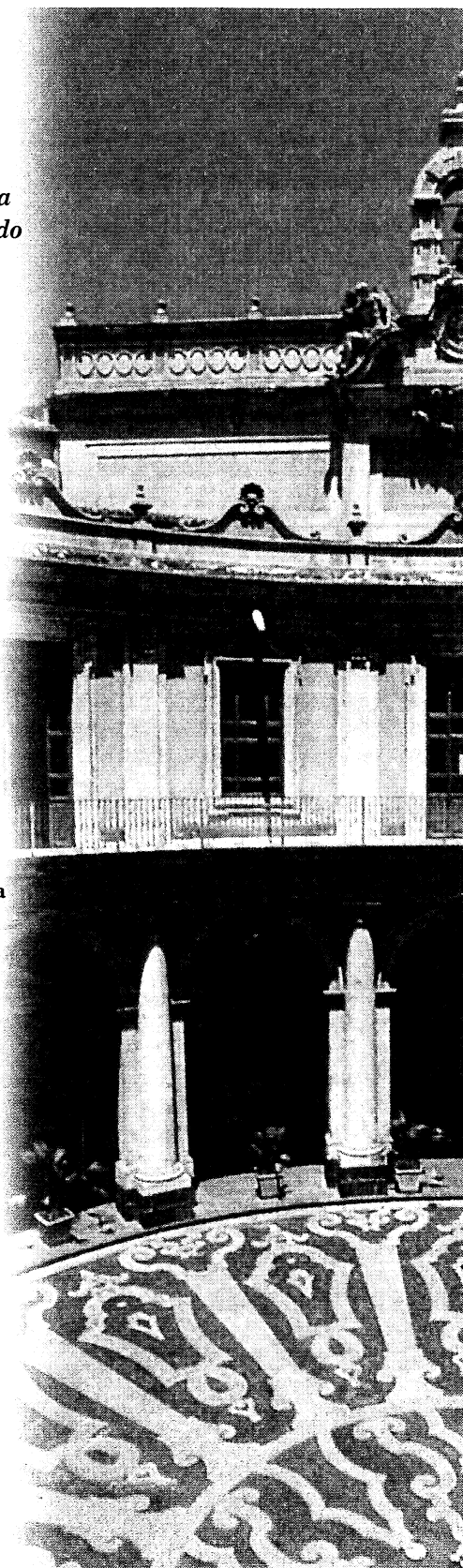
**SEBASTIANO GESÙ**

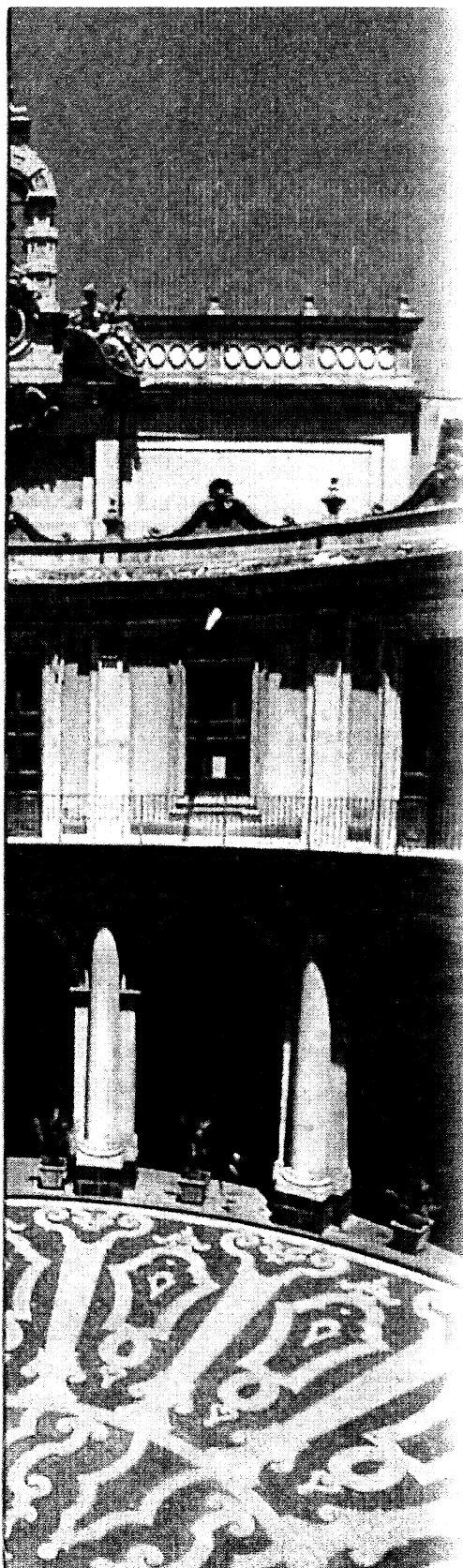
Critico Cinematografico - Pennino d'Oro 1995

*"Molte grazie da una vecchio conservatore che scrive ancora con la stilografica".*

**ENZO BIAGI**

Giornalista - Pennino d'Oro 1997





La realizzazione del palazzo può collocarsi intorno al 1760 e costituisce, dal punto di vista architettonico, un gioiello dell'arte settecentesca. L'edificio sorge in Via Vittorio Emanuele, l'opera di costruzione fu affidata all'Abate Giovan Battista Vaccarini. Il prospetto dall'aspetto severo e di stile neoclassico sulla Via Vittorio Emanuele è opera del Battaglia e continua sul lato di Via Ventimiglia e su quello di Via Teatro Massimo. La parte attribuita al Vaccarini è quella del circolare cortile monumentale che, per la purezza e l'armonia delle forme, si ammira entrando nell'edificio. La bella corte circolare è caratterizzata da un pavimento centrale in bianco e nero costituito da un mosaico di ciottoli di fiume, incastrati con vera fatica eseguendo un disegno tra il geometrico e il floreale. All'interno, sotto il quadrante del grande orologio da torre, situato tra le statue del Tempo e della Fama, vi è un'iscrizione: "Ut praesesset diei et nocti anno MDCCLXX" (Questo orologio fu costruito affinché presiedesse al giorno e alla notte).

Degno di menzione è lo scalone di marmo a due rampe che porta al piano superiore. È uno scalone monumentale a forbice limitato da un passamano che poggia su un basamento traforato con vuoti ovoidali, caratteristica propria degli edifici settecenteschi. Al piano si apre l'Aula Magna. In essa sono affrescate, con disegni in seppia, le figure delle glorie siciliane appartenenti al mondo scientifico e giuridico (Caronda, Empedocle, Teocrito, Stesicoro, Recupero, Ingrassia, Gioeni, etc.).

Troviamo pure il ritratto del Conte Cutelli. Agli inizi del XX secolo l'antico Istituto Catanese, dopo un periodo travagliato, superato grazie all'intervento del Regio Commissario ministeriale prof. Vincenzo Poggi che propose al Governo di dichiarare il Collegio Cutelli Convitto Nazionale, entrava nel novero dei quarantotto collegi nazionali che avrebbero dovuto rappresentare l'ideale dell'educazione laica nel Regno.

Attualmente, diretto dal Prof. Osvaldo Bresmes, ha funzione di Scuola-Convitto e ospita Scuole Statali che accolgono giovani dal ciclo Elementare al Liceo Europeo e costituisce un forte richiamo per l'alta qualificazione del corpo docente e per la capacità di garantire quei valori autentici che una scuola dovrebbe assicurare, indifferente alle mode.

*"Una grande idea quella di ridare dignità alla vecchia penna. Riscoprire le nostre origini, la vera cultura di questo paese. Grazie di cuore".*

ANDREA PAMPARANA

Giornalista - Pennino d'Oro 1998

*"Un piccolo omaggio alla stilografica con la quale ho scritto qualcosa che ancora ricordo".*

MANLIO SGALAMBRO

Filosofo - Pennino d'Oro 1999

*"Non ho mai scritto con una penna stilografica, ma vedendo ed ammirando, estasiata, la bellezza di questo oggetto magico, credo di non poter far a meno di tornare al passato per un migliore futuro".*

LARA CARDELLA

Scrittrice - Pennino d'Oro 1999



*Ente Organizzatore:*  
**Provincia Regionale di Catania**  
Assessorato alla Cultura e BB.CC.AA.



CON LA COLLABORAZIONE DEL CONVITTO NAZIONALE  
"M. CUTELLI" LICEO EUROPEO

---

Orari: tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 13.30 e dalle ore 15.30 alle ore 21.30  
Per prenotazioni visite collettive ed informazioni:  
tel. 095.7306211 - 095.311463 - 095.7308450 - 0360.321637

## Mostra internazionale della penna stilografica

« **N**on ho mai scritto con una penna stilografica, ma vedendo ed ammirando, estasiata la bellezza di questo oggetto magico, credo di non poter fare a meno di tornare al passato per un migliore futuro».

Così Lara Cardella, scrittrice. Un pensiero, come tanti altri che la dice lunga sulla efficacia della «Mostra» che Salvo Panebianco organizza da sei edizioni per il diletto dei tanti ammiratori e per il contributo storico ad un oggetto che da solo riassume secoli di attività scritturali di prima mano.

«*Gli altri piaceri – scrive il presidente della provincia Musumeci – sono fuggevoli e dilettaando fan male; la penna reca gioia quando la si prende in mano e soddisfazione quando la si depone.*».

«*Di due cose non potrò fare a meno – aggiunge Vittorio Sgarbi – : la penna perché mi permette di inviare il pensiero a chi, la*

*donna, amo e non solo col pensiero.*». Parole coteste che riassumono la bontà di una intelligente iniziativa che nel tempo è maturata sino a diventare richiamo ineludibile di folle di entusiasti ammiratori.

La «Mostra» sarà aperta al pubblico dall'8 al 15 aprile prossimo al Convitto nazionale «Cutelli» a Catania ed è patrocinata dall'assessorato alla cultura e BB.CC della Provincia regionale.

La Provincia regionale di Catania e il club internazionale della penna stilografica «Salvo Panebianco» saranno lieti di guidare i visitatori alla visita della «Mostra» giunta alla 7ª edizione tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 15.30 e dalle ore 15.30 alle 21.30.

Sarà lo stesso Panebianco ottimo anfitrione, lui che con la sua collezione privata custodisce i tesori inestimabili della gloriosa rassegna.

**G.B.**

Gazzetta del Sud

07 APRILE 2001

**LE PENNE STILOGRAFICHE**

Stasera alle 20 al Convitto Cutelli, il presidente della Provincia inaugura la settima edizione della mostra della penna stilografica.

## **Penne stilografiche in mostra da oggi al Convitto Cutelli**

Sarà inaugurata stasera alle 20 al Convitto Cutelli la «Settima mostra internazionale della penna stilografica», un'occasione preziosa per appassionati e curiosi, per poter ammirare un mondo affascinante e suggestivo che resiste ai colpi dell'avanzare della tecnologia per l'imbattibile capacità della penna di trasferire nella scrittura, oltre ai contenuti, anche le emozioni più profonde e la personalità dell'autore. La mostra, organizzata dal Club internazionale della penna stilografica «Salvo Panebianco» in collaborazione con la Provincia regionale di Catania, avrà la durata di una settimana (dall'8 al 15 aprile) e avrà un momento importante nella consegna del premio «Pennino d'oro» che sarà assegnato ad un alto esponente del mondo della cultura contemporanea. Stasera si esibirà il Duo per pianoforte e sax con Giampiero Piccolo e Pietro Mucari. Durante la mostra, che potrà essere visitata tutti i giorni dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 15,30 alla 21,30, si potranno ammirare decine di stilografiche, differenti per origine storica e geografica, marca, modello e sistema di caricamento. Splendidi esemplari di penne rarissime faranno impallidire i più fermi sostenitori delle "usa e getta". Forge raffinate e materiali anche molto preziosi - dai metalli, alle filigrane, alle lacche, alle radiche - racconteranno il magico mondo della scrittura. Schede illustrative chiare e ricche di informazioni mostreranno, all'interno del percorso, l'evoluzione storica delle stilografiche nel mondo: piccoli oggetti da taschino che raccontano l'intera appassionante vicenda dell'uomo.

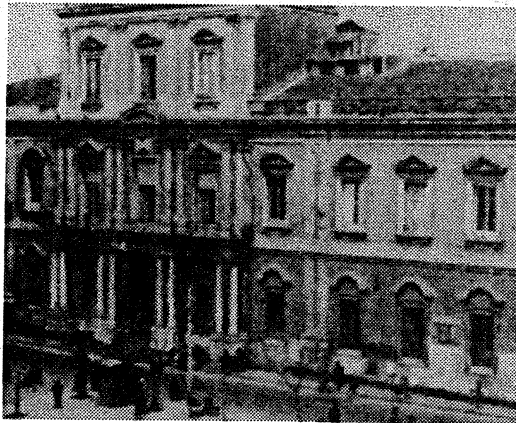
---



**CRONACA DI CATANIA****Penne stilografiche al Convitto Cutelli  
Esposti mille esemplari da collezione**

(mp) Il presidente della Provincia Nello Musumeci oggi alle 20, nell'aula magna del Convitto nazionale «Cutelli», presenterà la 7ª mostra internazionale della penna stilografica, organizzata dall'assessorato provinciale alla Cultura e Beni culturali in collaborazione con il Club internazionale della Penna stilografica «Salvo Panebianco» di Giarre. In mostra il meglio delle decine di marche, migliaia di modelli, milioni di esemplari prodotti in oltre un secolo, da quando è stata inventata la prima stilografica capace di funzionare veramente.

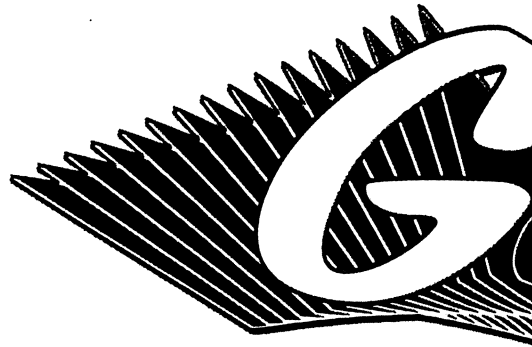
«Il sogno di un collezionista - spiega il presidente, del Club giarrese, professor Salvo Panebianco, al cui nonno è intitolato il sodalizio - sarebbe di averle tutte, ma poiché ciò è praticamente impossibile, abbiamo messo in mostra la nostra collezione privata, catalogando e analizzando in ogni particolare le mille (più o meno) penne importanti. Quelle che hanno sempre fatto la storia fin dal loro apparire, e che oggi fanno anche il mercato al top».



*Mostra Internazionale  
della Penna Stilografica*



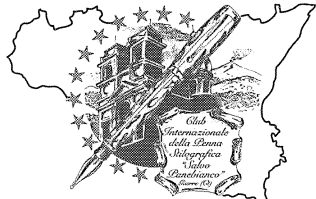
*dal 7 al 15 Aprile 2001*  
*Convitto Nazionale "M. Cutelli"*  
*CATANIA - Via Vittorio Emanuele, 56*



**SETTIMANALE DI**

ANNO XXI • N. 13 • GIARRE, SABATO 7 APRILE 2001 • L. 2.000 - EURO 1,03 • A DI

*Club Internazionale della Penna Stilografica*



*Salvo Panebianco*  
PRESIDENTE

Via L. Orlando, 203 - 95014 GIARRE (CT) ~ Tel. e Fax 095 932607  
Cell. 0360 321637 Cod. Fisc. 92011250872 - Partita IVA 03223480876



© Delta Angliani della Scrittura - © LVGDVNM Limited Edition



**LVGDVNM**  
Limited Edition  
998 Esemplari

APRILE 2001



MICHELE  
O BIANCAVILLA ACI CATENA RAMACCA RIPOSTO RA  
ARENZA SAN CONO VIZZINI RANDAZZO SAN GRE

*Club Internazionale  
della Penna Stilografica*  
Giarre (Ct)



Provincia Regionale di Catania  
Assessorato alla Cultura e BB. CC. e AA.

# *7<sup>a</sup> Mostra Internazionale della Penna Stilografica*



**Il 7 Aprile scorso, presso il Convitto Nazionale M. Cutelli  
di Catania, si è svolta la cerimonia di presentazione della  
7<sup>a</sup> Mostra Internazionale della Penna Stilografica**

*La mostra si concluderà Domenica 15 Aprile 2001*

---

**LA SICILIA**  
lunedì, 9 aprile 2001

**CATANIA** *cronache*

---

---

**MOSTRE**

---



**Penne stilografiche da collezione al Convitto Cutelli**

Taj Mahal, Galileo Galilei, Agatha Christie, Dante Alighieri, Cellini e Michelangelo sono nomi di alcune penne stilografiche, tra le più belle e preziose, che sono esposte da sabato sera al Convitto Cutelli. La «Mostra internazionale della penna stilografica» è stata inaugurata dal vicepresidente della Giunta provinciale, Francesco Seminara, e dall'assessore al Territorio e all'area metropolitana, Ignazio Gambino. L'esposizione, giunta alla settima edizione, ospita le stilo della collezione del Club internazionale della penna stilografica «Salvo Panebianco», ricca di esemplari di gran pregio, alcune dei quali oggetti di raro collezionismo. «I mezzi elettronici - ha affermato il presidente della Provincia Musumeci - hanno accresciuto il piacere di scrivere con uno strumento semplice, immediato che mantiene da sempre la felice costante di liberare il pensiero e la fantasia». La mostra resterà aperta fino al 15 aprile, tutti i giorni, con i seguenti orari: 9.30-13.30/15.30-21.30.

---

La penna nel  
corno dei rechi.  
ha reglato ogni  
uomini il  
Colore del cuore e  
il colore della vita

11. APRILE 2011

Giuseppe

# Spettacoli

LA SICILIA

GIOVEDÌ, 12 APRILE 2001



CATANIA - «Il mio cinema è denuncia, impegno sociale, lotta politica, ma non tradirò mai la mia vera musa ispiratrice che è la poesia». Un look senza mode e senza tempo, lo sguardo che scivola via quasi a cercare un riparo alle aggressioni esterne o forse la forma eterna di un ideale puro, Pasquale Scimeca intende così l'arte della cinepresa.

«Mi piace guardare le cose attraverso un filtro - svela - e la

macchina da presa mi lascia scrutare e raccontare senza chiodermi di uscire allo scoperto».

Ieri pomeriggio Scimeca è arrivato a Catania per ricevere un premio, «Il pennino d'oro», un riconoscimento istituito dal Club della penna stilografica «Salvo Panebianco» che da sette anni viene assegnato a grandi nomi del giornalismo, della narrativa e della cinematografia. «Non me lo aspettavo perché

non ho mai pensato ai riconoscimenti ufficiali e al successo, come non ho mai pensato alle file al botteghino per i miei film».

dichiara con disarmante disincanto il regista autore del soggetto, della sceneggiatura del film «Placido Rizzotto» e premi come il David di Donatello non saranno mai assegnati a uomini come me. Lì - sussurra - è tutta una spartizione».

L'onda del successo per il film

che racconta la storia dell'impavidio segretario della Camera del lavoro di Corleone che non si piega e che per questo diventa «martire» di un ideale, non è ancora rientrata. Ma Pasquale Scimeca ha già pronto un nuovo lavoro. «Si tratta di un film ambientato alla fine del Quattrocento, ma non sarà un film «in costume» - annuncia -. Anche stavolta la mia storia prenderà spunto da fatti di cronaca.

ma questi saranno solo lo sfondo della mia nuova denuncia. Racconterò il primo grande olocausto dell'epoca moderna e lo farò attraverso le vicende di una famiglia ebrea costretta a fuggire attraverso l'Europa. Racconterò come l'ebraismo e il cristianesimo, religioni molto simili nella sostanza, finiscano per innescare meccanismi disumani a causa del fanatismo. Spiegherò il drammatico effetto

dell'odio nazista del secolo appena concluso attraverso le più antiche radici di questo male».

Il film, una coproduzione internazionale che sarà nelle sale cinematografiche il prossimo anno, sarà girato anche in Sicilia, nelle zone più interne tra Avola e Noto «perché - confessa l'autore cinematografico - la Sicilia è rimasta scolpita nel mio cuore e resta la base ideale su cui nascono le mie storie».

**Maria Torrisi**

## «Adesso vi racconto l'Olocausto» Pasquale Scimeca parla del prossimo film e spara a zero sul «David»

con meno di mille abitanti, che da Palermo dista sessanta chilometri, ma quaranta anni fa, quando io ero piccolo, potevano essere anche quattro ore di strada. Una comunità che non aveva acqua nei rubinetti né scuole per i figli, che per studiare dovevi andare in seminario: quella Sicilia è rimasta scolpita nel mio cuore e resta la base ideale su cui nascono le mie storie».

## **«Pennino d'oro» al regista Scimeca**

Il premio «Pennino d'oro» è stato consegnato al regista Pasquale Scimeca, autore del film «Placido Rizzotto». A consegnare il riconoscimento è stato il vice presidente della Provincia, Francesco Seminara che, durante la cerimonia ha espresso piena soddisfazione nel premiare un regista impegnato che si è particolarmente distinto nel campo artistico. «E' per me un onore consegnare ad un siciliano un prestigioso riconoscimento assegnato in passato ad altri illustri personaggi del mondo della cultura».

Quello della consegna del «Pennino d'oro» è stato uno dei momenti principali della settimana mostra internazionale della penna stilografica, realizzata dall'assessorato alle Attività culturali della Provincia e organizzata dal club internazionale della penna stilografica «Salvo Panebianco», che resterà aperta sino a domenica nella sede del convitto nazionale «Cutelli».



**Seminara e Scimeca**



## Il «Pennino d'oro» a Pasquale Scimeca

*Il vicepresidente della Provincia regionale di Catania, Francesco Seminara, ha consegnato l'altra sera il premio «Pennino d'oro» al regista Pasquale Scimeca (nella foto), autore del film «Placido Rizzotto» (entrambi nella foto). «Esprimo la mia piena soddisfazione - ha dichiarato Seminara - nel premiare un regista*

*impegnato che si è particolarmente distinto nel campo artistico. E' per me un onore consegnare ad un siciliano un prestigioso riconoscimento assegnato in*

*precedenza ad illustri personaggi del mondo della cultura». Quello della consegna del «Pennino d'oro» è stato uno dei momenti principali della 7° mostra internazionale della penna stilografica, realizzata dall'assessorato alle Attività culturali, della provincia di Catania ed organizzati dal club internazionale della penna stilografica «Salvo Panebianco», che resterà aperta fino a domenica 15 nella sede del convitto nazionale «M. Cutelli» di Catania.*





SALVO PANEBIANCO, PROMOTORE DELLA MOSTRA

## Il fascino della penna stilografica

(mp) È il piccolo evento culturale del mese. Protagonista la vecchia, cara, insostituibile penna stilografica, ma non solo. Gioiello tra i gioielli, anche lo splendido edificio settecentesco del Convitto nazionale «Cutelli», che ospita fino a domenica 15, la 7ª «Mostra internazionale della penna stilografica», co-organizzata dall'assessorato provinciale alla Cultura e Beni culturali e dall'attivissimo Club internazionale della Penna stilografica «Salvo Panebianco» di Giarre. In mostra il meglio delle decine di marche, migliaia di modelli, milioni di esemplari prodotti in oltre un secolo, da quando cioè è stata inventata la prima stilografica capace di funzionare veramente. A

sottolineare l'importanza culturale dell'evento è stato lo stesso presidente della provincia regionale, onorevole Nello Musumeci, nel corso della cerimonia di presentazione.

Intrigante e affascinante, l'elegante esposizione colpisce per la presenza di vere e proprie rarità raggruppate per sezione e per tematiche, con tanto di scheda tecnico-storica esplicativa. Numerose le curiosità presentate. «È una passione intima, profonda — dice compiaciuto il professor Salvo Panebianco, nipote dell'omonimo signore cui è intitolato il Club e dal quale ha ereditato la passione per le stilografiche — quella della meticolosa cataloga-

zione e analisi delle penne stilografiche, che va ben al di là dell'enorme valore economico che negli anni acquisiscono. In questa mostra si possono ammirare quelle che ne hanno sempre fatto la storia fin da loro apparire e che oggi fanno anche il mercato al top».

Tra le mille curiosità, la presenza delle esotiche Taj Mahal, prodotte dalla Visconti in edizioni limitate; le mitiche «348 Ferrari Challenge», solo 3.000 esemplari prodotte, rigorosamente rosse, con pennino d'oro bianco 18 carati e le discusse «Alexandre Dumas», che per un clamoroso errore sulla firma presente nella stilo, ha reso celebre la Montblanc.

MARIO PAFUMI

### Inaugurata a Catania la VII mostra internazionale curata da Salvo Panebianco

# Quante stilografiche da strabuzzare gli occhi!

Mercoledì 2 maggio al regista Pasquale Scimeca sarà assegnato il pennino d'oro per l'edizione 2001

CATANIA - Sabato scorso, al convitto Cutelli di Catania, è stata inaugurata la 7ª mostra internazionale della penna stilografica.

Ha presentato la serata Grazia Nicodemo; erano presenti: il vicepresidente della Provincia regionale di Catania dott. Francesco Semina, un fine intenditore oltreché un appassionato amatore e l'assessore provinciale all'agricoltura dott. Ignazio Gambino che si è complimentato con Salvo Panebianco, dinamico presidente dell'omonimo club internazionale della penna stilografica, per la preziosa collezione (1.000 esemplari) messa in mostra davanti ad una suggestiva cornice di pubblico.

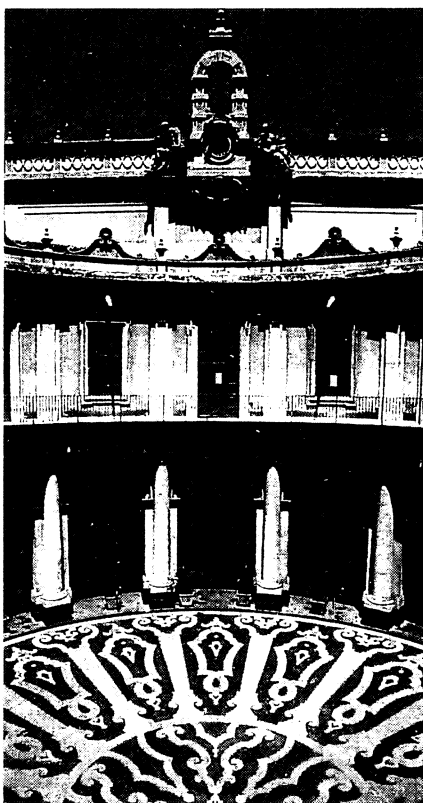
Le stilografiche sfilavano a mezzo di avvenenti hostess che su cuscini vellutati mostravano gli esemplari più importanti del secolo appena trascorso.

Dall'attore Gimmo Elio sono state lette tutte le dediche dei personaggi premiati nelle precedenti edizioni (Sgarbi pennino d'oro '94, Sebastiano Gesù pennino d'oro '95, Enzo Biagi pennino d'oro '97, Andrea Pamparana, pennino d'oro '98, Manlio Sgalambro, pennino d'oro '99, Lara Cardella, pennino d'oro 2000) suscitando particolare attenzione nel pubblico.

Mercoledì 2 maggio, alle ore 18, sarà la volta del regista emergente Pasquale Scimeca, a cui è stato assegnato il pennino d'oro per l'edizione 2001. Il club, nato nel '94 su iniziativa di Salvo Panebianco, conta numerosi aderenti che mettono a disposizione le stilografiche più rappresentative delle varie epoche.

La mostra viene allestita in palazzi monumentali (Palazzo Corvaia di Taormina, Palazzo del Toscano di Catania, Palazzo Monte di Pietra di Messina, Palazzo Comunale di Aci-

reale e per ultimo Palazzo Cutelli che costituisce dal punto di vista architettonico, un gioiello dell'arte settecentesca) per dare maggiore risalto alla manifestazione, alla quale intervengono le firme più prestigiose del giornalismo italiano.



La serata è stata allietata dall'esibizione del duo per pianoforte e sax con Giampiero Piccolo e Pietro Mucari.

Fra le stilografiche messe in mostra, in verità tutte molto belle, si ricordano particolarmente:

- la "Cellini" una stilografica italiana, con caricamento a stantuffo a vite, con pennino d'oro bianco 18

Kt. ne esistono 1919 esemplari. Nata dall'esperienza dei migliori maestri argentieri, è interamente in argento con pennino d'oro e si distingue per la sua eleganza.

- La "Dante Alighieri", anch'essa italiana, con caricamento a stantuffo a vite, con pennino d'oro bianco 18 Kt., ne esistono 1919 esemplari. Uno strumento molto raffinato impreziosito dall'uso della lacca di color verde.

- La "Marylin", il cui nome è stato dato in omaggio all'attrice cinematografica americana Marilyn Monroe. Fatta con materiale esclusivo "Mistique", sviluppato da Recife in Francia e permette una straordinaria combinazione di colori.

- La "Modigliani", francese, prodotta in 2300 esemplari da Francis Luthier, con galatite di color bianco latte.

- La "Colombo", in omaggio allo scopritore dell'America, con caricamento a stantuffo a vite, pennino in oro da 18 Kt.

In ricordo all'avvenimento, la fascia centrale è distinta da un fregio che raffigura le tre caravelle e le date del 500° anniversario: 1492-1992, ne esistono 1492 esemplari.

- La "Pompei" è una stilo che ripropone il colore e l'eleganza del mondo romano-antico, unendo tecniche artistiche tipiche del "made in Italy", ha ottenuto il massimo consenso dai collezionisti, ne esistono 1600 esemplari, il materiale è in cellulode.

- La "Jubilaeum" è una classica, in pura cellulode nera o rossa, col cappuccio in argento o in oro.

Il cappuccio in argento e reca incisa a basso-rilievo l'immagine di una delle piazze più famose del mondo: Piazza S. Pietro in Vaticano.

Isidoro Raciti

**CRONACA DI CATANIA****«Pennino d'oro» a Pasquale Scimeca  
il regista di «Placido Rizzotto»**

(vir) È stato assegnato al regista cinematografico Pasquale Scimeca il «Pennino d'Oro», il premio organizzato dalla Provincia nel corso della settimana mostra internazionale della «Penna Stilografica». Il premio è stato consegnato ieri al regista del film «Placido Rizzotto» dal vice presidente della Provincia, Francesco Seminara *(nella foto accanto il momento della consegna del premio)*. La notizia del riconoscimento ha sorpreso lo stesso Scimeca che si è detto

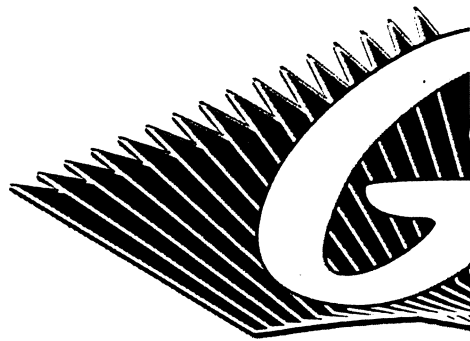


lusingato di ricevere il prestigioso «Pennino», in passato vinto da illustri personaggi del mondo della cultura. Il momento della consegna, tuttavia, è solo una delle tante iniziative della mostradella «Penna Stilografica», realizzata dall'assessorato alle Attività culturali della Provincia e organizzata dal «Club internazionale della penna stilografica Salvo Panebianco», che resterà aperta fino a domani nella sede del convitto nazionale «Cutelli».

*Mostra Internazionale  
della Penna Stilografica*



*dal 7 al 15 Aprile 2001*  
*Convitto Nazionale "M. Cutelli"*  
CATANIA ~ Via Vittorio Emanuele, 56



**SETTIMANALE I**

ANNO XXI • N. 14 • GIARRE, SABATO 14 APRILE 2001 • L. 2.000 - EURO 1,03

# Ritratti di un'epoca passata

La mostra internazionale della penna stilografica voluta dal giarrese Salvo Panebianco trova in Palazzo Cutelli la degna cornice per offrire al pubblico i suoi piccoli capolavori. Una finestra aperta sui momenti di grande produzione letteraria e di pensiero di un'epoca ormai tramontata

**P**ezzi pregiati testimoni di un'epoca dove il pensiero si muoveva lento. Momenti di cultura che sfidano il tempo e la frenesia della moderna quotidianità. Passione preziosa che offre agli occhi dei contemporanei un quadro della cultura ormai passata.

Sono soltanto alcune delle definizioni e dei pensieri che la VII Mostra internazionale della penna stilografica, inaugurata a Palazzo Cutelli a Catania, ha suscitato nei visitatori che hanno apprezzato i 1000 esemplari esposti.

Alla presenza del vice presidente della Provincia Regionale di Catania, Francesco Seminara; dell'assessore all'Agricoltura, Ignazio Gambino; del presidente del Club Internazionale della Penna Stilografica, Salvo Panebianco, la mostra ha accolto i visitatori in una cornice di suggestiva bellezza e classe, legata sia all'ambiente storico sia ai pezzi esposti.

Modelli importanti e significativi, quali la «Cellini», la «Bicentenario» (creata in occasione dei duecento anni del tricolore italiano), la «Colombo», la «Dante Alighieri», hanno ricordato avvenimenti e personaggi storici italiani, riscoprendo il ponte che unisce arte e cultura nella produzione di autentici gioielli. La differen-



Da sinistra: Grazia Nicodemo, il vicepresidente della provincia etnea Francesco Seminara, il regista Pasquale Scimeca, «premio pennino d'oro 2001», il patron Salvo Panebianco, il critico cinematografico Sebastiano Gesù

za tra la civiltà del rapido consumo, di cui si trova testimonianza nella biro, e quella del pensiero libero che fluisce attraverso il fine scorrere del pennino su un foglio bianco, ha trovato una chiara identificazione nelle stilografiche in mostra. Gioielli di artigiano e gusto, tesori frutto di un

attento e paziente lavoro. La mostra, che è stata ospitata in alcuni dei più belli palazzi siciliani, tra cui Palazzo Corvaja a Taormina, Palazzo del Monte di Pietà a Messina, Palazzo Comunale ad Acireale, Palazzo Toscani a Catania, il Salone degli Specchi a Giarre ha anche offerto momenti ar-

tistici di forte impatto con una esibizione del duo Giampiero Piccolo e Pietro Murari (sax e pianoforte).

I premiati della passate edizioni sono tutti nomi illustri: Vittorio Sgarbi, Sebastiano Gesù, Enzo Biagi, Andrea Pamparana, Manlio Sgalambro e Lara Cardella. Legato alla mostra anche il premio «Pennino d'oro 2001», assegnato al regista Pasquale Scimeca per il film «Placido Rizzotto», che ha voluto gratificare l'impegno di un uomo di cinema verso quei problemi sociali che coinvolgono la collettività, e consegnato dal vice presidente Seminara che ha identificato chiaramente lo spirito di questa consegna: «Esprimo la mia piena soddisfazione nel premiare un regista impegnato che si è particolarmente distinto nel campo artistico. È per me un onore consegnare ad un siciliano un riconoscimento assegnato in precedenza ad illustri personaggi del mondo della cultura».

Il viaggio tra i preziosi capolavori in mostra offre una visione significativa dell'epoca d'oro della parola, quando un foglio di carta e la fantasia trovavano la strada dei capolavori attraverso una sottile linea d'inchiostro. Linea che scaturiva da capolavori d'arte che vanno riscoperti e valorizzati.

**Corrado Petralia**

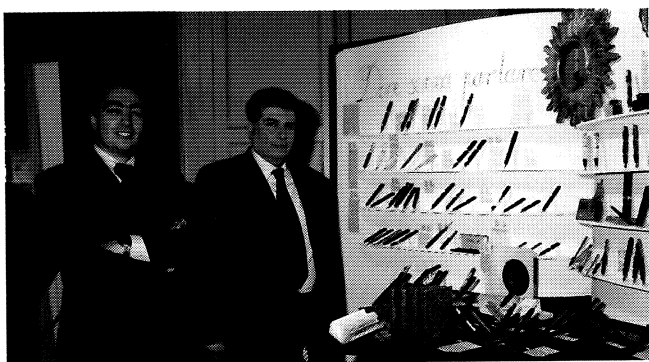
# Stilografiche d'autore

## Esemplari in mostra al Convitto Cutelli

di Erika Pinieri

**D**a Galileo Galilei a Dante Alighieri, da Agatha Christie a Marilyn Monroe, da Modigliani a Colombo e, via così con una sfilza di nomi ancora che hanno arricchito il Palmares di una elenco molto particolare. Sono solo alcuni dei celebri nomi delle più belle penne stilografiche esposte al convitto Cutelli in occasione della settima edizione della "Mostra Internazionale della penna stilografica". L'elegante manifestazione, organizzata dall'assessorato provinciale alla Cultura e dal Club internazionale Salvo Panebianco, è stata intensa ed apprezzata dai numerosi visitatori per la sua sobrietà e la raffinatezza dei particolari. Una mostra itinerante che partita da Giarre grazie alla passione e alla capacità del suo presidente Salvo Panebianco, nel corso di questi sette anni è stata ospitata nei più bei palazzi monumentali della nostra regione. Dal palazzo Corvaia di Taormina, al palazzo Monte di Pietra di Messina per proseguire con palazzo Toscano di Catania, quello comunale di Acireale fino al palazzo Cutelli. L'esposizione ha raccolto una collezione di stilo ricca di esemplari di rara bellezza, impreziositi da rifiniture in oro e argento. Dei veri e propri gioielli nati dalla bravura e dall'esperienza dei maestri argentieri e il cui valore va bene al di là dell'aspetto economico.

La settimana della stilo, che ha raccolto una parte delle migliaia di esemplari che hanno segnato oltre un secolo di storia, è stata apprezzata dai numerosi visitatori, catturati da questo singolare ed importante evento culturale. "Ciò che anima questa manifestazione è senz'altro la grande passione e una attenta catalogazione delle penne stilografiche - spiega con cura il presidente del Club garrese Salvo Panebianco che dal nonno ha ereditato questa grande passione - è un aspetto che va molto oltre il valore economico che certo cresce con gli anni. Il desiderio per un amante collezionista sarebbe quello di possederle tutte, ma siccome non è un sogno realizzabile abbiamo messe in mostra la nostra collezione privata di oltre mille penne tra la più impor-



L'assessore Ignazio Gambino (a destra) con il patron della manifestazione, Salvo Panebianco

7<sup>a</sup> Mostra Internazionale della Penna Stilografica



Catania  
Convitto Nazionale "M. Cutelli"  
dall'8 al 15 Aprile 2001



In alto: il vicepresidente Francesco Seminara (a sinistra) alla premiazione del regista Pasquale Scimecca (al centro)

tanti. È stato possibile così e per tutti ammirare le stilo considerate storiche e che oggi muovono anche il mercato. L'appuntamento ha vissuto un'altra fase importante con l'assegnazione del "Pennino d'oro" al regista cinematografico Pasquale Scimecca autore del soggetto e della sceneggiatura del film "Placido Rizzotto" che ha ricevuto il premio dal vicepresidente della Provincia Francesco Seminara. Da Vittorio Sgarbi a Lara Cardella sono stati tanti e tutti autorevoli i personaggi premiati nelle precedenti edizioni della manifestazione. Tutti hanno lasciato una dedica, poche parole ma significative come quelle della scrittrice Lara Cardella che scrive: "Non ho mai scritto con una penna stilografica, ma vedendo ed ammirando estasiata la bellezza di questo oggetto magico, credo di non potere fare a meno di tornare al passato per un migliore futuro". Altrettanto significative le poche parole scritte dal Presidente della Provincia Nello Musumeci. "Gli altri piaceri sono sfuggibili - Scrive e diletta fanno male; la penna reca gioia. Quando la si prende in mano e soddisfazione quando la si depone". Ognuno ha voluto esprimere un particolare pensiero verso questo oggetto storico il cui contributo ci ha permesso di leggere le più belle pagine della nostra storia. Tra le "sezioni" delle stilo messe in mostra vanno ricordate la "Dante Alighieri" con pennino d'oro 18 Kt di cui ne esistono 1919 esemplari, la "Pompei", 1600 esemplari, che ripropone i colori del mondo romano-antico e che ha ricevuto i più alti consensi dai collezionisti. La "Marilyn", in omaggio ad una delle più belle e dimenticate dive del cinema hollywoodiano, realizzata con materiale prodotto in Francia con una straordinaria combinazione di colori. A questo appuntamento non poteva certo mancare la "Jubilaum" che ha chiuso la collezione. Realizzata in argento e oro con una riproduzione in basso rilievo di Piazza San Pietro in Vaticano, tra le più belle e suggestive piazze del mondo.

# GIACOMO CASANOVA "The Erotic art pen"



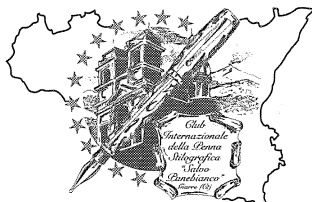
1069 Stilografiche  
in lucite nera e  
argento massiccio  
Pennino in oro 18 carati

Edizione Limitata in  
onore del Museo Erotico  
di Amburgo e di un  
grande amatore  
Casanova.

## MUSEO DI ARTE EROTICA



*Club Internazionale della Penna Stilografica*

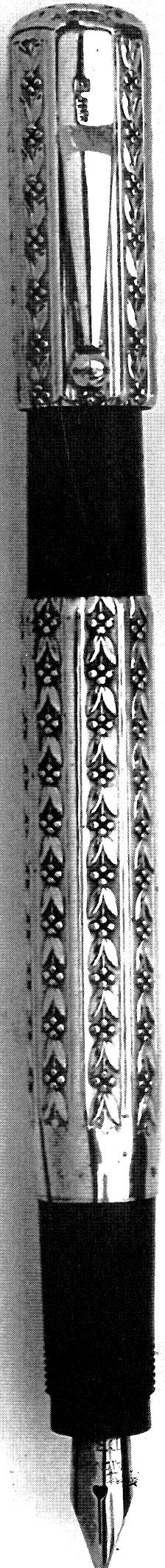
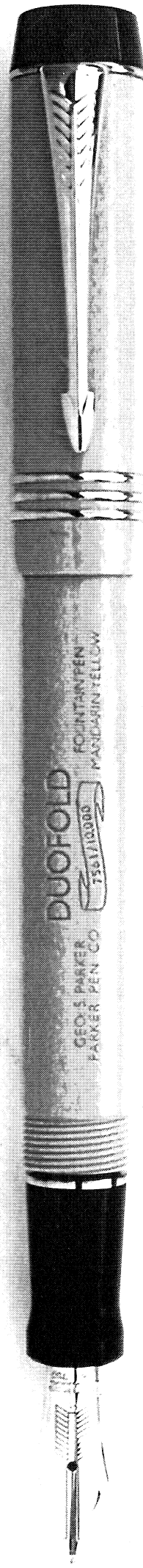
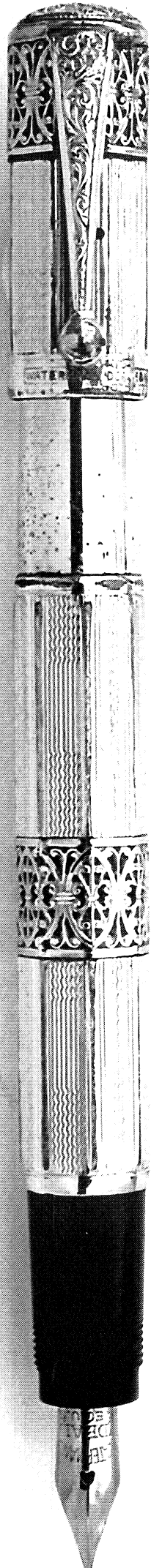
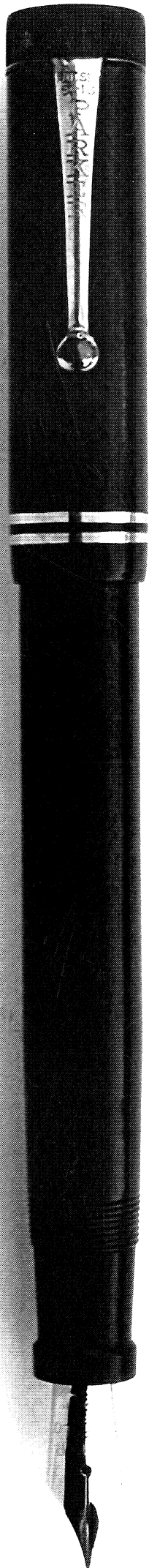


*Salvo Panebianco*  
PRESIDENTE

Amburgo

**VISCONTI**  
FIRENZE





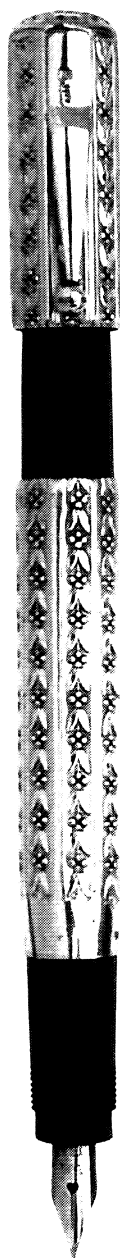
## LEWIS EDSON WATERMAN. L'INVENTORE



Lewis Edson Waterman nasce il 20 novembre 1837 nello Stato di New York. Dopo le scuole medie, diventa agente di assicurazioni. Un giorno, all'età di 45 anni, sta per concludere un importante contratto d'appalto, quando una goccia d'inchiostro uscita dalla sua stilografica difettosa rovina il modulo del contratto, mandandogli in fumo l'affare. Esasperato dall'impossibilità di trovare uno strumento di scrittura adatto alle sue necessità professionali, decide allora di mettere a punto egli stesso ciò di cui ha bisogno.

Dopo aver sezionato diverse stilografiche, si rende conto che nessuna è in grado di garantire un flusso di inchiostro regolare, cioè né troppo abbondante né intermittente. Arrabattandosi con un seghetto, un temperino e una limetta, costruisce il primo condotto per l'inchiostro affidabile nella storia della stilografica e lo inserisce in una cannuccia di legno. Per due anni vende le sue stilografiche, garantendone l'affidabilità ai clienti e impegnandosi a sostituire o riparare quelle difettose...

Deposita il suo brevetto soltanto nel 1884, all'età di 47 anni. A questo punto incomincia a costruire a mano le sue penne, al ritmo di qualche centinaio all'anno. Ogni stilografica venduta ha una garanzia di cinque anni. Waterman abbandona la sua attività nelle assicurazioni e si dedica esclusivamente alla fabbricazione delle stilografiche nel retrobottega di un negoziante di sigari. A partire dal 1887, su consiglio di un pubblicitario che gli ha appena comperato una stilografica, Waterman incomincia a reclamizzare il proprio prodotto con successo immediato. Tuttavia, l'inventore non cessa di perfezionare la sua penna. Nel 1890 lancia la prima stilografica da ufficio e nel 1899 mette a punto un sistema di alimentazione contro le perdite di inchiostro, lo "Spoon Feed", che rappresenta una risposta alla "Lucky Curve" di Parker. Nel 1901, quando Waterman muore, la sua ditta vende oltre 1000 stilografiche al giorno... Affermatasi negli Stati Uniti e nel Canada nel giro di pochi anni, l'azienda conquista anche l'Europa, grazie all'Esposizione Universale del 1900.

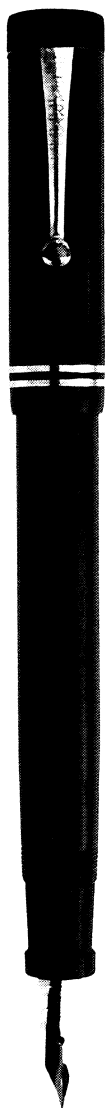


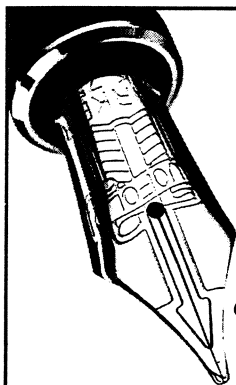
## GEORGE SAFFORD PARKER, L'UOMO DALLE CENTO IDEE



Discendente da emigranti che hanno lasciato l'Inghilterra nel 1636, George Parker nasce il 1 novembre 1863 a Shullsburg, nel Wisconsin, una località che dista poco più di 200 chilometri da Janesville, la città che subirà una profonda trasformazione proprio a seguito delle invenzioni di Parker. George nasce in una famiglia di fattori e trascorre la giovinezza nell'Iowa, seguendo studi di buon livello. Dopo aver esitato tra la carriera di medico e quella di ferroviere, decide di stabilirsi a Janesville, dove fonda una scuola per telegrafisti.

Un anno dopo, pur continuando con l'insegnamento, prende la rappresentanza delle penne stilografiche John Holland, per poter arrotondare i suoi introiti. Vendendo le stilografiche anche ai suoi allievi, si impegna a ripararle di persona e così finisce per allestire un piccolo laboratorio nella sua camera di pensionante. In questo modo si rende conto della scarsa affidabilità delle stilografiche che vende, e così decide di costruire egli stesso un sistema di alimentazione, che fa brevettare per le stilografiche John Holland nel 1889. Parker ha appena 26 anni. Nei mesi successivi, fa produrre dalla ditta Goodrich un piccolo quantitativo di stilografiche con il proprio marchio e le smercia appoggiandosi ai rappresentanti di commercio di passaggio, che trovano così una attività complementare alla loro. Un bel giorno gli si presenta un certo Palmer, un agente assicurativo che cerca di vendergli una polizza di assicurazione. Parker non è in grado di pagarsi una assicurazione, tuttavia, mostrando la sua attività, suscita in Palmer un tale interesse, che quest'ultimo decide di diventare suo socio acquistando il 50% dei diritti e dell'azienda per la somma di 1000 dollari. Per completare i suoi progetti, Parker acquista il brevetto di un certo Pikard, poi si getta in una corsa sfrenata al deposito di brevetti, continuando per quasi trent'anni... A differenza di Waterman e di Sheaffer, che legano il proprio nome ciascuno a una sola invenzione geniale e sono abilissimi nel perfezionamento delle invenzioni altrui, nell'attività di marketing e nella pubblicità dei loro prodotti, Parker resta per tutta la vita un inventore prolifico e brillante.





Provincia Regionale di  
MESSINA

Vitanda  
Provinciale  
per l'Incremento  
Turistico di  
MESSINA



Il Presidente della Provincia Regionale di Messina  
è lieto di invitare la S.V.  
alla Cerimonia di Presentazione della

## 8<sup>a</sup> Mostra Internazionale della Penna Stilografica

che si terrà Sabato 27 Aprile 2002 alle ore 20.00  
presso il Salone degli Specchi  
di Palazzo dei Leoni di Messina



PORSCHE

La Mostra rimarrà aperta dal 28 Aprile al 10 Maggio

Tre piccoli capolavori in celluloido anellata, semitrasparente, in tre colori madreperlata: blu, verde e rosso. Tre mini Empire State Building che, come picchi del desiderio umano di rivolgersi al cielo, sembrano andare oltre le ferite della memoria.

L'11 settembre del 2001 il mondo intero pianse le vittime della barbarie umana. La distruzione delle Twin Towers a Manhattan strappò drammaticamente l'isola al suo ruolo di simbolo di una vita frenetica, disincantata, di commercio, finanza, arte e cultura insieme. Pronta a guardare il mondo con occhi nuovi e a stupirlo con la sua anima multietnica.

Nel cuore del mondo diventò il simbolo di una voglia di rinascere che ha nella memoria dei suoi caduti il tesoro più grande.

Sulle infinite strade della memoria si muove il tributo che il Club Internazionale della Penna Stilografica offre alla città di New York. I tre modelli di stilografica "Empire State Building" riproducono l'effetto slanciato

verso le stelle che gli edifici di Manhattan offrono.

Sulla cima del cappuccio, un testina conica con anelli concentrici "a gradini" riprende il design del corpo ad anelli trasparenti che caratterizza il grattacielo.

Il tratto dei tre modelli, proposti in una collezione presentata nel 1993, sembra voler trasferire sulle pagine della vita i volti e i nomi delle migliaia di caduti che, scomparsi nell'attimo della barbarie, si trovano ad esistere nel quotidiano viaggio della memoria. L'essere strumento di conoscenza e di condivisione si sposa con il tributo a chi, sacrificato per un astratto concetto che non trova posto nella realtà di ogni giorno, ha lasciato di sé soltanto il senso dell'essere stato.

Un omaggio elegante e prezioso che, allo stesso tempo, si trova a vivere il senso dell'umiltà davanti ad una tragedia che difficilmente potrà mai essere compresa sino in fondo.

**Corrado Petralia**

# MESSINA *cultura e società*

---

---

**26** LA SICILIA  
venerdì, 26 aprile 2002

---

---

## **APPUNTAMENTI**

---

---

### **PENNA STILOGRAFICA S'INAUGURA LA MOSTRA**

*Dopo quattro anni d'assenza, torna in riva allo Stretto la mostra internazionale della penna stilografica, che sarà allestita presso i locali del Salone degli Specchi di Palazzo dei Leoni.*

*La rassegna sarà inaugurata domani alle 20 e chiuderà i battenti venerdì 10 maggio.*

*Nel corso della cerimonia d'apertura, sarà conferito il premio «Pennino d'oro» al regista e scrittore, Emidio Greco. Sarà possibile visitare la rassegna tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 fino alle 19,30.*

---

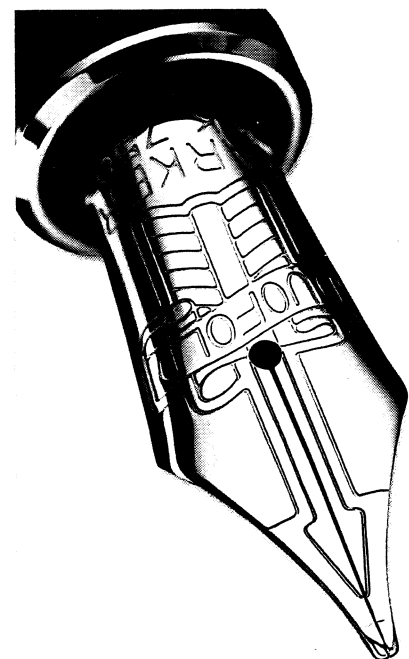
Il Presidente della Provincia Regionale di Messina  
è lieto di invitare la S.V.  
alla Cerimonia di Presentazione della

*8<sup>a</sup> Mostra Internazionale  
della Penna Stilografica*

che si terrà Sabato 27 Aprile 2002 alle ore 20.00  
presso il Salone degli Specchi di Palazzo dei Leoni di Messina



PORSCHE





Provincia  
Regionale di  
MESSINA

Azienda  
Provinciale  
per l'Incremento  
Turistico di  
MESSINA



# 8<sup>a</sup> Mostra Internazionale della Penna Stilografica



Waterman's 42 del 1910

*Messina - Palazzo dei Leoni  
dal 28 Aprile al 10 Maggio 2002*



Organizzazione: Club Internazionale della Penna Stilografica "Salvo Panebianco"

Torna a Messina dopo quattro anni la Mostra Internazionale della Penna Stilografica.

Oggi come allora la Provincia regionale di Messina vuole accogliere questa prestigiosa manifestazione per essere protagonista di eventi culturali che danno lustro alla nostra comunità.

Non bisogna dimenticare che la passione per la penna stilografica accomuna milioni di persone nel mondo che organizzano, con le loro associazioni, mostre di indiscusso interesse con penne che sono delle vere e proprie opere d'arte, sia per l'uso di metalli nobili, che per la loro lavorazione con ceselli simili a ricami.

Si rinnova, pertanto, quest'appuntamento con la sua magica atmosfera che il mondo delle stilografiche sa creare.

Oggi, infatti, nell'era virtuale e informatizzata, la penna stilografica diviene un vero e proprio oggetto di culto ed assiste ai repentini cambiamenti della società, rimanendo immutata nel tempo, conservando il suo fascino nel lasciare il tratto di inchiostro su un foglio bianco.

Come già codificato da un antico copista veronese che scrisse, tra la fine dell' VIII e l'inizio del IX sec. dopo Cristo, un famoso indovinello:

Se pareba boves  
Spingeva innanzi a sé i buoi  
Alba pratalia araba  
i bianchi campi arava  
Et albo versorio teneba  
e il bianco aratro reggeva  
Et negro semen seminava  
e il nero seme seminava.

Da ciò si evince, fin da epoche antichissime, l'importanza storico-culturale dello scrivere (il nero seme seminava) che, mediante il "versoio", sfida i secoli e tramanda idee, concetti, emozioni che se fossero state affidate al solo linguaggio orale avrebbero fatto la fine descritta dagli antichi romani: verba volant, scripta manent!

Il Presidente  
della Provincia regionale  
di Messina

1000 pezzi tratti da una collezione privata che attraversa l'intera storia della penna stilografica, raramente è visibile al pubblico perché custodita all'estero.



*Ingresso principale e scalone monumentale*

*"Di due cose non potrò fare mai a meno: la penna donna, amo e non solo col pensiero".*

VITT

*"La straordinaria collezione di penne stilografiche testimonia e tramanda l'amore dell'uomo per l'arte*

SEBAST

*"Molte grazie da un vecchio conservatore che scrive*

*"Una grande idea quella di ridare dignità alla cultura di questo paese. Grazie di cuore.*

ANDRI

*"Un piccolo omaggio alla stilografica con la quale b*

MAN

*"Non ho mai scritto con una penna stilografica, mi questo oggetto magico, credo di non poter fare a me*

*"La penna nel corso dei secoli ha regalato agli uomini*

PASQUAJ





**P**alazzo dei Leoni è un'opera architettonica fondamentale per l'identificazione dei processi di ricostruzione della città di Messina nel periodo post-terremoto del 1908; primo edificio pubblico della città con funzioni amministrative ad essere completato in attuazione del Piano Borzi.

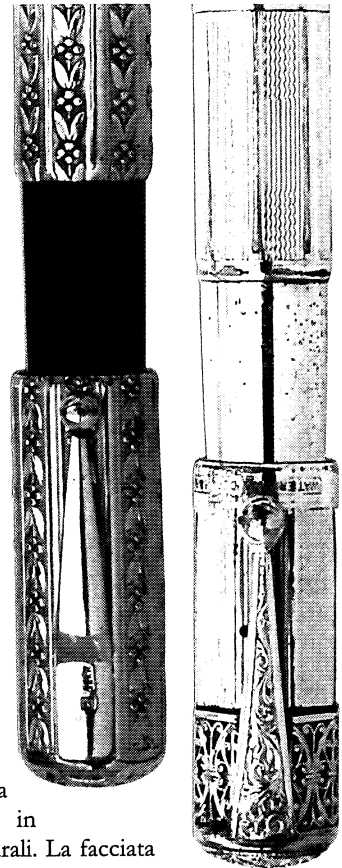
Il primo progetto di ricostruzione del palazzo risale al 1912, a firma dell'ing. Giunta, e la sua inaugurazione è datata 21 luglio 1918.

Il progetto è stato successivamente rimaneggiato, un passaggio importante, specie, per il significato e la qualità dei nuovi apporti e delle nuove formulazioni. Le facciate esterne del palazzo, sul cui coronamento sono poste delle aquile, presentano caratteristiche di estremo rilievo. Si articolano sui due piani originari, secondo una complessa organizzazione degli aggetti, strutturata sulla riproposizione di colonne binate in corrispondenza degli elementi strutturali. La facciata su Corso Cavour si sviluppa secondo un andamento rettilineo, caratterizzato da due occasioni di discontinuità, che equivalgono all'entrata principale e a quella che corrisponde al salone del Consiglio, pregevole fattura caratterizza i cancelli di ferro, opera del messinese La Spada.

La facciata curvilinea su Piazza Antonello è tutta giocata su una relazione tra masse. A un piano rialzato porticato corrisponde, al piano superiore, il Salone degli Specchi che diviene il tramite per la rappresentatività delle Istituzioni in occasioni di manifestazioni e ricorrenze di pubblico rilievo. Il piano porticato, comunque, ha una specifica funzione urbana, consente una fruizione ai passanti e si colloca come elemento di filtro per mediare l'accesso al Palazzo. La maestosa scalinata interna è sovrastata dal soffitto a cassettoni ricco di ornati e vetri decorati che permettono un'illuminazione naturale, assolutamente inconsueta.

Negli anni '60 la Sala Consiliare è stata totalmente ristrutturata, l'intero piano terreno del locale è stato modificato, il controsoffitto ha nascosto le strutture e i decori originari; stucchi, cariatidi e decori sono stati demoliti. La sua riprogettazione ha voluto dare un impianto fortemente concentrato sulla parte centrale dell'aula.

I nuovi locali del Palazzo, siti in via XXIV Maggio, ospitano la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, fiore all'occhiello dell'Ente che accoglie, tra l'altro, l'Archivio Quasimodo, fortemente voluto a Messina dalla Provincia regionale.



**perché mi permette di inviare i pensieri a chi, la**

**ORIO SGARBI** Critico d'Arte - Pennino d'Oro 1994

**e messa insieme, con passione e amorevole cura, dello scrivere nel tempo."**

**IANO GESÙ** Critico Cinematografico - Pennino d'Oro 1995

**ancora con la stilografica."**

**ENZO BIAGI** Giornalista - Pennino d'Oro 1997

**cechia penna. Riscoprire le nostre origini, la vera**

**EA PAMPARANA** Giornalista - Pennino d'Oro 1998

**scritto qualcosa che ancora ricordo"**

**ILIO SGALAMBRO** Filosofo - Pennino d'Oro 1999

**vedendo ed ammirando, estasiata, la bellezza di  
to di tornare al passato per un migliore futuro"**

**LARA CARDELLA** Scrittrice - Pennino d'Oro 1999

**si il calore nel cuore e il colore nella mente"**

**LE SCIMECA** Regista Scrittore - Pennino d'Oro 2001

Parker - una stilografica che ha fatto storia nelle mani di presidenti e generali americani. *Parker - a pen that made history in the hands of American Presidents and Generals.*

Parker ha firmato i maggiori avvenimenti della storia americana e mondiale: fu firmato nel 1898 il trattato di Parigi, che pose fine alla guerra ispano-americana; nel 1945 il generale Dwight Eisenhower firmò l'armistizio che segnò la resa della Germania; nello stesso anno, il generale Douglas Mac Arthur usò una vecchia Duofold di sua proprietà per sottoscrivere a nome degli Stati Uniti la resa del

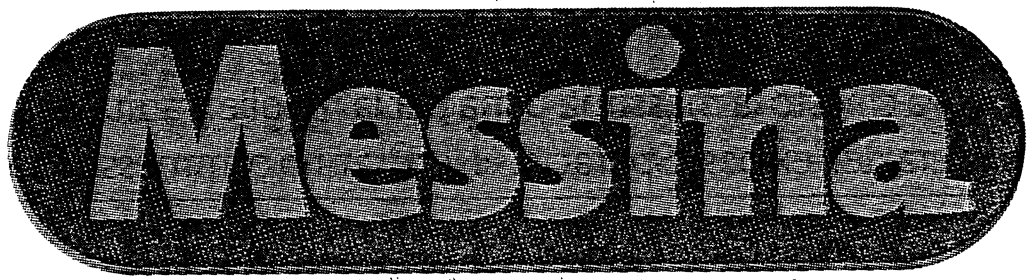


La firma del primo trattato USA-URSS per il disarmo: la penna è una PARKER

Giappone, mentre il trattato di pace del 1951 fu firmato con penne Parker 51; nel 1962, con il materiale del missile Atlas che aveva portato John Glenn nello spazio, fu realizzata da Parker una serie speciale di stilografiche distribuite in dono a capi di stato; nel 1973 con una 75, il segretario di stato americano Rogers firmò l'accordo di pace per il Vietnam e con una penna dello stesso tipo Reagan e Gorbaciov firmarono il trattato antinucleare - 1987 - che pose fine alla Guerra fredda. Un roller Parker fu usato da Bush e da Gorbaciov per firmare nel 1991 il trattato START, in materia di missili a lunga gittata, mentre roller Parker Duofold furono utilizzati da Yasser Arafat, Shimon Peres e da Bill Clinton per la firma, nel 1993, del primo piano di pace per il medio oriente. *"Più che la spada poté la penna".*

☪ PARKER

Orari: tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30  
 Per prenotazioni visite collettive ed informazioni:  
 Tel. 090 7761321 - 090 679077 - 360 321637



GIORNALE DI SICILIA

SABATO 27 APRILE 2002

## VEDERE & SENTIRE

### PROVINCIA

**Penne stilografiche in mostra  
da oggi a Palazzo dei Leoni**

(daga) Oggi alle ore 20 presso il Salone degli Specchi della Provincia verrà inaugurata la mostra internazionale della penna stilografica.

La stibografia fin'antica n' quora  
incredibile collezione e nel 1860.  
Ora no de bu un broccio bilu  
in costume cono paravito al  
cunio bu cunio

Mexico 27/04/02

R. A. L. W.

## APPUNTAMENTI

### Stilografiche in mostra

Torna nella nostra città, dopo quattro anni, la Mostra internazionale della penna stilografica. L'esposizione, allestita nel salone degli Specchi di Palazzo dei Leoni, sarà inaugurata stasera, alle 20, dal vicepresidente della Provincia regionale, Roberto Materia. Nel corso della manifestazione, che si concluderà il 10 maggio, sarà conferito il premio "Pennino d'oro" a Emidio Greco. Sarà possibile visitare la mostra tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

**LA LIBRERIA INCONTRA LA SCUOLA** - Oggi alle 10 gli studenti dell'Istituto comprensivo di Furci Siculo ospiteranno la scrittrice Teresa Buongiorno e ne presenteranno il libro: "Camelot" (Salani editore). Al termine della manifestazione, che fa parte della rassegna "La libreria incontra la scuola", promossa dalla libreria Bonazianga, seguirà un dibattito con l'autrice.

**RIUNIONE CONVIVIALE ROTARY** - Suggellare un gemellaggio consolidato. È questo il senso della riunione conviviale che si svolgerà stasera, alle 20, in un locale di Ganzirri organizzata dal Kiwanis Peloro con i soci del Kiwanis di Corigliano. Nella circostanza sarà ufficializzato l'ingresso di cinque nuovi soci nel club service.

**CONFERENZA STAMPA "ANA SICILIA"** - L'Associazione nazionale alpini di Sicilia ha convocato per domani, alle 10, nei locali del Gruppo Ana di Messina, in viale Europa 160, una conferenza stampa per illustrare i temi del raduno annuale degli alpini che si terrà l'11 e il 12 maggio a Catania.

**AZIONE GIOVANI E "STADIO NUOVO"** - È slittata a lunedì 29, alle 11, nel salone degli Specchi di Palazzo dei Leoni, la conferenza, che avrebbe dovuto tenersi ieri, di Azione Giovani per presentare la commissione "Stadio Nuovo".

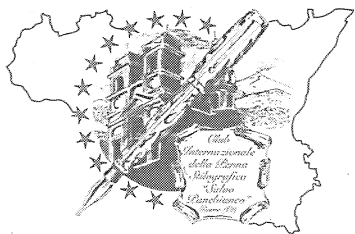
Si è svolta a Messina, lo scorso 27 aprile, l'inaugurazione della "Mostra Internazionale sulla Penna Stilografica". L'esposizione, che torna a Messina dopo quattro anni, è stata allestita presso i locali del Salone degli Specchi di Palazzo dei Leoni.

Nel corso della manifestazione, cui hanno partecipato numerosi collezionisti ed esponenti della cultura come il critico cinematografico Sebastiano Gesù, è stato conferito il premio "Pennino d'oro" al regista e scrittore Emidio Greco.

Sono state presentate stilo paragonabili a vere e proprie opere d'arte, non solo per la qualità dei metalli con cui sono eseguite, ma per l'abilità dimostrata dai maestri nel realizzarle; sono esposti, inoltre, pezzi dei primi del '900, prodotti dalle più importanti case a livello internazionale, tra cui: la "Duofold Orange" della Parker e datata 1927, nello stesso anno, dalla stessa casa è stata creata la "Mandarin Yellow"; la "Patrician Jet" della Waterman dell'anno 1929.

La mostra, che si concluderà il 10 maggio p.v., potrà essere visitata tutti i giorni dalle ore 09,00 fino alle 13,00 e dalle 15,30 fino alle 19,30.

Per informazioni, prenotazioni e visite collettive telefonare ai seguenti numeri:  
090-7761321, 090- 677077, 360- 321637.



*Salvo Panebianco*  
PRESIDENTE

«HOMO SUM:  
HUMANI NIL A ME  
ALIENUM PUTO»

(SONO UN UOMO, E TUTTO CIÒ CHE È UMANO MI APPARTIENE).  
(I AM A MAN, WHATEVER IS HUMAN BELONGS TO ME).

I GRAFFITI POMPEANI, VERGATI CON LO STILO  
O ALTRO STRUMENTO APPUNTITO, HANNO  
IL CONTENUTO PIÙ VARIO ED ESTEMPORANEO  
CHE SI POSSA IMMAGINARE.

AFFIDATI ALLA FANTASIA E ALL'ESTRO  
DI CHI LI TRACCIAVA, ESSI SPAZIANO  
NEI CAMPI PIÙ DISPARATI SENZA REGOLA,  
A VOLTE SOLO PER FISSARE UN'EMOZIONE.

LA DELTA RIPROPONE IL COLORE  
E L'ELEGANZA DEL MONDO ROMANO ANTICO,  
DEDICANDO UNA NUOVA CREAZIONE A POMPEI  
ED ALLE ETERNE EMOZIONI DELLA SCRITTURA.

THE POMPEIAN GRAFFITI, SCRATCHED WITH A  
STYLUS OR OTHER SHARP INSTRUMENT, HAVE  
THE MOST VARIED AND EXTEMPORARY  
IMAGINABLE CONTENT.

OUTCOME OF THE FANTASY AND DENT OF THE  
TRACER, THOSE SWEEP ALL KINDS WITHOUT  
RULES, SOMETIME JUST TO FIX AN EMOTION.

DELTA RE-PROPOSE THE ELEGANCE AND COLOUR  
OF THE ANCIENT ROMAN WORLD.

A NEW CREATION DEDICATED TO POMPEI AND  
THE ENDLESS EMOTION OF WRITING.



POMPEI  
1996 D.C.

LIMITED  
EDITION

POMPEI  
LIMITED EDITION

GRAFFITI  
CONTEMPORANEI.



*Club Internazionale  
della Penna Stilografica*

## Incontro col regista Emidio Greco che ha diretto il film tratto dal romanzo *Lo spirito di Leonardo Sciascia* rivive nel «Consiglio d'Egitto»

Nino Genovese

MESSINA - Dopo «Una storia semplice» del 1991, il regista pugliese Emidio Greco ritorna alla Sicilia, all'opera letteraria e a Leonardo Sciascia con «Il consiglio d'Egitto», attualmente in programmazione presso la Saletta «Milani». Sabato scorso, Ninni Panzera (presidente dell'associazione culturale «Milani») e Sebastiano Gesù (critico e storico del cinema), hanno presentato il regista che, nel pomeriggio, presso il Palazzo della Provincia, ha inaugurato la bellissima «VIII Mostra internazionale della penna stilografica» (visitabile fino al 10 maggio), organizzata dal «Club internazionale della penna stilografica Salvo Panebianco», che gli ha anche consegnato il «Pennino d'oro 2002», consistente in una splendida penna stilografica Parker da collezione.

Abbiamo chiesto a Emidio Greco come mai sia voluto ritornare alla Sicilia e a Sciascia, dopo l'esperienza diversa di «Milonga». Il primo input - ci ha detto - gli è venuto dalla moglie di Sciascia, signora Maria che già nel 1993, dopo il felice esito di «Una storia semplice», gli aveva consigliato la trasposizione cinematografica de «Il consiglio d'Egitto», che, peraltro, lo stesso Greco considera il romanzo più importante di Sciascia. Ma - ha aggiunto - «ci sono altri motivi: infatti, Sciascia non è solo l'autore che restituisce un certo spirito della Sicilia, non solo è un grande



Il regista Emidio Greco

scrittore d'impegno civile, ma egli finisce con l'andare oltre la realtà siciliana, da cui pure prendono l'avvio le sue storie, conciliando l'esigenza di dare spessore alla realtà con un sentimento di totale distacco dalla stessa. Sciascia, insomma, partendo dall'Illuminismo, attraverso Pirandello, arriva a Borges, tentando di conciliare ragione e disincanto».

Due sono i temi di fondo del «Consiglio d'Egitto», etici e politici insieme, strettamente intrecciati: l'idea che a fondamento della legittimità del Poter ci sia una storia

costruita su una concatenazione di falsità, che rende tale potere sostanzialmente illegittimo (simbolicamente rappresentata dall'Abate Vella - stupendamente interpretato da Silvio Orlando - che falsifica, creando ex novo, un codice arabo) e, dall'altra, l'inevitabile sconfitta di chi si oppone ad esso (rappresentato dal fallimento della congiura dell'avv. Di Blasi; ma anche Vella è uno sconfitto), ebbene, «questi temi, pur riguardando la Sicilia del Settecento, la trascendono assumendo un valore universale; inoltre, essi

hanno un'inquietante ricaduta sul presente, ponendo una serie di interrogativi di grande attualità».

Per quanto riguarda, poi, il rapporto specifico tra opera letteraria e trasposizione filmica, Greco ci ha detto che il film è abbastanza «fedele al romanzo», di cui ripercorre il filo narrativo, perché le opere di Sciascia, per la loro struttura, sembrano quasi scritte per il cinema; ma, nel contempo, è anche «infedele» perché nel suo film c'è una forte «tensione esistenzialista», che manca in Sciascia, «e una più forte accentuazione del rapporto tra ragione e passione».

Il film, che è stato girato in vari luoghi della Sicilia (Palermo, Noto, Palazzo Adriano, S. Vito Lo Capo, Vendicari, Vittoria, ecc.) e negli interni di lussuosi palazzi nobiliari settecenteschi, grazie a un certo sforzo produttivo («circa 10 miliardi, che, comunque, costituiscono un impegno di medio livello»), si avvale di splendidi costumi, di una bella fotografia e - soprattutto - dell'ottima recitazione di tutti gli attori (stupendo il «cameo» di Leopoldo Trieste), sia protagonisti che comprimari, con molti attori siciliani bravissimi, «che sono stati lasciati liberi di recitare seguendo il loro estro e l'eventuale cadenza dialettale»; ma esso si fa seguire per l'intreccio narrativo, «intrigante» e coinvolgente fin dall'inizio, oltre che, soprattutto, per la profondità - e attualità - dei temi trattati.



# MEDIO

GIORNALE DI SICILIA

MARTEDÌ 30 APRILE 2002

## **PALAZZO DEI LEONI**

**Sino al 10 l'esposizione  
sulle penne stilografiche**

(daga) Sino al 10 a Palazzo dei Leoni la mostra della «Penna Stilografica, dalla sua invenzione ai giorni nostri». Orari: 10-13 e 15-20.

## **APPUNTAMENTI**

### **PENNA STILOGRAFICA APERTA LA MOSTRA**

*Dopo quattro anni d'assenza, è tornata in riva allo Stretto la mostra internazionale della penna stilografica, che è stata allestita presso i locali del Salone degli Specchi di Palazzo dei Leoni. La rassegna è stata inaugurata sabato e chiuderà i battenti venerdì 10 maggio. Nel corso della cerimonia d'apertura, è stato conferito il premio «Pennino d'oro» al regista e scrittore, Emidio Greco. Sarà possibile visitare la rassegna tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 fino alle 19,30.*

**MOSTRE**

**Penne stilografiche da vedere**

(rise) Sarà visitabile fino al 10 maggio con orario 9-13,15.30-19.30, nel Sala degli Specchi della Provincia l'ottava mostra internazionale della penna stilografica organizzata dal club Salvo Panebianco.

## MESSINA

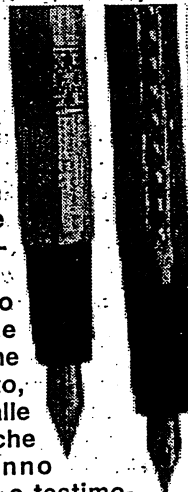
## Cara, vecchia penna stilografica

**D**are dignità alla vecchia penna, che ha regalato agli uomini il calore nel cuore ed il colore nella mente. E' questo il senso dell'ottava mostra internazionale della Penna stilografica che torna a Messina dopo quattro anni per testimoniare l'importanza storico-culturale dello scrivere, che sfida i secoli e tramanda idee, concetti ed emozioni.

Fino al 10 maggio, a Palazzo dei Leoni, organizzata dal Club internazionale della

Penna stilografica "Salvo Panebianco", col patrocinio della Provincia e dell'aapit di Messina, potranno essere ammirati oltre mille pezzi tratti da una collezione privata che attraversa l'intera storia della penna.

Un appuntamento che nell'era virtuale e informatizzata assume un grande significato, una sorta di ritorno alle magiche atmosfere che le stilografiche sanno creare tramandando e testimoniando la passione per l'arte dello scrivere nel tempo.



## CINEMA

## Il consiglio d'Egitto debutta a Messina

MESSINA

**I**l regista pugliese Emidio Greco, classe 1938, ritorna in Sicilia per presentare il suo nuovo, appassionante film, 'Il Consiglio d'Egitto'. Dopo aver trasposto, dieci anni fa, 'Una Storia Semplice' da Leonardo Sciascia, Greco rilegge l'autore siciliano confermando il suo amore per questa terra con questa 'storia disonestata'. Regista meridionale che ama raccontare il passato ed il presente d'un sud beffardo, Greco è autore dai toni pacati ma graffianti, non abituato a girare un film dopo l'altro ma solo "quando me ne fanno fare e quando ne ho voglia. 'Il Consiglio d'Egitto' mi è stato suggerito da un amico nel 1992. Personalmente non pensavo fosse agevole girare un'opera in costume del '700. Ma da allora non ho mai smesso di pensarci e quando la Factory ha dato l'ok per la produzione, mi sono rimboccato le maniche. E' vero, giro poco e alle mie spalle ho un rosario di film mal fatti e sempre pensati. Questo era uno di quelli e sono felice che pubblico e critica l'abbiano favorevolmente accolto".

"Sciascia", continua Greco, "sviluppa temi a me congeniali ma sarebbe un errore considerarli tipicamente 'siciliani': l'azione si svolge qui ma le problematiche sono universali, appartengono all'uomo perché Sciascia non si ripiega mai su se stesso. Come avviene in Shakespeare e nei suoi eroi. Vorrei che lo spettatore, uscendo dalla sala, non si sentisse sopraffatto da un senso di rassegnazione per la sconfitta dei due personaggi centrali della storia: sono loro, infatti, gli unici due uomini che 'esistono', veri nella sostanza e nella loro intelligenza disincantata. Che pagheranno a caro prezzo".

# Messina

GIORNALE DI SICILIA

DOMENICA 5 MAGGIO 2002



## In mostra mille penne stilografiche, 2.500 visitatori

(rise) Già 2.500 visitatori della mostra della penna stilografica, fino a venerdì al Palazzo dei Leoni, organizzata dal Club "Salvo Panebianco". Proposti più di mille pezzi da collezioni private sulla storia della stilografica. «Tra qualche anno – afferma l'organizzatore Panebianco – assieme alle penne esporremo anche macchine ed accessori, un tempo utilizzati per scrivere e stampare». Tra i pezzi più prestigiosi le Parker utilizzate per firmare i maggiori avvenimenti della storia americana e mondiale, le italiane Apollo 11 e Francesco Baracca e la Waterman's 42 francese.

Ri. SE.

**Appuntamenti****Incontro alla Provincia regionale**

## *Trasparenza negli Enti locali*

Oggi, alle 10,30, nella saletta del consiglio della Provincia regionale si terrà, organizzata da "Giustizia è Libertà", una conferenza stampa su "Trasparenza nella pubblica amministrazione", l'applicazione dei procedimenti disciplinari per i dipendenti pubblici accusati di corruzione, peculato e concussione.

**"AZIONE GIOVANI"** - Oggi, alle 9,30, il presidente di "Azione giovani", Carlo Roberto Cerreti, terrà nel Salone degli Specchi della Provincia un incontro con gli studenti delle scuole messinesi sull'"VIII mostra internazionale della penna stilografica".

**SCUOLA TRIMARCHI** - Oggi, alle 16, nella scuola elementare "Trimarchi" avrà luogo il secondo incontro-dibattito rivolto a genitori e insegnanti sul tema "Educare alla legalità: si può?". All'incontro interverranno Rita Borsellino, vicepresidente dell'associazione "Libera", e l'avv. Silvia Stancati, rappresentante dell'associazione "Marcia degli angeli".

**ARGENTIERI MESSINESI** - Oggi, alle 17, nell'aula magna dell'Università si terrà la presentazione del vo-

lume "Argentieri messinesi tra XVII e XVIII secolo" realizzato da Grazia Muscolino, storico dell'arte e dirigente dell'Unità operativa XIII presso il servizio storico artistico della Soprintendenza ai Beni culturali di Messina.

**INCONTRO LIONS CLUB** - Oggi, alle 18, si svolgerà nei locali della Provincia regionale un incontro sul tema "Il ruolo della donna nella società del terzo millennio". Relazioneranno il prof. Cesare Magazzù e la prof. Lucrezia Lorenzini (Università di Messina) e la dott. Vera Giorgianni (imprenditrice).

**PROGETTO IN** - Venerdì, alle 11, nel corso di una conferenza stampa che si terrà a Palazzo dei Leoni verrà presentato il programma straordinario di alfabetizzazione informatica & lingua inglese promosso da "Italia Lavoro".

**SCLEROSI MULTIPLA** - Venerdì e sabato l'hotel "Caparena" di Taormina ospiterà il convegno dei centri di sclerosi multipla di Sicilia e Calabria. Il convegno avrà inizio alle 17 del 10 maggio con una lettura sul tema "Terapia nelle diverse fasi della malattia".

# Messina

GIORNALE DI SICILIA

GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2002

## **PROVINCIA**

### **Si conclude domani la mostra sulla penna stilografica**

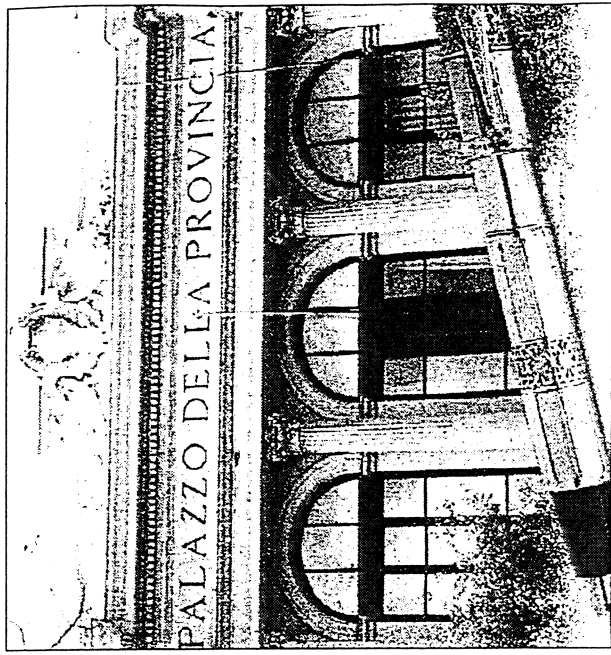
(rise) Sarà visitabile fino alle 19.30 di domani la ottava mostra internazionale delle penne stilografiche ospitata nel salone degli Specchi della Provincia.

APPUNTAMENTI

## SCRITTURA E SIMBOLI

Lo stile e le tendenze di un'epoca sono riconoscibili nel fascino della stilografica, che è possibile ammirare nel Salone degli Specchi della Provincia

Nelle immagini a seguire: Ignazio Gambino, Emidio Greco e Salvo Panebianco ed il logo della fascinosa kermesse visitabile fino a venerdì; la manifestazione è stata inaugurata lo scorso 28 aprile



# Le penne dell'aristocrazia nel sogno dei collezionisti

Ammirare le mille penne stilografiche in mostra nel Salone degli Specchi della Provincia equivale ad un tuffo nella storia. La stilografica è sempre stata l'«aristocratica» delle penne e come tale ha ricevuto un'attenzione particolare da parte dei fabbricanti. Proprio per questo

teresse nei suoi confronti. E la riprova è l'alto numero dei visitatori della mostra, giunta all'ottava edizione, organizzata dal club internazionale della penna stilografica «Salvo Panebianco» con il patrocinio della Provincia e dell'Aspit. Avere a disposizione ben mille esempla-

ri tra i più pregiati e rari è poi, secondo gli esperti del settore, un'occasione eccezionale, dato che un collezionista ben fornito possiede al massimo 40 esemplari. La stilografica più antica (1863) è esposta nella bacheca della «Waterman's» ed è affiancata dalla famosa «Waterman's

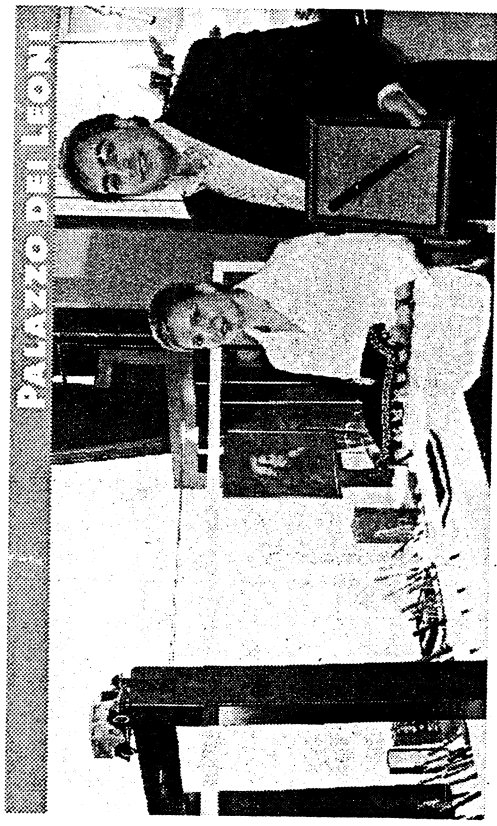
42»: famosissima perché grazie all'introduzione di un cappuccio a vite, per la prima volta utilizzato in una stilografica, finalmente non si correva più il rischio che la penna si sfilasse macchiando i taschini delle giacche. Si perché l'inconveniente contro il quale dovettero com-

battere i primi fabbricanti fu quello del gocciolamento dell'inchiostro tutte le volte che si sfilava il cappuccio o si appoggiava il pennino sul foglio. In quegli stessi anni anche la «Parker» arrivò ad un alto livello di perfezione oltre che di design, tanto che proprio con u-



na «Parker», divenuta già allora «status symbol», venne firmato nel 1898 il trattato di Parigi che sanciva la fine della guerra ispano-americana. Come si diceva, visitando la mostra spesso si riesce, guardando le penne a ricostruire pezzi di storia e di cultura. Una «Waterman's» in celluloido con design «Art Deco» testimonia del gusto imperante negli Anni '20. Nel settore della «Hamilton», una casa di fabbricazione inglese, un aereo posto a guarnizione di un cappuccio rivela l'entusiasmo intorno agli Anni '30 per il nuovo mezzo di trasporto. La prima penna colorata, denominata «Mandarin Yellow», fa bella mostra di sé nel settore della «Parker». Fu lanciata nel 1921 e risultò fragile, ma proprio perché è difficile reperire sul mercato esemplari in perfette condizioni è un articolo tra i più ricercati dai collezionisti. Le penne di più recente

fattura rivelano come anche oggi alla stilografica venga riservata un'attenzione non comune. La «Abraham Lincoln» messa in vendita nel 1998 dalla «Krone» in un numero limitato di esemplari, per esempio, contiene nel cappuccio un'ametista con dentro un reperto cristallizzato del Dna del presidente a-



**In mostra mille penne stilografiche, 2.500 visitatori**

mericano. Altrettanto preziosa è la penna della «Marlen», data 2000, in cui è stato posto un frammento della navicella spa-

ziale «Apollo 11». E poiché la penna, nonostante l'avvento del computer, rimane il simbolo dello scrivere e ancor di più del

«bello scrivere» ogni anno la manifestazione è accompagnata dall'assegnazione di un premio: «Il pennino d'oro». Quest'anno

il riconoscimento, già assegnato a Vittorio Sgarbi, Sebastiano Gesù, Enzo Biagi, Andrea Parmarana, Manlio Sgalambro, Lara Cardella e Pasquale Scimeca, è andato al regista-scrittore Egidio Greco. La kermesse, inaugurata il 28 aprile, chiuderà i battenti venerdì.

**Tania Toscano**

# La storia nel "pennino"

Il successo ottenuto dall'ottava edizione della mostra internazionale della penna stilografica, chiusasi ieri sera a Messina, testimonia come semplici strumenti di scrittura possano diventare simboli viventi dei secoli passati. Tra i modelli presentati particolare attenzione è stata riservata al modello "Manhattan"

**P**iccoli testimoni di un'epoca. «Frammenti del passato che tornano a vivere». «Ricordi di storia che lasciano dietro di sé una sensazione di unicità». Il pubblico che ha affollato l'ottava edizione della Mostra internazionale della penna stilografica, tenutasi a Palazzo dei leoni a Messina, sede dell'amministrazione provinciale, e chiusasi ieri sera, ha sintetizzato così le emozioni suscitate dai circa mille esemplari esposti. Organizzata dal club internazionale della penna stilografica "Salvo Panebianco", con il patrocinio della Provincia Regionale di Messina e della locale Azienda Provinciale per l'Incremento Turistico, la mostra ha rappresentato un autentico tuffo tra storia ed innovazione.

Le penne in mostra hanno infatti offerto un autentico spaccato delle epoche passate, attraversando quasi due secoli di storia sul delicato, ma duraturo, tratto di inchiostro che si dipana sulla superficie di un foglio di carta. Gli esemplari, provenienti da una collezione che presenta pezzi unici di grande valore, hanno accompagnato i visitatori in un viaggio ideale tra i molteplici avvenimenti del passato, regalando loro innumerevoli sensazioni dal fascino indiscutibile. E così, tra il più antico esemplare del 1863 della "Waterman's" e gli esempi più recenti della produzione mondiale, si è snodato un interessante cammino in bilico tra storia e poesia. Accanto alla già citata "Waterman's" sono stati esposti esemplari prodotti dalla "Parker", dall'inglese "Hemilton", dalla "Krone", dalla "Marlen". Tutti con la propria storia, con una testimonianza diretta di tanti episodi, avvenimenti, personaggi di cui l'umano divenire è pieno. E così è stato possibile ammirare la "Waterman's", primo esemplare che risolve il problema delle perdite di inchiostro dal pennino grazie ad un cappuccio a vite. Oppure la "Parker" che servì a sancire il trattato di pace ispano-americano di Parigi nel 1898, che pose fine al conflitto a Cuba. E, ancora, la "Abraham Lincoln" che contiene, nel limitato numero di esemplari prodotti, una ametista con un reperto cristallizzato del Dna del presidente statunitense.

Di esemplare in esemplare, di modello in modello, si giunge alle produzioni più recenti, come quella della "Marlen" del 2000 che contiene un frammento della navicella Apollo 11. Molto ammirato durante tutto il periodo della mostra, inaugurata lo scorso 28 aprile, è stato il modello denominato "Manhattan" che, per forma e colori, ricorda i grattacieli di New York. Le immagini della tragedia che ha cancellato le "Twin Towers" dal caratteristico panorama di New York, rimaste impresse nella memoria di tutta l'umanità, vengono rese ancora più forti dalla forma delle "Manhattan". La scelta del materiale, la forma che riproduce il caratteristico innalzarsi verso il cielo degli edifici, il gioco dei colori, contribuiscono a rendere ancora più interes-



Nella foto («Labor» Foto - Video), da sinistra: Ignazio Gambino, assessore provinciale di Catania, Emilio Greco, scrittore e regista, Salvo Panebianco, Luigi Poli, rappresentante della Visconti

sante il modello. Che finisce per diventare il tributo alla memoria di chi è stato sacrificato in nome di una idea distorta, aberrante, indegna di stare nel novero delle prospettive umane.

Il tratto delicato che dà forma e consistenza alle idee, ai pensieri, ai progetti, alle aspirazioni di chi affida ad una stilografica tale compito, riesce così a diventare testimone dei grandi e piccoli episodi che compongono la storia dell'uomo. Invitando tutti ad osservarla da un punto di vista insolito e ancora sconosciuto ai più. Nell'epoca della informatizzazione, della trasmissione quasi istantanea della parola, di Internet e dei satelliti, sembra strano, quasi anacronistico, celebrare storia e gloria della stilografica. Ma il fascino del tempo, l'eleganza dei vari modelli, la scelta dei materiali, il design e i tocchi d'artista che rendono unico ogni singolo esemplare, resistono a tali cambiamenti. Il saper scrivere diventa così evento. Si celebra in un cammino che testimonia come l'uomo sia ancora legato all'elegante tocco di una stilografica.

Proprio per valorizzare tale aspetto vengono assegnati i premi "Pennino d'oro" che, nelle passate edizioni, hanno visto sfilare personaggi del calibro di Enzo Biagi, Sebastiano Gesù, Andrea Pampana, Manlio Sgalambro, Lara Cardella, Pasquale Scimeca, Vittorio Sgarbi. Quest'anno il premio è stato assegnato a Emilio Greco, scrittore-regista, che ha espresso soddisfazione ed apprezzamento per la mostra tutta.

Presidenti, capi di Stato, uomini famosi, artisti, intellettuali, scienziati, uomini di cultura, ma anche semplici persone, hanno avuto tra le mani una stilografica, a cui hanno affidato il destino dei singoli o la storia di una intera nazione. Ed è una scelta ed un fascino che continuano ad emozionare ed affascinare, sfidando vittoriosamente le pieghe del tempo e il mutare dei tempi. Nella leggerezza di un tratto d'inchiostro continua così a vivere l'essenza dell'eleganza umana e lo scorrere immutabile della storia.

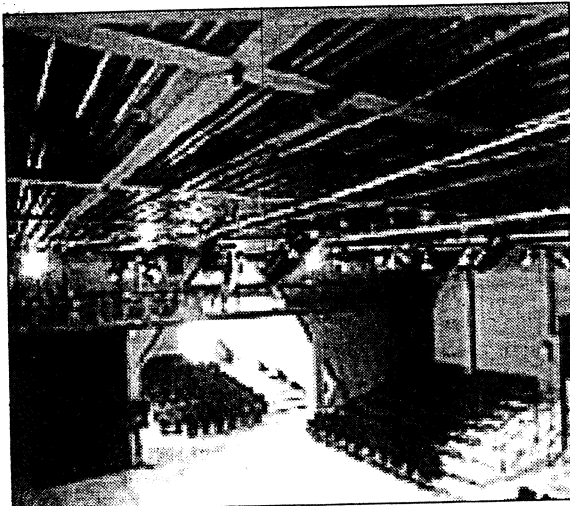
FINE

DAL "MACHINE WORKS" DEL TEATRO DEI NAVIGANTI A UNA MOSTRA SULLE VECCHIE PENNE

# Supertecnologie e stilografiche, la Sicilia tra passato e futuro

Due importanti eventi in questi giorni hanno dato lustro al panorama culturale isolano

Due sono gli eventi messinesi che sembrano il metallo che lega le due facce di una stessa moneta e consentono, a posteriori, di gettare uno sguardo sull'epoca contemporanea, sul rapporto che l'uomo moderno ha con i media, con la tecnologia, con gli oggetti che lo circondano. Tra i due quello che parla dell'estraneità profonda dell'uomo ingoiato e spersonalizzato da tutta una serie di messaggi, di apparecchiature, di telefoni cellulari, di video, influenzato nei comportamenti da sovrastrutture cinematografiche che lo rivestono come il famoso mantello del re nudo, lasciandolo effettivamente nudo, ovvero rivestito da nessun contenuto, sulla scena della vita è lo spettacolo teatrale "Machine Works". Il testo e la regia sono di Pierluca Marzo e Pierpaolo Zampieri e il lavoro teatrale ha chiuso la rassegna "Attese e ritorni" e ha visto la partecipazione in scena di Mariapia Rizzo. La rassegna è stata curata dal Teatro dei Naviganti con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Messina. "Machine Works" si è tenuto nella splendida cornice della chiesa di Santa Maria Alemanna e ha richiamato un numero pubblico. Il direttore Artistico Domenico Cucinotta si è detto particolarmente soddisfatto del successo dell'iniziativa che ha creato un collegamento tra le realtà teatrali messinesi e quelle italiane ed europee.



L'altra manifestazione di un certo rilievo è la Mostra Internazionale della Penna Stilografica organizzata dal Club Internazionale della Penna Stilografica con il patrocinio della Provincia regionale di Messina e dell'Azienda provinciale per l'incremento turistico di Messina che si è tenuta a Palazzo dei Leoni sede della Provincia regionale e si è chiusa ieri 10 Maggio. Attraverso questa mostra dall'avvolgente fascino delle cose d'altri tempi, si è ritrovato un sapore proustiano di cose passate che comunque ci rimandano a un rapporto con il tempo e con le cose sicuramente più a dimensione umana. Il Club Internazionale della Penna Stilografica fondato da collezionisti di diversi paesi è presieduto dal catanese Salvo Panebianco con il quale abbiamo scambiato alcune impressioni sulla mostra.

"E' stato un modo per raccontare cento anni di vita del nostro paese, mentre sono passati quasi centoventi anni dal giorno in cui Lewis Edson Waterman brevettò la prima penna stilografica. Per capire la portata di questa piccola ma importante invenzione basta pensare che fino ad allora per scrivere bisognava portare con sé cannuccia con pennino e calamita portatile. L'Italia insieme a Francia e America ha una grossa tradizione artigiana per il rivestimento in ebanite e bachelite delle penne stilografiche. La mostra è inoltre importante perché di una certa epoca sono rimasti pochi esemplari, negli anni della seconda guerra mondiale le stilo venivano smontate per donare l'oro alla patria. Questa mostra ci ha permesso di esporre esemplari della neonata casa Visconti fondata pochi

anni or sono da cinque artigiani fiorentini. Così non si disperde un prezioso patrimonio artigiano che ha permesso sempre all'Italia di distinguersi nel settore."

Sulla brochure della mostra campeggia la Sicilia sormontata da una stilografica. Salvo Panebianco ha concluso affermando: "Sono orgoglioso di presentare questa mostra nella mia terra d'origine, se la Sicilia deve riscrivere un proprio ruolo nella storia spero lo faccia con una penna stilografica. L'unico momento d'arezza è stato determinato dalle solite voci dei disfattisti adusi a criticare ogni iniziativa, che dimentichi delle leggi sulla trasparenza che permettono verifiche di merito di tutti gli atti amministrativi da parte dei cittadini, ne hanno criticato il costo. Esprimere un costo è semplicemente esprimere una caratteristica, bisogna valutare i benefici e determinare le singole voci. Ma non voglio fare polemica, voglio solo ricordare che scorgere significati brutti nelle cose belle è essere corrotti senza essere attraenti".

E se dalle macchine siamo arrivati alle penne, vogliamo chiudere il circolo ritornando alle macchine. Nello stesso salone degli specchi che ospitava la mostra sulle stilografiche è stata presentata il programma di alfabetizzazione di informatica e lingua inglese, che promosso dal Ministero del Lavoro e

della Politiche sociali, con il coordinamento dell'Assessorato al Lavoro della Provincia regionale di Messina, e la partecipazione dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Messina permetterà a oltre duemila giovani disoccupati di partecipare a corsi di formazione per migliorare il proprio grado di occupabilità. "E' un'iniziativa importantissima - ha affermato il compagno socialista del Nuovo Psi Pippo Ridolfo, assessore al Lavoro della Provincia regionale di Messina - I giovani acquisiranno competenze operative nell'uso delle principali applicazioni di Office Automation, di Internet, di posta elettronica e di lingua inglese. Sono poi previsti stage nelle aziende private che aderiranno all'iniziativa. E' quindi una sinergia tra governo centrale, enti locali e mondo economico e rispecchia i tre momenti cardine che sono informazione, formazione e occupazione".

R.C.



**GEORGE W. BUSH**  
 Mosca potrà essere ora alleata dell'Alleanza. I due ex nemici adesso sono uniti come partner. Questa intesa consente all'Europa di essere tutta libera ed in pace



**VLADIMIR PUTIN**  
 L'accordo per il Consiglio a venti è una base, non una panacea. Ci vorrà tempo, pazienza e volontà politica per rispondere in modo adeguato alla minaccia del terrorismo

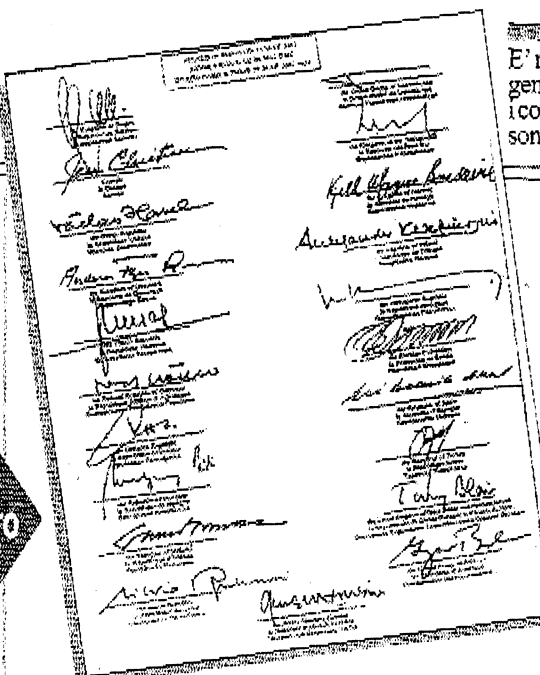
Firmato a Pratica di Mare l'accordo che cancella la Guerra Fredda. L'Europa "teme" un asse privilegiato Mosca-Washington

# Nato e Russia, nasce l'alleanza

## Putin medierà per l'Occidente nella crisi tra India e Pakistan

MAURIZIO RICCI

**PRATICA DI MARE** — La settimana prossima, ad Alma Ata, in Kazakistan, il presidente Putin porterà al leader di India e Pakistan un pressante richiamo a disinnescare il pericolo di una guerra. Lo hanno già fatto in molti, ma, questa volta, Vladimir Putin parlerà non solo a nome della Russia, ma anche per conto dei Paesi occidentali della Nato. E' più un incarico cerimoniale che una vera e propria missione, ma, in una regione del mondo in cui, fino a ieri, le diverse potenze facevano a gara per scavalcarsi e contrariarsi, fare di Putin il portavoce comune di Mosca e dell'Occidente segna l'esordio di qualcosa di inedito sulla scena mondiale. Decidendo di affidargli pubblicamente questa compito, i capi di Stato dell'Occidente hanno voluto testimoniare lo spirito nuovo che nasce con l'accordo di cooperazione Nato-Russia, solennemente firmato ieri a Pratica di Mare.



**VENTI FIRME E UNA STRETTA DI MANO**

Su questo foglio i venti capi di Stato e di governo che aderiscono al Consiglio Nato-Russia hanno apposto la propria firma, insieme a quella del segretario dell'Alleanza, lord Robertson, ufficializzando la nascita della "Dichiarazione di Roma". L'istituzione recita: "Firmato a Roma il 28 maggio 2002" in inglese, francese e russo. A fianco, nella sequenza fotografica, Silvio Berlusconi tra Vladimir Putin e George W. Bush "inorgoglia" la stretta di mano tra i due leader (sotto, in primo piano).

E' nata "una partnership genuina e paritaria", ma i contorni del nuovo ordine sono ancora vaghi e imprecisi

La cooperazione sarà ampia e significativa ma non comprende le decisioni militari, né Mosca potrà avere formali poteri di veto



La decisione di sedersi, regolarmente, attorno ad un tavolo, per discutere insieme di problemi strategici, politici e diplomatici, è un segnale che, finalmente, la fine della guerra fredda, ma i toni del nuovo ordine sono ancora vaghi e imprecisi. Nell'orgia di aggettivi di ieri, la definizione di più immediato significato politico, forata all'unisono da Robert-

son come da Putin, è quella che indica l'accordo come "una partnership genuina e paritaria". Fatto, anzitutto, per blandire l'orgoglio dell'opinione pubblica russa, in definizione segnala anche che non si tratta di un'alleanza e, più esattamente, che non si tratta dell'ingresso della Russia nell'Alleanza atlantica. Il ventaglio dei temi su cui la partnership si impegna a cooperare (dalla lotta al terrorismo al peacekeeping alla gestione di crisi regionali, come quelle del Balcani) è ampia e significativa, ma non comprende le decisioni propriamente militari, su cui la Russia non avrà "nessun capitolo, come, più in generale, non avrà

alcun potere formale di veto sulle scelte compiute autonomamente dalla Nato. La dichiarazione firmata ieri chiarisce che il nuovo Consiglio Nato-Russia "opererà sulla base del consenso" in buona sostanza, il serrato schema di consultazioni messo in piedi dall'accordo è un meccanismo che verrà acceso quando Russia e Nato viaggiano già lungo una linea comune, tenuto spento quando emergono dissenzi. Saranno, insomma, gli sottopili della politica internazionale a determinare se la cooperazione diventerà via via sempre più stretta o se il Consiglio Nato-Russia sarà poco più di un consesso per

asserire buoni sentimenti. Il ravvicinamento di Mosca alla politica internazionale dell'Occidente, del resto, merita in modo dinamico diverse. Da un lato, su molti dei temi più caldi, la sensibilità di Mosca è più vicina all'Europa che agli Stati Uniti. E il caso del Medio Oriente, dove l'attenzione europea per i palestinesi è condivisa in Russia. Come dell'Iraq, dove la cautela di Putin verso l'idea di un attacco finale a Saddam Hussein si sprona con le analoghe riserve delle capitali europee. Ma, anche solo per estensione geografica, gli interessi strategici russi sono assai più ampi di quelli europei e si confrontano

solo con gli Stati Uniti. Da questo punto di vista, l'accordo di ieri conclude anche il periodo in cui toccava agli europei fare da ponte fra Mosca e Washington e il basso profilo tenuto da Schroeder in questi giorni indica anche la delusione del cancelliere tedesco per lo svanto di un ruolo di mediazione che si era faticosamente ritagliato. Un sintomo di questo disagio europeo verso l'ipotesi di una tenaglia Usa-Russia sopra le loro teste è l'aver imposto che nessun tema possa essere proposto al Consiglio Nato-Russia se anche un solo Paese membro dell'Alleanza etnica non gli ha dato il suo voto. Ma a re-

stringere lo spazio d'azione degli europei c'è, soprattutto, l'erroneo Putin a saltare tutti i guastacoli per arrivare all'accordo di ieri. Il presidente russo, ieri, ha parlato soprattutto di "interdipendenza strategica, di minacce comuni. Ma il motore profondo è trovare spazio internazionale per l'economia russa, per il suo petrolio, e, in generale, per le sue esportazioni. E qui, si tratta di entrare nel Wto, di trovare un accordo di accesso all'Fmi o, più direttamente, di abbattere gli ultimi ostacoli che ancora restano all'accesso russo al grande mercato americano. L'interlocutore è a Washington.

" LA REPUBBLICA " 29.05.2002

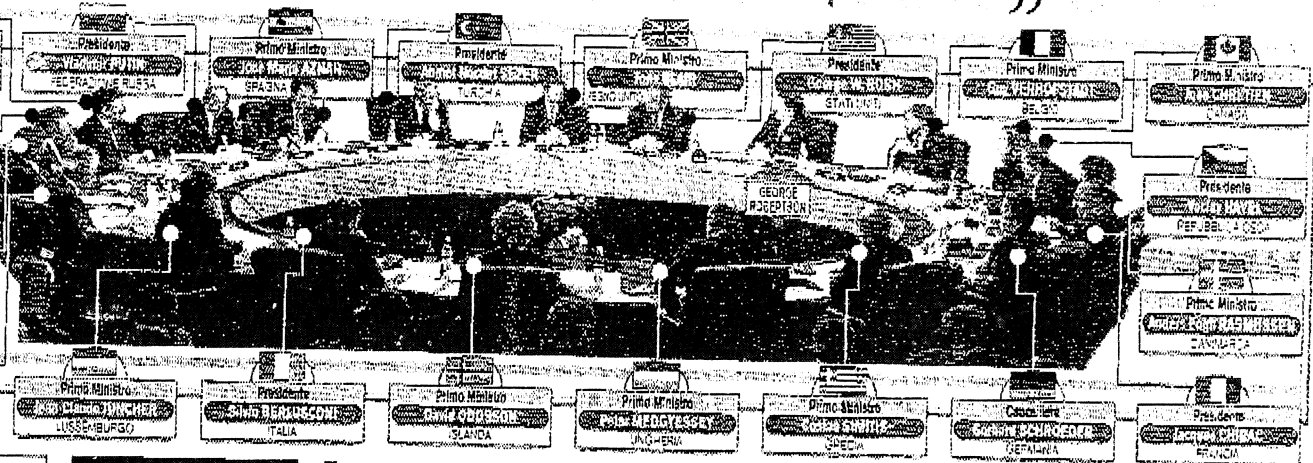
Questo nuovo livello di collaborazione potrà cambiare il mondo, anche perché a questa intesa ci ha portato la lotta al terrorismo. E i terroristi non possono vincere



Sono soddisfatto del risultato. Finalmente l'Occidente si è ricomposto. Per la sua storia, per la sua cultura e le sue radici cristiane la Russia appartiene all'Europa: è Europa

Un'eventuale adesione di Mosca all'Unione europea è molto prematura. E non sono sicuro che la Russia abbia come vocazione aderire all'Ue, vista la sua posizione geografica

"LA REPUBBLICA" 29.05.2002



Il premier scatenato trascina capi di Stato e di governo tra battute di spirito e toni confidenziali

# E Berlusconi presenta il grande show della Storia

## I PERSONAGGI

(segue dalla prima pagina)

**CONCITA DE GREGORIO**

**ERA** cronista, mi ricordo questo giorno come uno dei più belli della vita: non ha smesso un minuto di chiamare per nome Tony, Vladimir e "Georgedablu", in quest'ultimo caso per distinguere dal padre George di cui ha emolpo, molta stima, mentre il Georgedablu è un altro molto amico.

Bisognava vederli da vicino nella sala quadrata di competenza e cartongesso allestita in nove giorni per alcuni miliardi di un architetto di studi tu per cartoguantasono amici come potrebbero esserlo il capitano della nave da crociera italiana valier Berlusconi, il suo principale danzaro, e, tra i presidenti, Gesim, un di questi capi-

phisco al voto Berlusconi fa una battuta e Georgedablu ride, gli dà 180 gradi sulla poltroncina, ferma la centrifuga e si china verso Blair, gliela spiega, ride anche Blair. Lui gli dà il boccone a fare la Tossa e il che si commuove gli regala un pennino fiorentino col puntino d'oro e Bana ammicca grigio con la testa, gli dà una pacca e l'altro gliela rende, mettono in moto Putin che all'abbraccio oppone una lieve rissa resistenza ma poi come si fa? è già Berlusconi che dà indicazioni alla telecamera, saluta una signora in un fondo col cappello, dice ai miei figli mi hanno chiesto a cosa serve un vertice così, gli ho risposto a espandere pace e democrazia.

Il tedesco Schroeder sta rigido, nella rigidità dismente scandisce un cappotto di Berlusconi e la spalla. Mi tenco a non parlare a questo fantastico spettacolo. Ospitato nella suite si di lunga moltissima Clinton e che badiaroli, che tende, ecciò l'illuminazione festosa. Berlusconi lo scorse vegetano gemole della Nato e un pianoforte conduttore di show con una battuta a per ciascuno. Berlusconi che americana Rossini, con il cantante sta cantando ma lui non si scompone a rivi-

gio: una bellezza da cinema, sembra Ridge di Beautiful invece è primo ministro, Berlusconi lo guarda incantato.

Cht'avesse in caso dei figli che chiedono, come quelli del Premier, potrebbe spiegare che quando i venti padroni della terra sono insieme in una stanza chiusa succede così: un po' come a scuola. Una para uno sbadiglia uno si toglie una scarpia, un altro si distinge poi sopra gli appunti. La sala è azzurra, ovviamente, dai blu cobalto sfumato celeste. Poi, nei viali di villaggio Voltar in cui è stata trasformata la base militare di Pratica di Mare, si annusa cianotica. Lamarchina di Putin è presidecia come la Sindone. Cavi, elicotteri, auricolari, schermi spazzali e 232 guardie del corpo. Dentro la sala sono ammessi i ventuno al tavolo tondo, sei persone dietro a ogni

### LA GIORNATA

**LE PENNE**  
Per la storica firma al leader è stata donata una stilografica in cellulosa della Visconti, modello "Midnight Voyager"



**IL MOTOCICLISTA FERITO**  
Il motociclista della strada che apriva il corteo di Bush di retto in Vaticano è caduto e si è confuso.

leader, dodici traduttori, otto carabinieri otto uomini della sicurezza Nato, sei operatori tv per le riprese a circuito chiuso, un tot di fotografi. Clima da gara. All'arrivo di Bush la vicepresidente della Duma russa, signora Lubov Sikaniretra in un voluminoso tailleur verdolino estrae dalla borsa una macchina fotografica: pose? Bush ride, si lascia fotografare con la russa, Putin li nota ma non si volta, parte il gioco ufficiale di discorsi. Il Cavaliere racconta per la quinta volta la storia di Enea e Lavinia che si sono innamorati qui, divisione fra Oriente e Occidente, personaggi nati a Romolo e Remolo, per Remolo dev'essere l'emozione. Bush parla all'orecchio di Blair, Aznar fa ballare la scarpa con le ginocchia. Parla Novel, Berlusconi dà un pugno sul braccio al lussemburghese. Costof, Inacker, dice

sonomi. Un pigliogione di Blair e si vede i suoi signori. Parla il polacco. Berlusconi comincia a mandare laggiù i signori a parlarci, la madre è una della delegazione spagnola la scolora alla i italiani della scarpia. Parla Blair. Bush prende appunti in segno di stima. Chirac tossisce, il gruppo parla in giro con la sua faccia da Angelo: fa il ricattatore che siamo in Europa.

A mezzogiorno Bush comincia a dimostrarci sulla sedia. Aznar guarda gli appunti che circolano. Robertson e i Belgi sono a ricreazione. Vladimir si fa quando tocca a te e organizza un incontro sul brivo come Berlusconi. Mi certo, basta che mi diano i soldi. Putin guarda tutti con occhi che sembrano computer, c'è la battuta anti-chi la dice pensare chi gli si usa così. Propongo di chiamare la nuova Nato Casa del Sottile. Costof, Inacker e senz'altro all'altezza: «Meglio a verità, è una battuta». Alla firma Berlusconi preme di aprire la scatola di cocodrillo con la stilografica. Visconti di cui ha fatto dono a ciascuno, sul regalo personale. Poi fa partire l'applauso che di solo non sarebbe venuto. Poi la abbracciare Georgedablu e Vladimir, quelli alla botte di gruppo apposto che arrivano le Beccie tricolori, vengono col bene in. Accenti appena, in confidenza stanna, al fatto di aver convinto personalmente il primo ministro canadese a sbor-

fare una quota dei dieci milioni di dollari che anche l'Europa dovrebbe dare alla Nigeria per smantellare gli arsenali in disarmo, generosità che non deve essere estesa alla decisione di Putin di firmare questo trattato.

I giornalisti russi fanno domande sui discorsi di Putin, dice non siamo d'accordo su tutto, con la Nato, con l'impoverimento e che ci provino a spiegarci. Quelli italiani come Annar Volok e Maska in nero con il collo e Maska Berlusconi al braccio. Piccolo e alza il pollice della mano destra. Putin con stanza nitida, sul tavolo. Chirac, nell'altro vai dice che non basta. Romani. I traduttori bisogna par-



Tra una battuta e l'altra Putin puntualizza: "Non siamo d'accordo proprio su tutto"

"I miei figli mi hanno chiesto a cosa serve e un vertice, a espandere pace e democrazia"

**IL SIT IN DEI VERDI**  
St in dei Verdi davanti all'ambasciata americana. Contro le presidenze di Bush per vendere gli Ogm Usa all'Italia

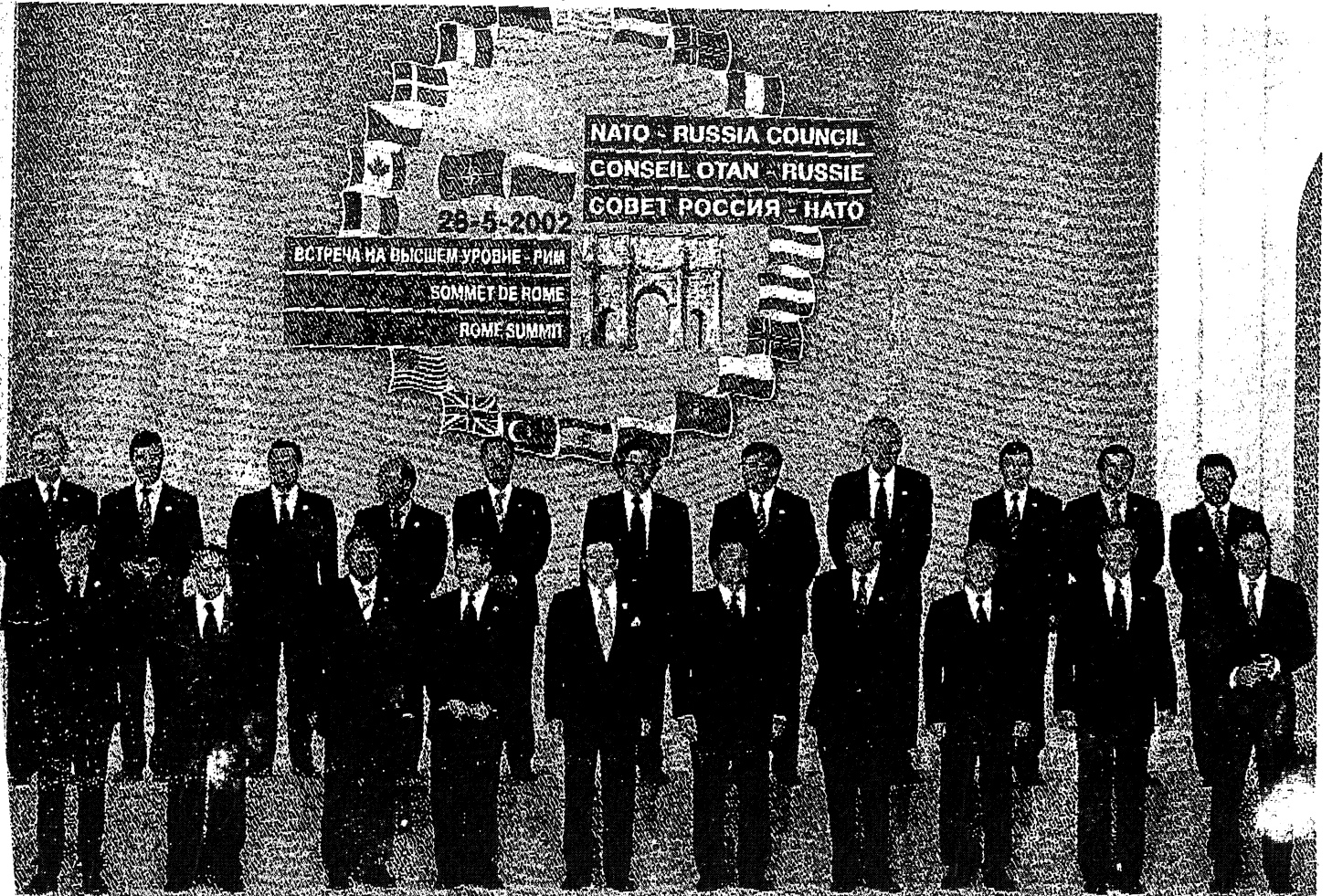


**LA BANDIERINA PERSA**  
L'auto del premier olandese ha cercato di perdersi in Pratica di Mare, spazzandosi a Pratica di Mare.

Nella sala, attorno al tavolo, i Venti Grandi, i loro consiglieri e un bel po' di carabinieri

"...la storia di Enea e Lavinia, che si sono fermati qui, fusione fra Oriente e Occidente"

IL VERTICE NATO-RUSSIA  
L'ACCORDO DI ROMA






GRUPPO DI FAMIGLIA CON AUTOGRAFO La foto ufficiale dei 19 leader dei Paesi Nato assieme al presidente russo Putin di fronte al simbolo del nuovo Consiglio Nato-Russia. A destra, le firme dei 20 leader più quella del segretario Nato Robertson in calce alla «Dichiarazione di Roma»

# A Roma gli ex nemici d

*Firmato l'accordo che istituisce il Consiglio Nato-Russia. «*

MA — Non c'è re Ar-  
solo Lord Roberti  
i cavalieri sono 20.  
Ma la tavola è roton-  
sogno è lo stesso: il  
o regno di Camelot  
dio Evo, quello di  
opa unita e in pace  
antico agli Urali og-  
ognno che anche so-  
anni fa pareva irrea-  
come nota il pre-  
sso Putin, ma p

### LA NUOVA ALLEANZA

-  Ungheria
-  Turchia
-  Stati Uniti



NATO-RUSSIA  
O DI ROMA

penne speciali

Un autografo «prezioso»

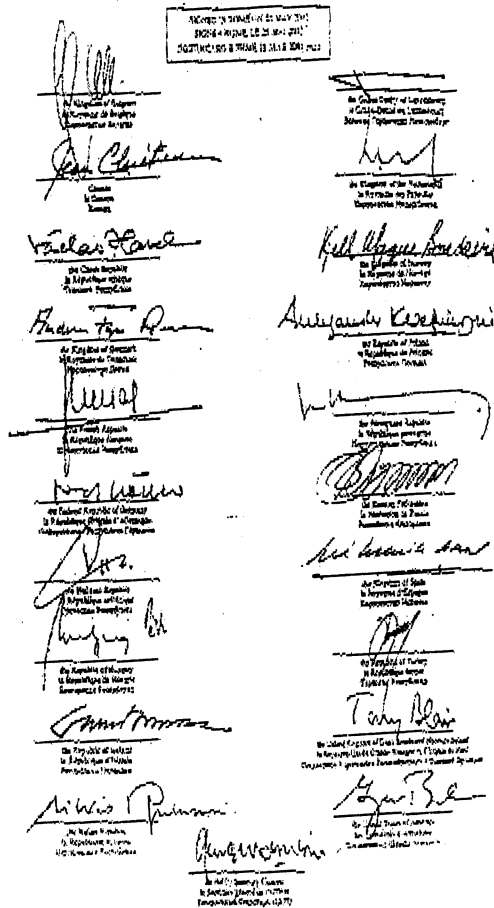
Ore 12.30. E' il momento solenne della firma. Lord Robertson, il segretario della Nato, lo introduce così: «Avete queste penne speciali davanti a voi. Penne che vi ha donato appositamente per quest'evento il presidente Berlusconi». Poi annuncia il criterio della firma: «In ordine alfabetico, com'è nostra abitudine».

Sul tavolo dei venti ci sono venti stilografiche in celluloide, marca Visconti: si tratta del modello «Ragtime», con pennino in acciaio e iridio della famosa casa fiorenina fondata nel 1988 da due collezionisti di stilografiche, Dante Del Vecchio e Luigi Poli. Un omaggio ai modelli degli anni Trenta, quando in Italia l'autarchia impose il ricorso a questo materiale. A ricordare il vertice, sulle stilografiche c'è un marchio in oro con la data 29 maggio 2002.

Tutti i presidenti, in ordine alfabetico, firmano con la Visconti. Solo il presidente francese Jacques Chirac, mentre gli porgono il trattato, estrae dal taschino la propria vecchia stilografica dorata. E firma con quella. Un gesto che è stato notato da tutti, grazie alle telecamere a circuito chiuso. «E' una sua abitudine usare quella penna, oppure è stata una dimenticanza», hanno cercato di spiegare gli uomini del suo seguito.

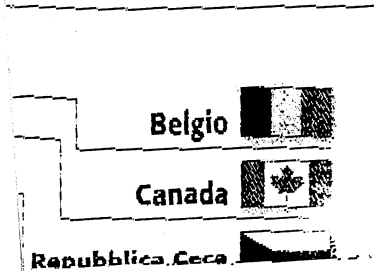


mbolo del  
na»



# ci diventano alleati

## ussia. «Ma il Cremlino non avrà diritto di veto»



Blair: l'accordo non comporta l'ingresso nella Nato né le dà diritto di veto sulle sue questioni interne.

Lo show che le generazioni della seconda guerra mondiale e la guerra fredda non speravano di poter vedere incomincia con Berlusconi mattatore. La sala di Pratica di Mare pare

### IL COMMENTO

## Il successo italiano e le risposte che devono arrivare dall'Europa

SEGUE DALLA PRIMA



Una firma storica

## Una stilografica made in Firenze per i 20 "grandi"

di Sandro Fornaciari

Una firma storica quella apposta dai 20 Grandi della terra in calce all'accordo per l'allargamento alla Russia della Nato, e tra i protagonisti c'era anche lei, il mezzo "ibro", i venti esemplari di Midnight Voyager, una penna stilografica realizzata nei laboratori della Visconti azienda fiorentina (la sede è in via dell'Osservatorio) specializzata in sofisticati quanto preziosi strumenti di scrittura manuale.

Le Midnight Voyager utilizzate al summit romano (e poi regalate ai Capi di Governo) sono realizzate in lucite nera (un materiale naturale alternativo alla celluloid), hanno un peonino in oro a 18 karati ed la punta in iridio con caricatore a stantuffo.

L'ordinazione è arrivata una ventina di giorni fa alla ditta fiorentina (fondata nel 1988 da due collezionisti di stilografiche, Dante Del Vecchio e Luigi Poli) direttamente dalla Presidenza del Consiglio che richiedeva un oggetto esclusivo per ricordare degnamente la giornata di ieri. I responsabili della Visconti hanno proposto la Midnight (modello in produzione dal '94 e commercializzato al prezzo di 350-400 euro) sia pure con piccole varianti, le verette decorative in argento smaltate con i colori del Tricolore e una scritta a ricordo della data di ieri.



MONTBLANC

# Lo stile nella penna.

*Ha quasi un secolo la tedesca di classe.*



La penna, simbolo dell'arte della scrittura e compagna di vita nelle attività di tutti i giorni (molte volte ne scandisce i momenti più salienti), rispecchia come pochi altri oggetti lo stile di vita di chi la possiede. Da tempo, insieme all'orologio, è uno dei regali che segnano le tappe fondamentali nel percorso di ognuno di noi: dalla Comunione al primo esame importante, dalla laurea alle nozze.

Chiunque si conceda il piacere di penne esclusive o le riceva in dono non può che esserne entusiasta: una persona che ama circondarsi di cose raffinate e di prestigio non può sottrarsi al fascino di una stilografica Montblanc. Le sue

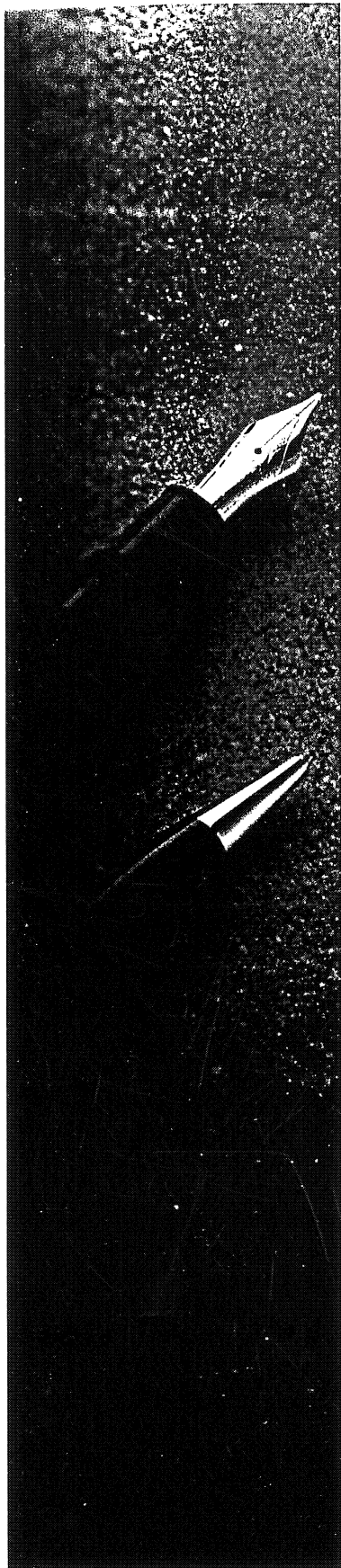
qualità e la sua storia si riflettono indirettamente su chi le impugna, magari per firmare un contratto importante, oppure per suggellare un patto. Ma anche semplicemente per "scrivere", in senso più o meno artistico: "Non temo per il mio bagaglio, perché porto ciò che possiedo, novelle, poesie e motti d'arguzia, nella mia stilografica Montblanc", scriveva un celebre poeta tedesco intorno al 1925.

Nata nel 1906 ad Amburgo, la Montblanc vanta una storia costellata da un'ininterrotta serie di brillanti realizzazioni. Il primo successo internazionale risale ad appena tre anni dopo, quando un modello di alta qualità venne introdotto sul mercato con il nome francese "Rouge et noir". L'anno successivo, il 1910, segna invece una tappa storica per l'azienda: la nascita di un modello esemplare che, prendendo il nome della più alta vetta d'Europa, Montblanc appunto, ha voluto simboleggiare un vertice ideale di qualità e di perfezione che oggi ha assunto il ruolo di marchio definitivo della società.

*"Meisterstück", significa capolavoro.*

È il nome dell'opera d'arte immessa nel mercato a partire dal 1924: rivolta agli ambienti della cultura e delle più selezionate professioni, a tutte le persone che hanno in comune la scrittura come segno di distinzione, la Meisterstück è un mito che resiste intatto ancora oggi. E' soprannominata anche la "Diplomatica", o la "Penna del giornalista", e ne esistono

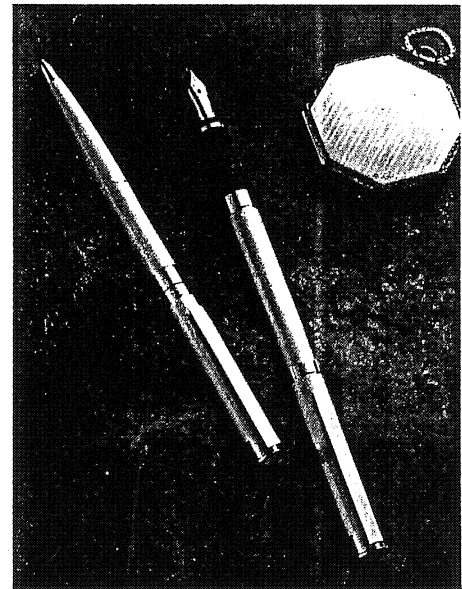
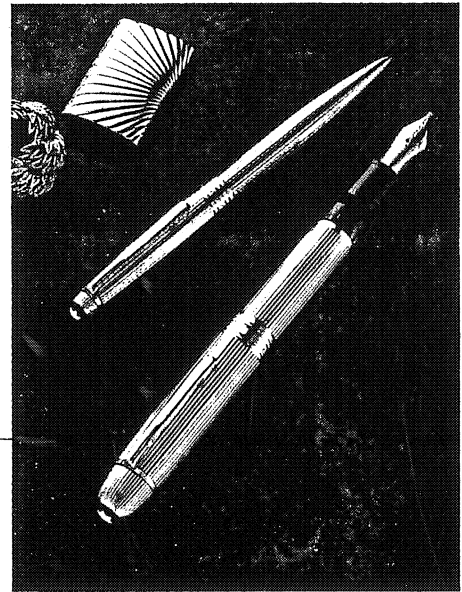




diversi modelli: la "149", stilografica con caricamento a stantuffo e pennino in oro 18 carati lavorato a mano, la "164", penna a sfera con meccanismo a vite, la "165", porta mine con meccanismo a vite. La "Meisterstück Solitaire Oro", più che uno strumento di scrittura è un gioiello da custodire gelosamente. È realizzata in oro massiccio 18 carati, finita con cesellatura a righe eseguita a punta di diamante. Ogni singolo pezzo è un capolavoro d'arte orafa ed è il modello di maggior peso dell'intera collezione.

L'ultima nata della Montblanc si chiama Noblesse: è penna e al tempo stesso monile. Un design di rara eleganza e una qualità in grado di rispondere alle esigenze più elevate, danno a questa penna tutte le caratteristiche del prodotto di alto artigianato. La "Noblesse" in oro e argento, materiali preziosi per una forma finemente elaborata, è il risultato dell'attento lavoro dei tanti artigiani che hanno finemente lavorato con eleganza e precisione il pennino in oro 18 carati, e di maestri gioiellieri che hanno eseguito la cesellatura a righe con la punta di diamante ed applicato con cura le pregiate finiture. La Noblesse in lacca cinese (ne vengono messi ben dodici strati) ha dei colori incantevoli: blu notte, rosso bordeaux, nero brillante. Le finiture sono placcate oro e il pennino, naturalmente è finemente cesellato e in oro 18 carati.

I risultati delle ricerche di mercato dimostrano che l'interesse per gli strumenti di scrittura di elevata qualità continua ad aumentare e Montblanc con la sua immagine di perfezione e prestigio ha contribuito a questo sviluppo. In tutti questi anni ha infatti ottenuto i più importanti risultati sia perché possiede un network di vendita di livello mondiale, in grado di offrire consulenza e assistenza specializzata, sia perché la pubblicità Montblanc, mediante uno stile semplice e diretto, ne presenta un'immagine finale che coincide con le aspettative del consumatore. Distributore esclusivo per l'Italia della marca Montblanc è, dal 1975, la ditta *Caimi*. **S**



A sinistra, in alto: un poster pubblicitario del periodo anteguerra, semplice ma di grande effetto. Al centro, la celebre Montblanc "Meisterstück" nei modelli stilografica e a sfera. Sopra: le "Meisterstück solitaire" in oro 18 K ed altri due prestigiosi gioielli di recente produzione Montblanc.

**MONT  
BLANC**  
THE ART OF WRITING

# Camelot



*Club Internazionale  
della Penna Stilografica*



*Salvo Panebianco*  
PRESIDENTE

**Gazzettino****GIARRE**

## "Testimone" della Storia

Il trattato che mette fine alla Guerra Fredda, definito "Dichiarazione di Roma", resterà nella storia dell'umanità come pietra miliare del cammino verso una pace universale. Testimone privilegiata di tale momento una stilografica che, unica in Sicilia, sarà in mostra al Gazzettino

Ventotto maggio 2002. A Pratica di Mare, vicino Roma, si scrive la storia. Venti capi di governo si incontrano per suggellare, con un trattato, il nuovo corso dei rapporti tra la Nato (North Atlantic Treaty Organization) e la Russia. Le parti convergono sulla necessità di aprire il dialogo per una pace effettiva. Che liberi l'umanità dall'incubo nucleare e ponga la parola "fine" ad una contrapposizione durata per oltre mezzo secolo. Trattative, accordi, valutazioni di carattere politico e militare, opportunismo e strategia. Tutte situazioni che trovano concretezza in venti firme. Venti arabeschi che, nella leggerezze del proprio tratto, traducono in fatti concreti il desiderio di pace dell'umanità.

Testimone privilegiata di questo momento, forse più vicina di qualsiasi altro soggetto, è stata la "Midnight Voyager". Una stilografica di lucite, modello "over size", dal colore nero lucido, tornita a mano. Il pennino in oro platinato 18 kt, con caricamento inchiostro a converter e la caratteristica clip a bilanciere. Quest'ultima è il marchio di fabbrica della "Visconti" di Firenze che ha prodotto artigianalmente l'esemplare proprio per la firma dell'importante trattato. Come testimone diretta dell'evento la "Midnight Voyager" ha acquisito un valore storico che va a delinearci come difficilmente riscontrabile in altri esemplari. In questo ambito acquista ancora maggiore valore la scelta del "Club Internazionale della penna stilografica Salvo Panebianco" che, unico in Sicilia, ha acquistato l'esemplare utilizzato per la firma del documento. Un valore storico importantissimo che si aggiunge alla scelta, fatta dal presiden-

te Berlusconi, di regalare ai firmatari dell'accordo un esemplare della stilografica utilizzata.

Ancora una volta una stilografica, da strumento di divulgazione del sapere e di concretizzazione del pensiero umano, diventa il simbolo di un cambiamento epocale. Di un avvenimento che, uscendo fuori dalla retorica nei suoi significati più profondi, si candida a diventare segno di un'epoca di sospetto e paura destinata a cambiare, chiudendo alle proprie spalle i rischi legati alla guerra. Nella leggerezza di un tratto d'inchiostro si specchiano i grandi eventi della Storia, fatta dagli uomini che, dimostrando volontà di cambiamento, mostrano di avere appreso le lezioni del passato. La stilografica usata per la firma dell'accordo, oltre alla propria eleganza e allo stile del design artigianale, diventa pietra miliare del cambiamento, lasciando in un tratto di inchiostro il sentimento di soddisfazione per aver imposto al futuro un cambiamento in senso positivo per tutta l'umanità.

Dalla collaborazione tra il "Gazzettino" e il "Club internazionale della Penna stilografica Salvo Panebianco" scaturisce una importante iniziativa: la "Midnight Voyager" sarà esposta, in esclusiva per tutta la Sicilia, nella sede del settimanale, in via Callipoli 18, a partire dal prossimo 3 giugno, nei giorni di lunedì, martedì e giovedì, dalle ore 10 alle 12. Una occasione irripetibile per incontrare la storia e viverne i momenti irripetibili che, sulla sottile scia di inchiostro, riscrivono il futuro dell'umanità intera.

**Alfia Torrisi**

**GIARRE**



**Il Club Internazionale della Penna Stilografica "Salvo Panebianco" di Giarre  
in collaborazione con il "Gazzettino"**

**espone**

**la Stilografica con cui è stato**

**siglato il Trattato Nato - Russia a Pratica di Mare (Roma)  
presso la sede del Settimanale (Via Callipoli n. 18, Giarre).**

**Sarà possibile ammirarla nei giorni di lunedì, martedì e giovedì  
dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 16.30 alle 19.30  
mentre venerdì solo dalle ore 9.30 alle ore 12.30**

**ITALIA****COM'È NATO****La prima  
penna biro**di **MITÌ VIGLIERO**

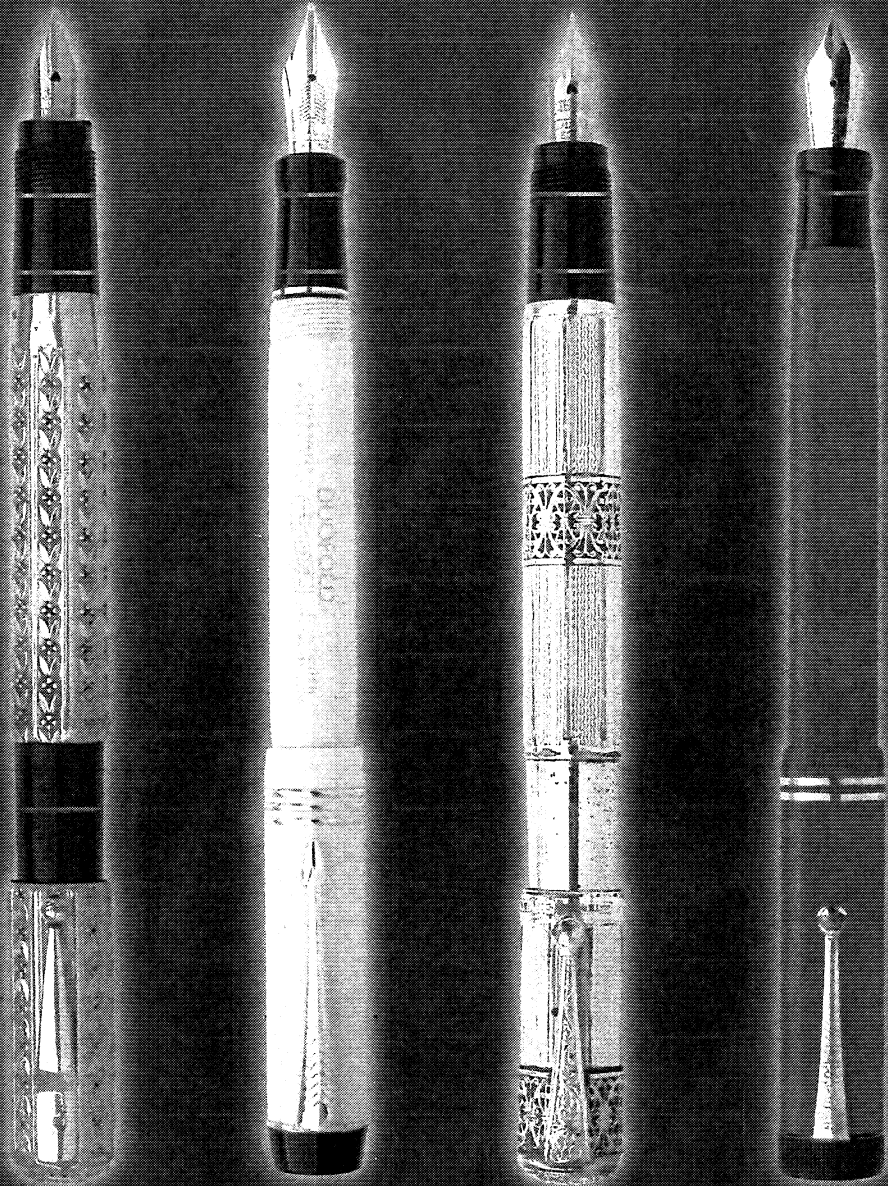
Era l'estate del 1936 quando il trentasettenne pittore Ladislao Biro, osservando dei bambini giocare a bilie sulla spiaggia, vedendo le sferette di vetro lasciare tracce nitide e precise al loro passaggio sulla sabbia, fu colpito da una folgorazione: inventare una penna che sostituisse la noiosa stilografica. Nel 1938 ottenne il brevetto della prima "biro", detta anche penna a sfera....Nel '40 si recò in Francia alla ricerca di finanziatori, e lo stesso anno salpò per l'Argentina, allora terra piena di promesse; qui perfezionò la sua rivoluzionaria invenzione con l'aiuto del fratello Georg, chimico, che inventò un inchiostro pastoso e a veloce essiccamento a base d'olio; quindi iniziò a produrla in proprio, ma il risultato fu disastroso e la ditta fallì. Deluso e arrabbiato, nel 1944 Ladislao vendette per una cifra irrisoria il brevetto ad uno dei suoi finanziatori francesi.

Col ricavato comprò una piccola fattoria, deciso a mettersi a fare l'allevatore; ma dato che non aveva la minima esperienza di bovini, l'impresa si rivelò un fallimento assoluto. Trascorse anni e anni di piena miseria e oberato dai debiti; nel Sessanta, venne assunto con un piccolo incarico dalla Commissione nazionale argentina per l'energia atomica. Morì in assoluta povertà a 86 anni, il 25 ottobre del 1985, a Buenos Aires.

Le prime penne biro arrivarono in Italia subito dopo la Seconda Guerra mondiale; erano carissime, e soprattutto vennero immediatamente contestate dai maestri e professori della scuola i quali imponevano agli studenti l'uso del pennino e dell'inchiostro perché, e forse non avevano tutti i torti, dichiaravano che con quelli i ragazzi avrebbero avuto una migliore grafia. Effettivamente chi scrive, senza essere affatto centenaria, ricorda bene che sino alle sue alle elementari l'utilizzo delle biro era ferocemente proibita in classe. Ma anche tutta la burocrazia italiana contestò le penne a sfera, dichiarandole strumento diabolico: sino al 1960 era assolutamente vietato usarle negli uffici pubblici e alle Poste per compilare documenti e certificati di qualunque tipo. Altre nemiche feroci della biro furono le banche: le ultime in assoluto a voler riconoscere gli assegni firmati con la penna a sfera.

E lo sapete chi fu il fortunato signore che acquistò il brevetto dell'infelice Ladislao Biro? Marcel Bich, un barone francese nato per caso a Torino e morto settantenne a Parigi il 30 maggio del 1994, passato alla storia come "il re dell'usa e getta" grazie a tre fantastici colpi di genio partoriti nel nome del "tutto si crea e tutto si distrugge".

In primis l'acquisizione del brevetto della penna di Biro, che ben presto scoprì più atta ad esser fabbricata nei semplici tubetti di plastica trasparente; poi i rasoi monouso e infine gli accendini senza ricarica. Bich fu accusato perciò di essere uno dei fondatori del consumismo; può darsi, ma è indubbio che i suoi prodotti hanno facilitato un po' la nostra vita e soprattutto reso estremamente felici i suoi undici figli, oggi plurimiliardari.



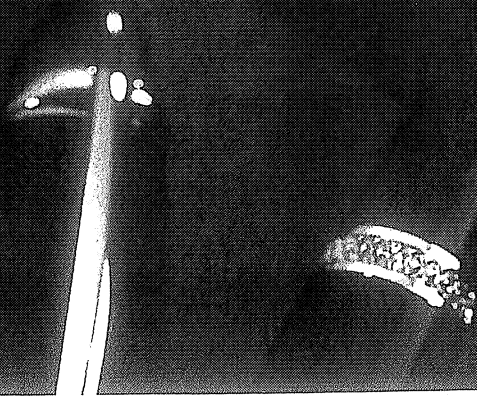
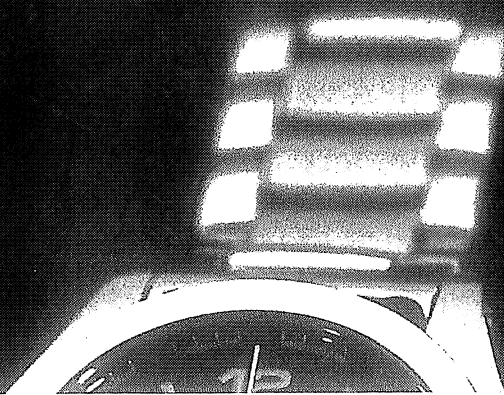
*Mostra Internazionale  
della Penna Stilografica*

# VIVI IL GRANDE MONDO DELLA PENNA

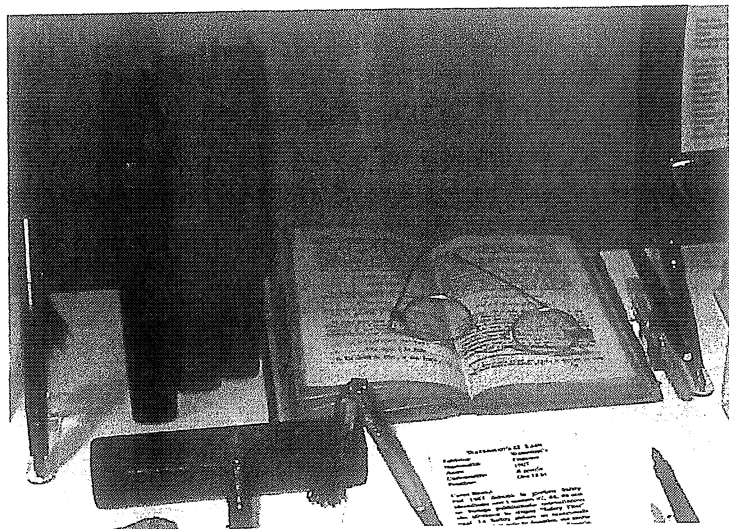
N. 53 • Anno 10 • NOVEMBER/DECEMBER 2002

Euro 7,75

Stampato e distribuito da: Edizione Spazi S.p.A. - Speciezione in r.a.p. - 45% - alt. - 2 comma 20/10 legge 662/96 - Filiale Milano



## NEWS



### Un Pen-Show siciliano D.O.C.

Si sta attualmente svolgendo a Catania presso Palazzo Minoriti in via Etnea la IX edizione della Mostra Internazionale della Penna Stilografica orga-

nizzata da Salvo Panebianco che si protrarrà sino al 28 dicembre. L'obiettivo di questa mostra è quello di condurre tutti i visitatori in un excursus storico esclusivo e indimenticabile attraverso secoli di meccanismi per la scrittura.

Essa consiste nell'esposizione di oltre mille esemplari di penne stilografiche d'epoca in oro, argento, celluloido, bakelite, ebanite e resina naturale di varia provenienza.

Questo Pen-Show si basa su tre elementi fondamentali: la qualità estetica delle penne esposte, la varietà e la rarità di questi strumenti e l'accompagnamento di una scheda tecnica storica per ogni penna stilografica esposta.

### A blue-ribbon Sicilian pen show

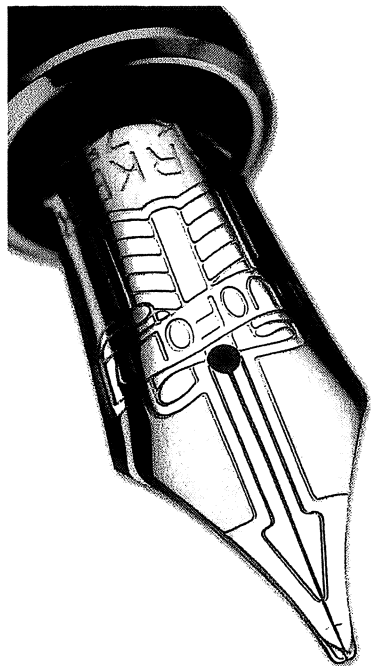
Until 28 December, Palazzo Minoriti in Via Etnea, Catania, will be hosting the ninth edition of the international pen show organized by Salvo Panebianco.

*The event sets out to take visitors for an unforgettable guided tour through centuries of writing technology. Exhibits include over a thousand vintage fountain pens from numerous sources made of gold, silver, celluloid, Bakelite, hard rubber, and natural resins.*

*The show centers on the beauty, variety, and rarity of the pens displayed, with each exhibit accompanied by historical and technical notes.*

Per informazioni:  
[doalbe@tin.it](mailto:doalbe@tin.it)  
Club Internazionale della Penna Stilografica  
Salvo Panebianco  
Via L.Orlando, 203  
95014 Giarre (Catania)  
Italy





Il Presidente della Provincia Regionale di Catania  
On. Nello Musumeci  
è lieto di invitare la S.V.  
alla Cerimonia di Presentazione della

*9<sup>a</sup> Mostra Internazionale  
della Penna Stilografica*

che si terrà Lunedì 23 Dicembre 2002 alle ore 11.00  
presso il Palazzo Minoriti - Catania



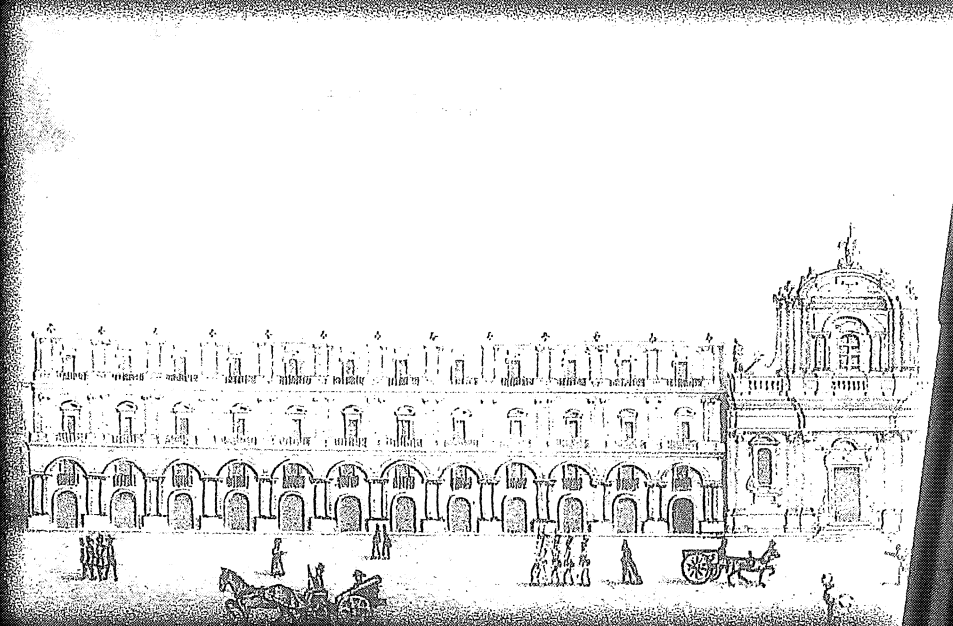
**PORSCHE**

La mostra rimarrà aperta fino al 6 Gennaio 2003



Provincia Regionale di  
CATANIA

# 9<sup>a</sup> Mostra Internazionale della Penna Stilografica



Palazzo della Provincia, con l'annessa chiesa dei Minoriti, nel prospetto di via Etnea (disegno di Zurrià, sec. XIX)

*Catania - Palazzo Minoriti*  
*dal 23 Dicembre al 6 Gennaio 2003*



Organizzazione: Club Internazionale della Penna Stilografica "Salvo Panebianco"

Fa. 461 - mod. 2012 - Anno 1998

La storia della penna incontra l'arte e l'architettura di Palazzo Minoriti.

Quest'anno la Mostra Internazionale della Penna Stilografica si svolgerà in una cornice assolutamente prestigiosa, dando vita ad un connubio straordinario, ulteriore motivo di interesse e fascino.

La penna, importante strumento che attraverso i secoli ha mutato aspetto e concezione, ha affinato le proprie caratteristiche, ma è rimasta straordinariamente unica e attuale, racconterà la sua storia all'interno di uno dei più fulgidi esempi di architettura settecentesca. Un intreccio di suggestioni, un evento nell'evento: un motivo in più, in sostanza per riscoprire testimonianze ed elementi che appartengono al nostro passato, all'identità storico-culturale di ognuno di noi.

L'edizione 2002 della Mostra della Penna Stilografica, vedrà quindi la Provincia regionale di Catania nella doppia veste di ente promotore della rassegna e di "padrona di casa": un ruolo che interpretiamo con orgoglio, consapevoli di offrire un contributo concreto per la promozione della cultura e per la valorizzazione del nostro patrimonio storico.

Nello Musumeci  
Presidente della Provincia  
regionale di Catania



Palazzo Minoriti, la Galleria dell'Etna, come si chiama il corridoio centrale che alle pareti espone la più ricca collezione di stampe antiche dedicata al vulcano.

Premio  
"Penna d'Oro"  
al giornalista  
Michele Cucuzza (RAI)

1000 Stilografiche  
tratte da una  
collezione privata  
che attraversa  
l'intera storia  
della penna  
stilografica,  
raramente  
è visibile  
al pubblico  
perché  
custodita  
all'estero.



1900

1908

1915

1916

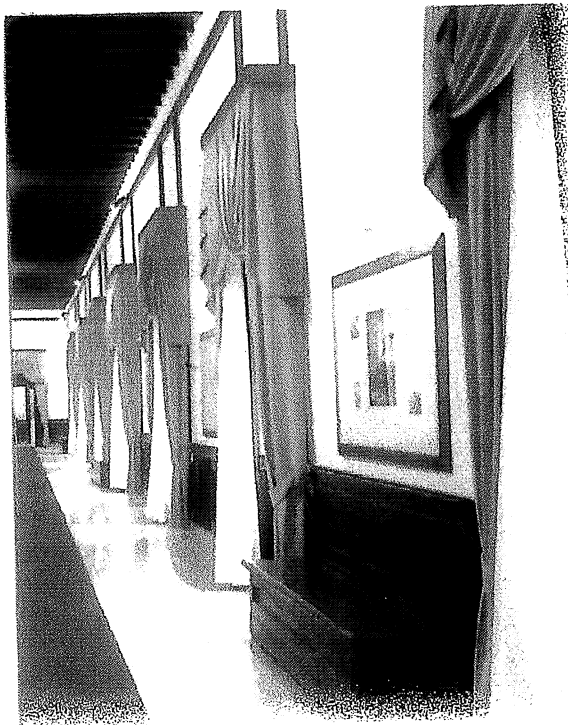
1917

1918

1919

1920

9<sup>a</sup> Mostra Internazionale della Penna Stilografica 9<sup>a</sup> Mostra Internazionale



### Palazzo Minoriti

Il palazzo che ospita la Provincia regionale di Catania è un ex convento dei frati Minoriti collocato nel centro storico della città, fra la piazza Duomo e l'anfiteatro romano.

Venne realizzato nel Settecento, sulle macerie del convento distrutto dal terremoto del 1693.

A dirigerne i lavori fu chiamato, fra gli altri, l'architetto Francesco Battaglia, erede del Vaccarini, l'artefice della rinascita di Catania.

Lo stile, come quello dell'attigua chiesa, è di tardo barocco, ma verso più moderate forme classicheggianti. Rimase occupato dai frati Minoriti fino a quando nel 1866, con la soppressione dei beni ecclesiastici da parte dello Stato, fu incamerato dal Demanio e ceduto all'amministrazione provinciale.

Quest'ultima, a sua volta, volle destinare l'ala est dell'edificio (propiciente su via Etnea) a sede della Prefettura e lo stesso prefetto vi fissò la residenza ufficiale fino al 1937.

Per la nuova destinazione si resero necessari lavori di trasformazione e di ampliamento, affidati agli architetti Giuseppe Lanzerotti e, successivamente, Francesco Fichera, al quale si deve il parziale recupero del cortile.

L'ingresso principale e ufficiale di Palazzo Minoriti - come si chiama oggi la sede della Provincia regionale - si trova nella parte mediana di via Prefettura. Un monumentale portale colonnato invita ad accedere verso una comoda gradinata che immette nell'ex chiostro e, attraverso una scalinata di un certo pregio, al primo piano. Qui, occupando l'intera ala di ponente sono ospitati gli organi elettivi dell'Ente (Presidenza, Giunta, Consiglio), oltre che la Segreteria generale, l'archivio storico e la biblioteca, l'ufficio stampa e quello per le relazioni con il pubblico e l'Osservatorio Europeo.

Di particolare pregio appare l'ampio corridoio, chiamato la Galleria dell'Etna, appunto perché alle pareti sono esposte in modo permanente numerose stampe originali, eseguite tra il Seicento e l'Ottocento tutte dedicate all'ambiente etneo, ai suoi miti e ai luoghi più significativi della provincia. Si tratta della più preziosa e completa collezione di stampe antiche dedicate al Vulcano.

Il grande corridoio, che nelle lunette sovrapporta reca in tarsia gli stemmi dei 58 Comuni, prosegue fino ad incontrarsi con la Galleria dei ritratti, così chiamata perché vi sono esposti ritratti in olio (eseguiti da Elio Ruffo) di alcuni dei presidenti della Provincia alternatisi dall'Unità d'Italia ai nostri tempi.



1927

1928

1928

1937

1938



1929 Montblaster Duoloid Mandarin yellow

della Penna Stilografica V. Mostra Internazionale della Penna Stilografica

**PARKER** - una stilografica che ha fatto storia nelle mani di presidenti e generali americani. *Parker - a pen that made history in the hands of American Presidents and Generals.*

**PARKER** ha firmato i maggiori avvenimenti della storia americana e mondiale: fu firmato nel 1898 il trattato di Parigi, che pose fine alla guerra ispano-americana; nel 1945 il generale Dwight Eisenhower firmò l'armistizio che segnò la resa della Germania; nello stesso anno, il generale Douglas Mac Arthur usò una vecchia Duofold di sua proprietà per sottoscrivere a nome degli Stati Uniti la resa del Giappone, mentre il trattato di pace del 1951 fu firmato con penne Parker 51; nel 1962, con il materiale del missile Atlas che aveva portato John Glenn nello spazio, fu realizzata da Parker una serie speciale di stilografiche distribuite in dono a capi di stato; nel 1973 con una 75, il segretario di stato americano Rogers firmò l'accordo di pace per il Vietnam e con una penna dello stesso tipo Reagan e Gorbaciov firmarono il trattato antinucleare - 1987 - che pose fine alla Guerra fredda. Un roller Parker fu usato da Bush e da Gorbaciov per firmare nel 1991 il trattato START, in materia di missili a lunga gittata, mentre roller Parker Duofold furono utilizzati da Yasser Arafat, Shimon Peres e da Bill Clinton per la firma, nel 1993, del primo piano di pace per il medio oriente. *"Più che la spada poté la penna".*



*La firma del primo trattato USA-URSS per il disarmo: la penna è una PARKER*



**PARKER®**



*Publicità d'epoca (1905), che sottolinea come la penna stilografica possa rispondere a una delle motivazioni più importanti dello scrivere: quella di inviare lettere d'amore.*

*In bell'evidenza, come sulle penne Parker del tempo, la scritta "Lucky Curve".*



**Azienda Provinciale Turismo  
CATANIA**

Direttore  
**Angelo Cavallaro**

Ufficio Informazioni: 095 7306222

Numero Verde  
**800-551485**

Mostra a cura di Salvo Panebianco  
e-mail: [penblanc@yahoo.it](mailto:penblanc@yahoo.it)

Ingresso libero

Orari: tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 13.00  
e dalle ore 15.30 alle ore 21.00

Per prenotazioni visite collettive  
ed informazioni:

Tel. 095 7308306 - 095 7308343  
095 7308348 - 360 321637

## 26. Catania

### A PALAZZO MINORITI

### Penne stilografiche in vetrina da lunedì

S'aprirà lunedì la IX edizione della Mostra internazionale della penna stilografica, che quest'anno sarà ospitata a Palazzo Minoriti. L'esposizione, organizzata dal Club internazionale «Salvo

Panebianco», in collaborazione con l'assessorato provinciale alla Cultura e con l'Apt, comprende un migliaio di stilografiche di una collezione privata custodita all'estero. Prevista la consegna del premio «Pennino d'oro».



## 9<sup>a</sup> Mostra internazionale della Penna Stilografica

**E'** arrivato il Natale. E Natale è tempo di regali. In parecchi, sicuramente, avranno le idee un po' confuse sui regali da scegliere. Per chi dovesse essere ancora indeciso, probabilmente, potrebbe essere d'aiuto recarsi a Catania, a Palazzo Minoriti. Già, proprio lo storico edificio della città etnea in cui ha sede la provincia regionale di Catania. A far cosa, vi chiederete? A visitare la 9<sup>a</sup> Mostra Internazionale della Penna Stilografica. Oltre mille esemplari. Di tutti i tipi e per tutti i gusti. Tutti coloro i quali avessero deciso di regalare una penna stilografica, quindi, non avranno che l'imbarazzo della scelta.

Lungo la Galleria dell'Etna, che è il corridoio centrale di Palazzo Minoriti, si potrà ammirare una delle più grandi e prestigiose collezioni private di penne stilografiche del mondo. Dai primissimi modelli ai giorni nostri. Un patrimonio dall'inestimabile valore economico e culturale. Un evento voluto ed organizzato dal giarrese Salvo Panebianco, presidente del Club Internazionale della Penna Stilografica. «Siamo giunti alla nona edizione – ci dice Panebianco –, ma per me è come se fosse sempre la prima. Col passare del tempo, infatti, la collezione si arricchisce di esemplari. Ogni mostra non è mai uguale ad un'altra». Quest'anno, poi, la cornice architettonica che racchiuderà questi preziosi strumenti di scrittura è di tutto rispetto. Così come sottolineato da Nello Musumeci, presidente della provincia regionale di Catania: «la storia della penna incontra l'arte e l'architettura di Palazzo Minoriti dando vita ad un connubio straordinario, ulteriore

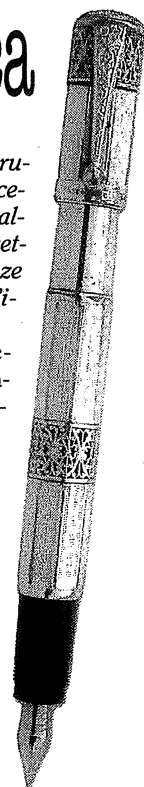
motivo di interesse e fascino. La penna, importante strumento che attraverso i secoli ha mutato aspetto e concezione, pur rimanendo attuale, racconterà la sua storia all'interno di uno dei più fulgidi esempi di architettura settecentesca. Un motivo in più per riscoprire testimonianze ed elementi che appartengono al nostro passato, all'identità storico culturale di ognuno di noi».

Una doppia veste, dunque, quella della provincia regionale di Catania. L'Erite, infatti, sarà promotore e "padrone di casa" dell'edizione 2002 della Mostra della Penna Stilografica.

Anche in questa edizione sarà assegnato il Pennino d'Oro, l'ambito riconoscimento che è divenuto il simbolo delle Mostre di Salvo Panebianco. Quest'anno, a ricevere il premio sarà il giornalista RAI e conduttore televisivo Michele Cucuzza. Nelle scorse edizioni il Pennino d'Oro è andato a: Vittorio Sgarbi; Sebastiano Gesù; Enzo Biagi; Andrea Pamparana; Manlio Sgalambro; Lara Cardella; Pasquale Scimeca; Emidio Greco.

La Mostra verrà inaugurata dal presidente della Provincia lunedì 23 dicembre alle ore 11.00 e si concluderà il 6 gennaio prossimo.

**Michele Massimilano Patané**



Una mostra intelligente  
e senza di significato.

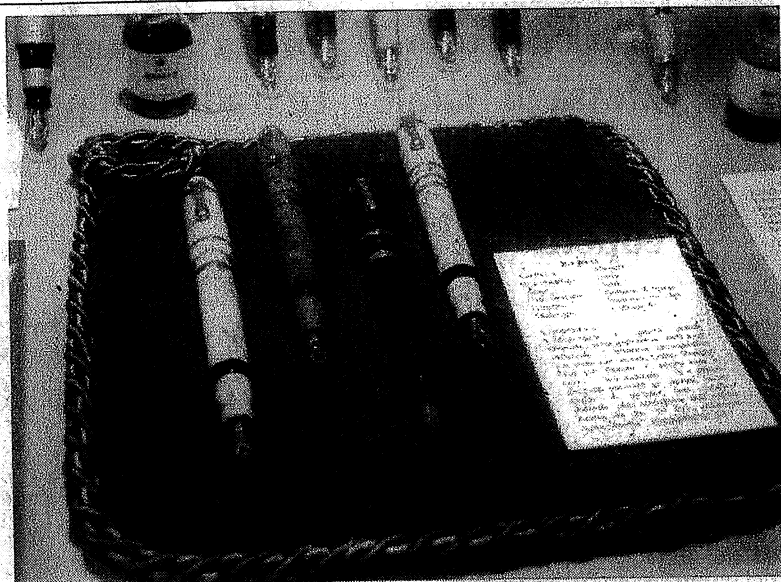
Non offriamo altro.

Guastarebbe!

23.XII.02 *all'Espresso*



## 26. Catania



Stilografiche d'autore a Palazzo Minoriti per la nona edizione della mostra internazionale

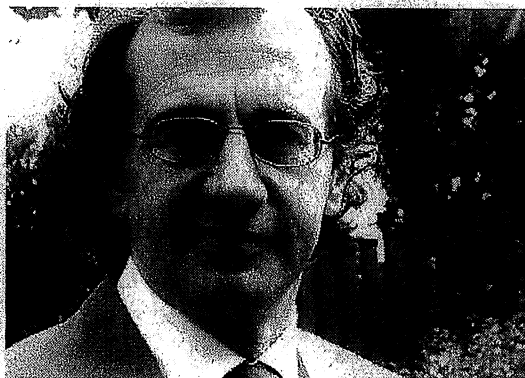
### MOSTRA A PALAZZO MINORITI

## Il fascino antico della stilografica

Mille penne - tutte originali e di pregiata fattura - per raccontare la storia di tre generazioni attraverso importanti eventi che ne hanno scandito il suo corso. La 9ª mostra internazionale della penna stilografica, quest'anno allestita a Palazzo Minoriti, è stata inaugurata ieri dal presidente della Provincia, Nello Musumeci, presenti gli assessori provinciali Pippo Cutuli, Ignazio Gambino e Andrea Castelli, il vicepresidente del Consiglio provinciale, Natalina Costa, e i responsabili della Mostra Salvo Panebianco e Carmelo Nicodemo.

«La storia della penna incontra l'arte e il pregio architettonico di un palazzo tra i più belli di Catania - ha detto Musumeci - realizzando un connubio straordinario che accresce il valore di un evento di per sé già importante. La Provincia è lieta di aprire le sue porte ai cittadini durante tutto il periodo della Mostra, che coincide anche con le festività natalizie: un momento di incontro particolare che consentirà alla città di poter ammirare, tra l'altro, il chiostro del Palazzo che, dopo 300 anni, è stato riaperto e restituito alla sua originaria forma e bellezza». L'esposizione ospita anche la «Parker» con cui fu firmato il trattato di Parigi che pose fine alla guerra ispano-americana. La Mostra resterà aperta sino al 6 gennaio e può essere visitata gratuitamente tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 21.

## 24. | Giorno e notte



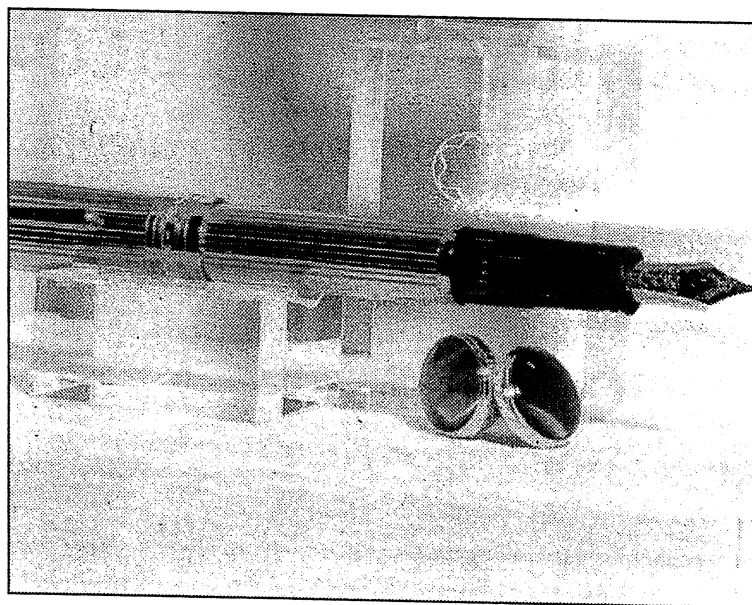
### PREMI

## A Michele Cucuzza il «pennino d'oro»

Oggi, alle 18,30, a Palazzo Minoriti, il giornalista catanese Michele Cucuzza, ormai da anni conduttore della popolare trasmissione «La vita in diretta» su Raiuno sarà premiato con il «Pennino d'oro», dal presidente della Provincia di Catania, Nello Musumeci, e da Salvo Panebianco, presidente del Club internazionale della penna stilografica.

Il nome di Cucuzza segue, nell'albo d'oro della manifestazione quelli di Sebastiano Gesù, Enzo Biagi, Vittorio Sgarbi, Andrea Pamparana, Lara Cardella, Pasquale Scimeca, Emilio Greco e Manlio Sgalambro.

La mostra della penna stilografica, ospitata nella Galleria dell'Etna, a Palazzo Minoriti, sarà visitabile gratuitamente fino al 6 gennaio.



### Un «pennino d'oro» a Michele Cocuzza

(fos) Fino al 6 gennaio a Palazzo Minoriti è possibile visitare la 9ª Mostra internazionale della penna stilografica. Promossa dal collezionista giarrese Salvo Panebianco, l'esposizione offre la possibilità, attraverso circa mille penne stilografiche diverse per foggia e materiali, molte delle quali rare e d'instimabile valore, di conoscere - oltre alle specificità di costruzione - uomini e ditte che hanno legato il loro nome alla stilografica; la cui invenzione si deve, nel 1809, a Folsch. Gli esemplari esposti, provenienti da una delle più prestigiose collezioni private del mondo, coprono un arco cronologico che va dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri. Di grande interesse i modelli risalenti al primo ventennio del Novecento, ma anche le stilografiche, innovative nella forma e di altissimo valore estetico, realizzate dopo il 1954 (anno dell'invenzione della prima stilografica con carica a cartucce) e nella seconda metà degli anni Ottanta. I pezzi più interessanti rimangono comunque la "Parker" con cui nel 1898 venne firmato a Parigi il trattato che pose fine alla guerra ispano-americana e gli esemplari, realizzati in edizione limitata con pennino in oro 18k e corpo in resina speciale tornita a mano, con un sistema di ricaricamento all'avanguardia. In occasione della mostra, promossa in collaborazione con l'Azienda provinciale al turismo, verrà consegnato questo pomeriggio al giornalista televisivo Michele Cocuzza, catanese, conduttore del rotocalco d'informazione "La vita in diretta", il premio "Pennino d'oro". Il riconoscimento - assegnato nelle precedenti edizioni a Enzo Biagi, Vittorio Sgarbi, Andrea Pamparana, Manlio Sgalambro, Lara Cardella, Pasquale Scimeca, Emidio Greco e Sebastiano Gesù - per aver svolto la sua attività giornalistica con la massima obiettività rimanendo particolarmente sensibile all'impegno sociale e al valore etico e professionale. La mostra rimane aperta al pubblico dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 21. L'ingresso è libero.

FORTUNATO ORAZIO SIGNORELLO

**STASERA ALLA PROVINCIA**

**Il «Pennino d'oro»  
a Michele Cocuzza**

Stasera alle 18,30, alla Provincia, il giornalista e conduttore Rai, Michele Cocuzza, sarà premiato con il «Pennino d'oro» dal presidente della Provincia, Musumeci e da Salvo Panebianco, presidente del Club della penna stilografica.

---

*Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

centonove **press** - Via Oratorio della Pace, 13 - 98122 Messina  
Tel. 0905730892 - 0905730908 - Fax 0905710960 - [www.centonovepress.it](http://www.centonovepress.it)

Grafic, grafic,  
grafic,  
Coarportamenti  
e buon lavoro  
da un catanese che  
non rinuncerà mai  
al suo feminio de  
giornalista.

Michele Cuzzo

Catania, 27.12.02

## PREMI

### A Michele Cucuzza il «pennino d'oro»

Oggi, alle 18,30, a Palazzo Minoriti, il giornalista catanese Michele Cucuzza, ormai da anni conduttore della popolare trasmissione «La vita in diretta» su Raiuno sarà premiato con il «Pennino d'oro», dal presidente della Provincia di Catania, Nello Musumeci, e da Salvo Panebianco, presidente del Club internazionale della penna stilografica.

Il nome di Cucuzza segue, nell'albo d'oro della manifestazione quelli di Sebastiano Gesù, Enzo Biagi, Vittorio Sgarbi, Andrea Pamparana, Lara Cardella, Pasquale Scimeca, Emilio Greco e Manlio Sgalambro.

La mostra della penna stilografica, ospitata nella Galleria dell'Etna, a Palazzo Minoriti, sarà visitabile gratuitamente fino al 6 gennaio.

---

*Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

centonove **press** - Via Oratorio della Pace, 13 - 98122 Messina  
Tel. 0905 750892 - 0905 750908 - Fax 0905 710960 - [www.centonovepress.it](http://www.centonovepress.it)

**STASERA ALLA PROVINCIA**

**Il «Pennino d'oro»  
a Michele Cocuzza**

Stasera alle 18,30, alla Provincia, il giornalista e conduttore Rai, Michele Cocuzza, sarà premiato con il «Pennino d'oro» dal presidente della Provincia, Musumeci e da Salvo Panebianco, presidente del Club della penna stilografica.

## CRONACA DI CATANIA

IERI GLI È STATO ASSEGNATO IL «PENNINO D'ORO»

# Cocuzza, un giornalista catanese e felice



«PENNINO D'ORO». Michele Cocuzza con Panebianco (f.a.)

(mcia) "Un premio, che sono felice di ricevere nella mia città e soprattutto, oltre alle affettuose motivazioni, un premio al mio lavoro di giornalista" Ci tiene ad affermarlo Michele Cocuzza, premiato ieri a Palazzo Minoriti con il "Pennino d'oro" che lui, anche se prestatato al rotocalco di raduno "La vita in diretta", rimane un giornalista. "il fatto di condurre un programma di successo e di grandi ascolti non mi ha allontanato da quello che considero sempre il mio lavoro, perché "la vita in diretta" oltre che intrattenimento fa soprattutto informazione".

Il premio al giornalista catanese è stato consegnato nell'ambito della 9° mostra internazionale della penna stilografica, un appuntamento fisso per i collezionisti e gli appassionati cultori delle stilografiche. In mostra quest'anno, ci sono mille penne provenienti da una ricca collezione privata: dalle Parker usate per firmare la resa della Germania alla fine del secondo conflitto mondiale fino alla Roller Duofold con la quale Yasser Arafat, Peres e Clinton firma-

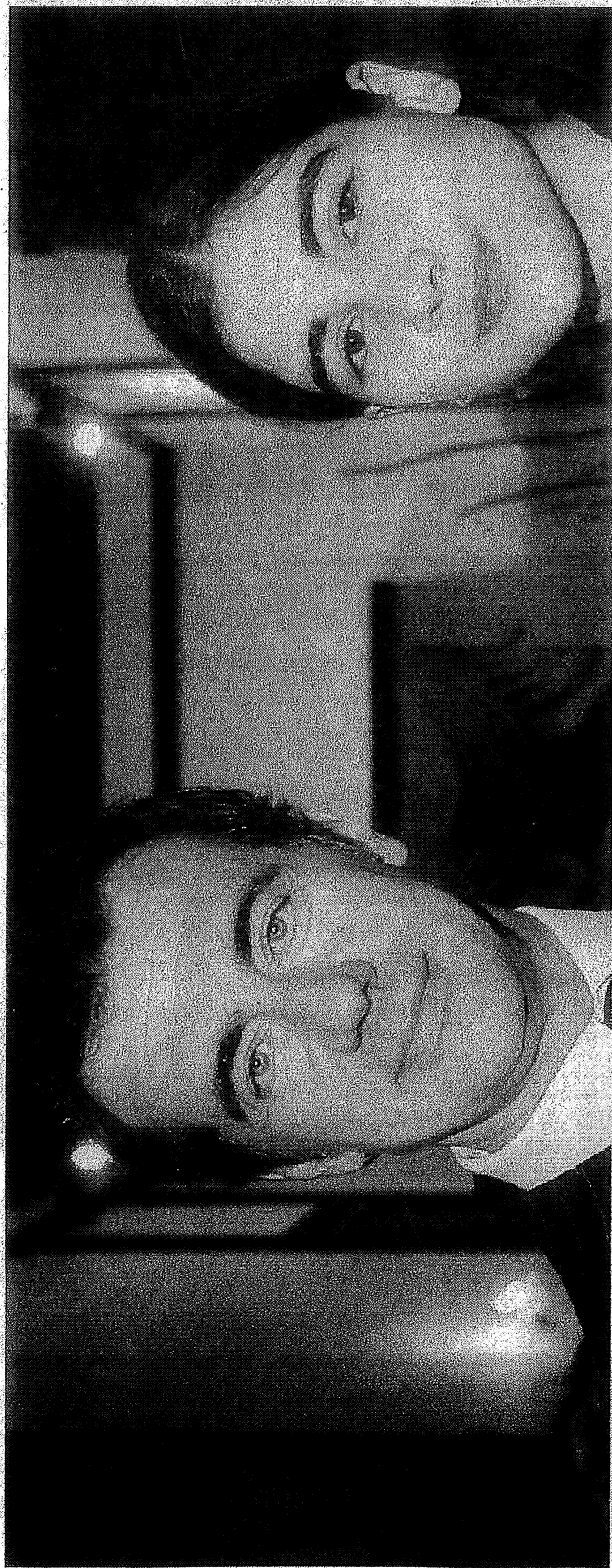
rono nel 1993 il primo piano di pace per il medio oriente, passando per il modello che nel 1987 segnò la fine della guerra fredda, con la firma del trattato antinucleare firmato da Reagan e Gorbaciov. "Sono pezzi raramente visibili in Italia - ha detto il curatore dell'esposizione Salvò Panebianco impegnato a far da cicerone ai visitatori e all'ospite d'onore- perché custoditi all'estero. Nel corso della visita il giornalista etneo, si è mostrato particolarmente sensibile al fascino delle stilografiche Mont Blanc. " E' un'emozione vedere da vicino penne che hanno vergato pagine di storia - ha dichiarato Cocuzza- hanno un fascino unico".

Ad accompagnare il giornalista conduttore le giovanissime figlie ed il padre, il vulcanologo Salvatore Cocuzza ammirato tanto dalle stilografiche che dalle stampe dell'Etna alle pareti "Sono un vulcanologo e se la passione di mio figlio e la scrittura la mia rimane il vulcano; che vedrete anche se borbotta da un po' non giocherà brutti scherzi"

MAURIZIO CIADAMIDARO



## 26. Giorno e notte



MICHELE CUCUZZA, IL GIORNALISTA CATANESE CONDUTTORE DE «LA VITA IN DIRETTA», CON LA FIGLIA CARLOTTA IERI A PALAZZO MINORITI

[FOTO ANASTASI]

# «Io sex symbol? E' tardi»

**Michele Cucuzza ha ritirato ieri a Palazzo Minoriti il «pennino d'oro», accompagnato dalle figlie. «I Vip? Calciatori e veline»**

"Pennino d'oro" per Michele Cucuzza, arrivato a Palazzo Minoriti, (dove fino al 6 gennaio è visitabile la "Mostra Internazionale della Penna Stilografica"), in compagnia delle due figlie, Carlotta (14 anni, alta quanto il papà, volto e portamento da futura top model), Matilde (5 anni, occhi "azzurro Cucuzza" e abito rosso natalizio), e del padre, celebre vulcanologo, entusiasta per la "Galleria dell'Etna", il corridoio di Palazzo Minoriti dov'è esposta una ricca collezione di stampe antiche dedicate al vulca-

no, e dove il presidente della Provincia di Catania Nello Musumeci e Salvo Panebianco, presidente del Club internazionale della penna stilografica, hanno consegnato il premio al giornalista catanese conduttore de "La vita in diretta" su Ratuino.

Anche lui "vittima" dei disagi aeroportuali («Sono atterrato a Palermo»), ricorda un servizio radiogiornalistico per Radio Popolare durante l'eruzione del 1983, «quando avvicinai il microfono al torrente di lava per farne sentire il

rumore. Gli ascoltatori ne furono molto impressionati. Fu come intervistare l'Etna».

Alla domanda su cosa si prova a essere considerato un sex-symbol, risponde simpaticamente: «Ho perso il treno. Quando conducevo il Tg2 non mi interessavano questi giudizi, avevo un atteggiamento più serio: adesso è troppo tardi. Mi sarebbe piaciuto diventare un sex-symbol una decina di anni fa», aggiunge ridendo. Non la pensano così le signore accorse per ammirare il "Pennino d'oro" 2002, che non gli staccano gli occhi di dosso facendo finta di ammirare le stilografiche. Ma come dev'essere una donna per piacere a Michele Cucuzza? «Adesso, che sto diventando quasi saggio, e sottolineo il quasi, devo dire che al di là del primo momento, in cui si accende la magia della passione,

conta molto la capacità reciproca di rispettarci, la volontà di conoscersi a fondo, e infine anche la capacità di accettarsi a vicenda».

Alla domanda se esistono ancora i veri "vip", risponde: «Sì, anche se i veri personaggi non sono più gli attori, adesso è il momento dei calciatori, soprattutto quando si accompagnano alle veline». Anche in questo caso le signore non sono del tutto d'accordo: «Anche il conduttore de "La vita in diretta" mi sembra molto vip», dice sottovoce una visitatrice a un'amica.

E la mondanità catanese? «So poco, quando vengo a Catania sto con la famiglia, conosco meglio la mondanità romana. Comunque sono disposto a informarmi, anzi, aiutatemi a colmare questa lacuna. Invitatemi».

**OTTAVIO CAPPELLANI**

## ■ ■ COMUNICATI STAMPA

**PALAZZO MINORITI OSPITA LA MOSTRA DELLA PENNA STILOGRAFICA. APERTA ANCHE MARTEDÌ 31 DICEMBRE E GIOVEDÌ 1 GENNAIO.**

Sarà aperta al pubblico anche nei giorni 31 dicembre e primo gennaio dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 21.00 la Mostra Internazionale della Penna Stilografica allestita quest'anno a Palazzo Minoriti. Giunta alla nona edizione, la mostra si colloca tra gli appuntamenti culturali più importanti organizzati dalla Provincia regionale di Catania . Per l'edizione 2002 è stato premiato il giornalista catanese Michele Cucuzza , uno dei volti più noti della tv e conduttore de" La vita in diretta".Cucuzza, ha ricevuto nei giorni scorsi il pennino d'oro, ambito riconoscimento già assegnato ad Enzo Biagi , Lara Cardella e Vittorio Sgarbi, solo per citarne alcuni. La galleria di Palazzo Minoriti rappresenta una cornice suggestiva e prestigiosa, come ha sottolineato il presidente **Nello Musumeci**, dove trovano posto le mille stilografiche provenienti da una collezione privata, custodita all'estero:" Quest'anno ci siamo impegnati nella doppia veste di promotori e padroni di casa di una rassegna che promuove la cultura e la valorizzazione del nostro meraviglioso territorio"-ha ribadito il presidente **Musumeci**. In mostra veri e propri cimeli che hanno sancito momenti storici per l'umanità: dalla Parker usata per firmare la resa della Germania nazista dopo l'ultimo conflitto mondiale a quella usata per la firma del trattato antinucleare dal presidente americano Reagan e quello sovietico Gorbaciov. Una rassegna dei pezzi più prestigiosi che difficilmente è possibile visitare in Italia, come ha confermato il presidente del Club internazionale della penna stilografica, Salvo Panebianco. Per Cucuzza, è un riconoscimento alla professione di giornalista esercitata lontano da Catania, sua città natale:" Un premio che viene dalla mia città mi rende doppiamente felice e mi inorgoglisce- ha detto- le motivazioni poi sono particolarmente affettuose." La mostra, il cui ingresso è gratuito, chiuderà i battenti il 6 gennaio.

**Catania 30/12/2002**

**[Back](#)**

### **Mostra delle stilografiche fino al 6 gennaio**

Sarà aperta al pubblico anche oggi e domani, dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 21, la Mostra internazionale della penna stilografica, allestita quest'anno a Palazzo Minoriti. Giunta alla nona edizione, la mostra si colloca tra gli appuntamenti culturali più importanti organizzati dalla Provincia regionale. La galleria di Palazzo Minoriti rappresenta una cornice suggestiva e prestigiosa, come ha sottolineato il presidente della Provincia, Nello Musumeci, dove trovano posto le mille stilografiche provenienti da una collezione privata, custodita all'estero: «Quest'anno ci siamo impegnati nella doppia veste di promotori e padroni di casa di una rassegna che promuove la cultura e la valorizzazione del nostro territorio», ha detto Musumeci. In mostra veri e propri cimeli, dalla Parker usata per firmare la resa della Germania nell'ultimo conflitto mondiale a quella usata da Reagan e Gorbaciov per la firma del trattato antinucleare. La mostra (l'ingresso è gratuito) chiuderà i battenti il 6 gennaio.

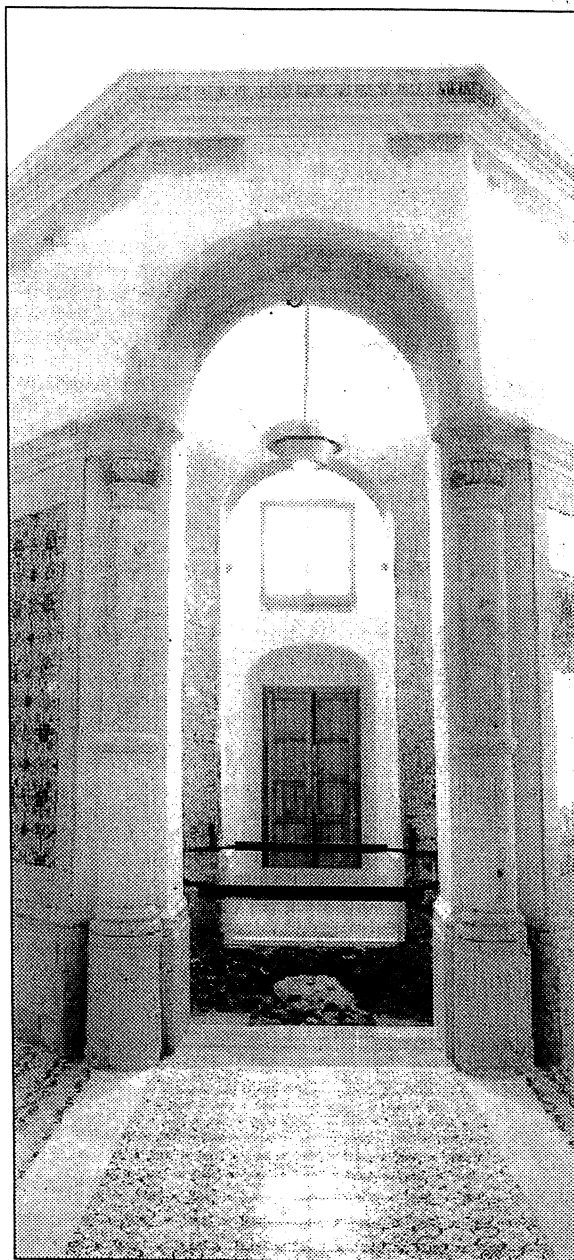
**PROVINCIA: MOSTRA DELLA PENNA STILOGRAFICA**

A palazzo Minoriti è stato premiato con il Pennino d'oro il giornalista Michele Cocuzza dal presidente della Provincia di Catania Nello Musumeci e da Salvo Panebianco, presidente del club internazionale della penna stilografica. La mostra, ospitata nella Galleria dell'Etna, a palazzo Minoriti, sarà visitabile gratuitamente fino al 6 gennaio.

## **Stilografiche in mostra sino al 6**

(vir) Resterà aperta sino al giorno dell'Epifania la mostra internazionale della Penna stilografica, allestita quest'anno a Palazzo Minori-  
ti. La si può visitare dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 21. Alla mostra  
come ogni anno si accompagna il premio «Pennino d'oro», assegna-  
to dalla giuria della nona edizione al giornalista catanese Michele  
Cucuzza, Ingresso gratuito.

## Benedettini e Ciminiera domani i musei aperti



Una splendida veduta dei Benedettini

Domani sarà eccezionalmente possibile visitare le cucine dei Benedettini ed il Museo della Fabbrica dell'ex Monastero. L'ingresso è da piazza Vaccarini 13: gli orari delle visite guidate sono dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. L'iniziativa è stata assunta dall'Università e rispecchia l'idea di fare fruire nei giorni di festa i musei e il patrimonio culturale.

Così, ad esempio, nei giorni delle festività di fine anno, la gente ha apprezzato l'apertura alle Ciminiera del Museo dello sbarco in Sicilia (una sorta di esposizione sulla guerra ma che incita a riscoprire i valori della pace) e che è davvero interessante e da non perdere. Infatti, i visitatori nell'ultima settimana sono stati migliaia e migliaia. Una visita anche alla mostra di Felice Casorati non è da perdere così come all'esposizione della Penna stilografica allestita nel Palazzo dei Minoriti, sempre a cura della Provincia. Mille penne che hanno segnato la storia del mondo sono lì esposte per essere ammirate.

## Quando la storia si scrive con la penna stilografica «Parker»

(viri) Cala il sipario sulla nona edizione della mostra internazionale della penna stilografica allestita quest'anno nella «Galleria dell'Etma» di Palazzo Minoriti, ingresso da via Prefettura, 14. Si tratta di un evento culturale diventato un appuntamento fisso per la Provincia e per il Club Internazionale della Penna Stilografica «Salvo Panebianco» che organizza la mostra.

L'edizione 2002 è stata particolarmente suggestiva tanto per lo scenario quanto per il valore storico e culturale delle penne in mostra che hanno richiamato a Palazzo Minoriti oltre 5 mila visitatori nelle due settimane di esposizione. Alla mostra era abbinato il premio «Pennino d'oro», assegnato al giornalista catanese Michele Cucuzza. Quest'anno

appena 1008 esemplari, dedicata al più grande presidente americano.

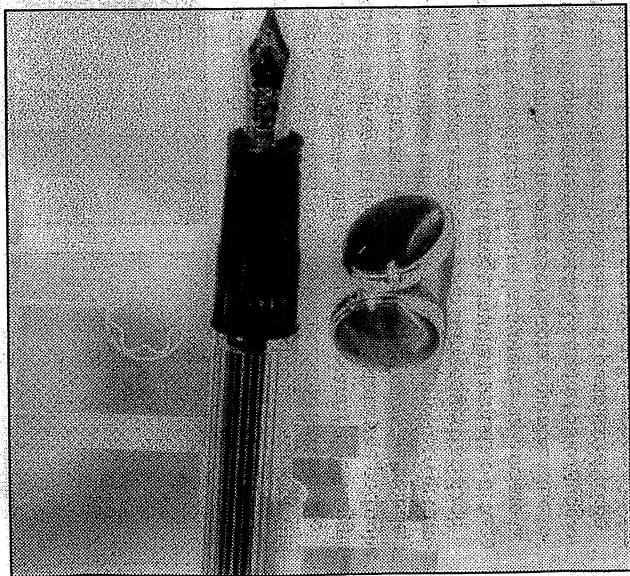
Altre «introvabili» di fabbricazione italiana sono la Apollo 11, che custodisce al suo interno una minuscola parte del rivestimento della navicella spaziale Columbia, che come si ricorderà andò in parte bruciata durante l'impatto con l'atmosfera terrestre, la Jerusalem 3000, in oro creata per celebrare 30 secoli di storia della città. La cultura italiana è rappresentata dalla «Leopardi», realizzata dal Centro Nazionale di studi

**Più di cinquemila i visitatori della mostra a Palazzo Minoriti**  
**Ci sono pure le introvabili Apollo**

Leopardiani di Recanati in occasione del 200° anniversario delle nascite di Giacomo Leopardi. La penna in oro riporta il testo integrale dell'«Inferno». Infine, tra le penne speciali, il modello definito del «Summit» della Misconti, realizzata per ricordare la firma dei 20 capi di stato nel summit romano che sanciva l'entrata della Russia nella Nato. Entusiasta per la riuscita dell'evento il presidente della Provincia Nello Musumeci: «La penna è uno strumento importante — ha ricordato — che nel tempo ha cambiato aspetto e concezione ma è rimasto un elemento unico per riscoprire testimonianze che appartengono al nostro passato».

La mostra, ingresso libero, è visitabile oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 21.

V. R.



UNA DELLE PENNE STILOGRAFICHE IN MOSTRA

## Penne che hanno scritto la storia nella mostra dedicata alla stilografica

Chiuderà i battenti domani la nona edizione della "Mostra internazionale della penna stilografica" allestita quest'anno nella Galleria dell'Etna di Palazzo Minoriti. Si tratta di un appuntamento fisso per la Provincia regionale e per il Club Internazionale della Penna Stilografica "Salvo Panebianco" che organizza la mostra.

Secondo una nota dell'ente, sono stati 5000 i visitatori nelle due settimane di esposizione. Premiato il giornalista catanese Michele Cucuzza che ha ricevuto il pennino d'oro.

Quest'anno la mostra si è arricchita di nuovi pezzi pregiati; la Parker modello Lucky Curve in ebanite nera con pennino in oro, usata nel 1899 per firmare il trattato alla conferenza di Parigi che poneva fine alla guerra ispano - americana, la Parker 51 in resina termoplastica e oro 18 Kt, utilizzata nel 1945 dal generale Eisenhower per firmare la dichiarazione di pace a Postdam e la rarissima Abraham

Lincoln in oro, appena 1008 esemplari, dedicata al più grande presidente americano.

Altre "introvabili" di fabbricazione italiana sono la Apollo 11, che custodisce al suo interno una minuscola parte del rivestimento della navicella spaziale Columbia, che come si ricorderà andò in parte bruciata durante l'impatto con l'atmosfera terrestre, la Jerusalem 3000 in oro creata per celebrare 30 secoli di storia della città.

La cultura è rappresentata dalla "Leopardi", realizzata dal Centro Nazionale di studi Leopardiani di Recanati in occasione del 200esimo anniversario delle nascite di Giacomo Leopardi. La penna in oro riporta il testo integrale dell'Infinito.

Infine, tra le penne speciali, il modello definito del "Summit" della Visconti, realizzata appositamente per ricordare la firma dei 20 capi di stato nel summit romano che sanciva l'entrata della Russia tra i Paesi Nato.

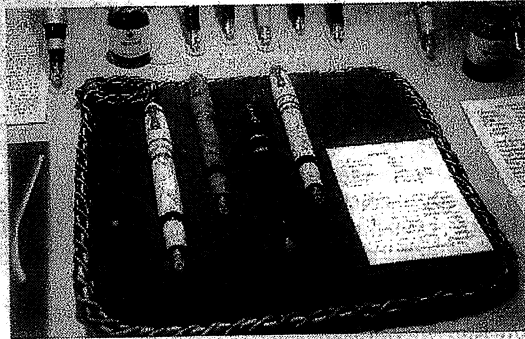


## 22. Catania. Giorno e notte

### A PALAZZO MINORITI

## In 5000 «stregati» dalle penne stilografiche

Cala il sipario sulla nona edizione della Mostra internazionale della penna stilografica allestita quest'anno nella Galleria dell'Etna di Palazzo Minoriti, ingresso da via Prefettura, 14. Si tratta di un evento culturale diventato un



Alcuni dei «gioielli» in mostra a Palazzo Minoriti

appuntamento fisso per la Provincia regionale di Catania e per il Club internazionale della penna stilografica "Salvo Panebianco" che organizza la mostra. L'edizione 2002, che chiuderà i battenti il 6 gennaio, è stata particolarmente suggestiva tanto per lo scenario quanto per il valore storico e culturale delle penne in mostra, che hanno richiamato a Palazzo Minoriti, nelle due settimane di esposizione, oltre 5000 visitatori. La mostra, ingresso libero, è visitabile dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 21.

LA SICILIA LUNEDÌ 6 GENNAIO 2003

---

# 14. Catania giorno e notte

---

**BEFANA ALLA PROVINCIA**

**A Palazzo Minoriti.** Fino a oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 21, mostra internazionale della penna stilografica.

**Alle Ciminiere.** Mostra antologica di Felice Casorati, fino al 19 gennaio, dalle 9,15 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30 (chiuso martedì).

**■ ■ MANIFESTAZIONI - *Calendario Eventi***

<b>&gt; Calendario 2002</b>						
<u>Gennaio</u>	<u>Febbraio</u>	<u>Marzo</u>	<u>Aprile</u>	<u>Maggio</u>	<u>Giugno</u>	
<u>Luglio</u>	<u>Agosto</u>	<u>Settembre</u>	<u>Ottobre</u>	<u>Novembre</u>	<u>Dicembre</u>	

<b>&gt; Dicembre</b>
<p>14 - 31 dicembre: "NATALE 2002 ALLE CIMINIERE" - Inaugurazione 19 dicembre, ore 18.00. Centro Fieristico "Le Ciminiere" - Viale Africa</p> <p>23 dicembre - 06 gennaio 2003: "9^ MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA PENNA STILOGRAFICA" - 1000 Stilografiche tratte da una collezione privata che attraversa l'intera storia della penna stilografica, raramente visibile al pubblico perchè custodita all'estero. Per prenotazioni visite collettive ed informazioni: Tel. 095 7308306 - 095 7308343 - 095 7308348 - 360 321637. Ingresso gratuito. Orario 9/13 - 15.30/21 - Palazzo Minoriti</p>

# Bilancio positivo

Per la 9ª Mostra Internazionale della Penna Stilografica



Proprio tanta la gente che, negli scorsi giorni di festa, si è recata al Palazzo Minoriti di Catania, prestigiosa ed austera sede della Provincia regionale. Lungo il corridoio centrale del palazzo settecentesco, la Galleria dell'Etna, è stata allestita la 9ª Mostra Internazionale della Penna Stilografica. Uno spettacolo unico nel suo genere. Più di mille esemplari che raccontano la storia dello strumento di scrittura più diffuso al mondo. Penne antiche. Penne recenti. Penne bizzarre e penne il cui valore commerciale supera di gran lunga quello di una lussuossissima automobile.

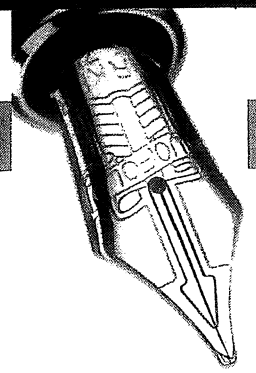
Un patrimonio inestimabile messo su, anno dopo anno, da Salvo Panebianco, presidente del Club Internazionale delle Penna Stilografica. I visitatori della mostra, vetrinetta dopo vetrinetta, hanno scoperto quanti tipi e modelli di penna stilografica esistano: a pompetta; a leva laterale; a caricamento a goccia; a cartuccia; ecc.

Il "Pennino d'Oro", l'ambito riconoscimento che è assegnato in occasione della Mostra della Penna Stilografica, quest'anno è andato al giornalista e conduttore televisivo Michele Cucuzza. Il giornalista Rai è stato accolto a Palazzo Minoriti nella serata del 27 dicembre scorso. Con lui le due figlie, Matilde e Carlotta.

«Sono felice, felicissimo per questo riconoscimento – commenta Cucuzza – specialmente perché ci si è ricordati del Cucuzza giornalista e non di quello showman. Ho letto il palmares del Pennino d'Oro. Figurano nomi prestigiosi come quello di Enzo Biagi, Manlio Sgalambro e Vittorio Sgarbi. Non posso che essere onorato. E poi, ogni volta che torno in Sicilia, ed in particolare a Catania, la mia città, provo un'emozione grandissima. Un'emozione che questa volta ho voluto condividere con le mie due figlie. Ringrazio tutti per la splendida accoglienza, in particolar modo il presidente della Provincia, Nello Musumeci, e Salvo Panebianco, l'uomo della penna».

La Mostra si è conclusa il 6 gennaio. A farci un bilancio è stato proprio l'organizzatore della mostra, Salvo Panebianco: «Il boom di visitatori è la conferma del grande successo di questa iniziativa. Il fatto che la mostra sia stata allestita dentro la sede della Provincia regionale, poi, è stato uno stimolo in più per il pubblico. Un'occasione per avvicinare i cittadini alle istituzioni. Non posso che essere soddisfatto».

Michele Massimiliano Patanè



# La storia in punta di penna

**E' approdata a Palazzo Minoriti la Mostra internazionale della stilografica. Il successo di pubblico, tra appassionati e curiosi, sancisce il successo della originale collezione di Salvo Panebianco**

**“N**on c'è cosa che pesi meno della penna, non c'è cosa più lieta; gli altri piaceri sono fuggitivi e diletando fan male; la penna reca gioia quando la si prende in mano e soddisfazione quando la si depone”. Di certo quando il Petrarca, nel XIV secolo, scrisse questi versi neanche lontanamente immaginava che centinaia di anni dopo moderni sistemi di scrittura elettronica potessero in qualche modo proporre soluzioni alternative ad uno strumento che – dalle forme più rudimentali e semplici a quelle più ricercate e complesse – ha da sempre accompagnato l'espressione e la creatività umana. Eppure, proprio oggi, che la penna non è più quell'oggetto indispensabile per tradurre e conservare il pensiero, questi versi appaiono incredibilmente attuali, paradossalmente più di allora.

Le moderne tecnologie dell'epoca multimediale hanno infatti accresciuto il valore ed il piacere di riscoprire uno strumento semplice, immediato, che, durante tutta la sua storia ed i suoi stadi evolutivi, ha sempre mantenuto una costante: liberare ciò che ogni uomo ha dentro di sé.

E la penna, che – è proprio il caso di dirlo – ha scritto pagine importanti della storia dell'umanità, è stata “raccontata” a Palazzo Minoriti nella 9ª edizione della “Mostra internazionale”, organizzata dalla Provincia regionale di Catania, in collaborazione con il Club della Penna stilografica “Salvo Panebianco”.

Una rassegna che per quindici giorni ha richiamato nella Galleria dell'Etna del settecentesco convento catanese oltre cinquemila visitatori. “Non c'è tecnica di scrittura – ha affermato il presidente della Provincia, Nello Musumeci - più affascinante e romantica di quella della penna: dai tempi del calamaio, al pennino più sofisticato. Uno strumento che rievoca in ognuno di noi sensazioni e ricordi particolari. La sua storia, letta attraverso l'allestimento della 9ª Mostra internazionale, quest'anno si è intrecciata con la straordinaria testimonianza storico-architettonica costituita dall'edificio che ospita il nostro Ente. Ciò ha contribuito ad arricchire un evento che di per sé era già degno di grande considerazione. Abbiamo realizzato un eccezionale connubio tra storia e cultura che, stando ai dati registrati, è stato particolarmente apprezzato. Questa manifestazione va ad aggiungersi al nutrito carnet di eventi e spazi culturali che da anni l'Amministrazione provinciale propone per la



*Michele Cucuzza con le figlie Carlotta e Matilde, il presidente Musumeci e l'organizzatore Salvo Panebianco*

crescita sociale e la promozione del territorio.”

A Palazzo Minoriti gli organizzatori hanno esposto un migliaio di esemplari, alcuni dei quali veramente unici e pregiati, noti tra l'altro per avere tenuto a battesimo e sancito momenti significativi della storia passata e recente.

La rassegna comincia con la Parker modello “Lucky Curve”, in ebanite nera e pennino in oro, usata nel 1899 per firmare il trattato alla conferenza di Parigi che poneva fine alla guerra ispano-americana e continua con altri pezzi pregiati, provenienti da collezioni private, difficilmente rintracciabili in Italia. Tra le “introvabili” di fabbricazione italiana si annovera la “Apollo 11” che custodisce al proprio interno una minuscola parte del rivestimento della navicella spaziale Columbia, che come si ricorderà andò in parte bruciata durante l'impatto con l'atmosfera terrestre. Tra le più recenti, anche la penna del “Summit”, realizzata appositamente per ricordare la firma dei 20 Capi di Stato nel summit di Pratica di Mare (Roma) che ha sancito l'entrata della Russia nella Nato.

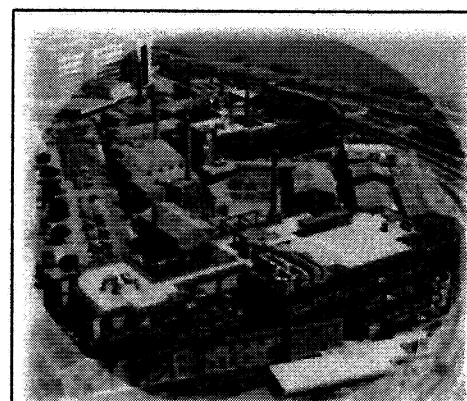
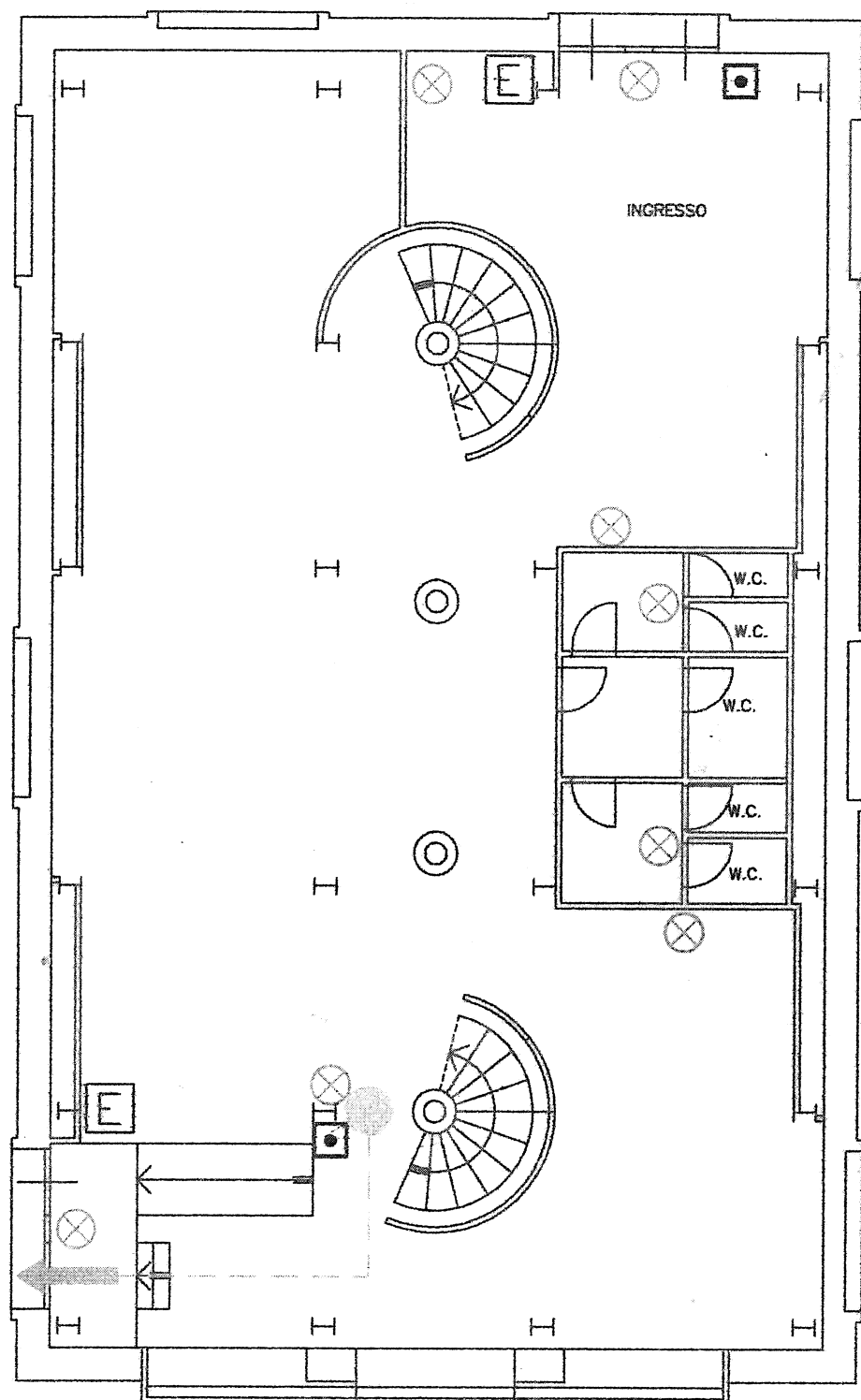
E non è mancato un ospite d'eccezione: il giornalista Michele Cucuzza, catanese doc, premiato con il Pennino d'oro. Un altro nome prestigioso si è aggiunto all'albo d'oro del premio che è stato assegnato in passato a grandi firme come Enzo Biagi, Vittorio Sgarbi, Pasquale Scimeca.

# SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

## PIANO DI EMERGENZA

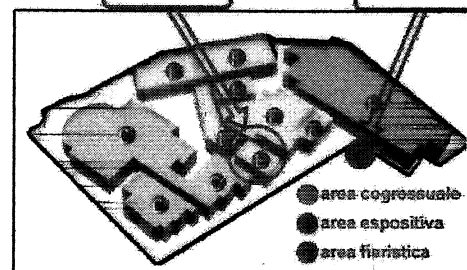
### PIANO DI EVACUAZIONE PADIGLIONE E3

#### PIANO TERRA



SIAMO QUI

RACCOLTA



### Legenda



Lampada emergenza



Interruttore emergenza



Cassetta UNI 45



Uscita di emergenza



Estintore



Accesso Disabili

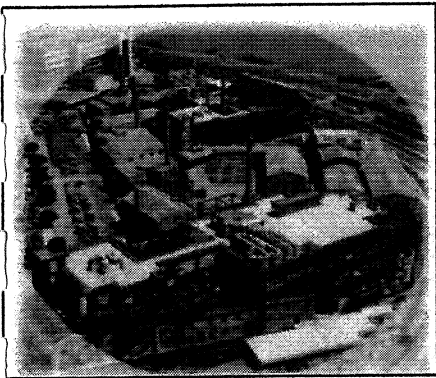
VIE DI FUGA	Percorso di esodo	Percorso alternativo
Uscita orizzontale		
Uscita verso il basso		
VOI SIETE QUI		

# SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

## PIANO DI EMERGENZA

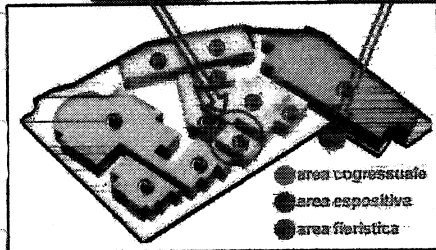
### PIANO DI EVACUAZIONE PADIGLIONE E3

#### PIANO PRIMO






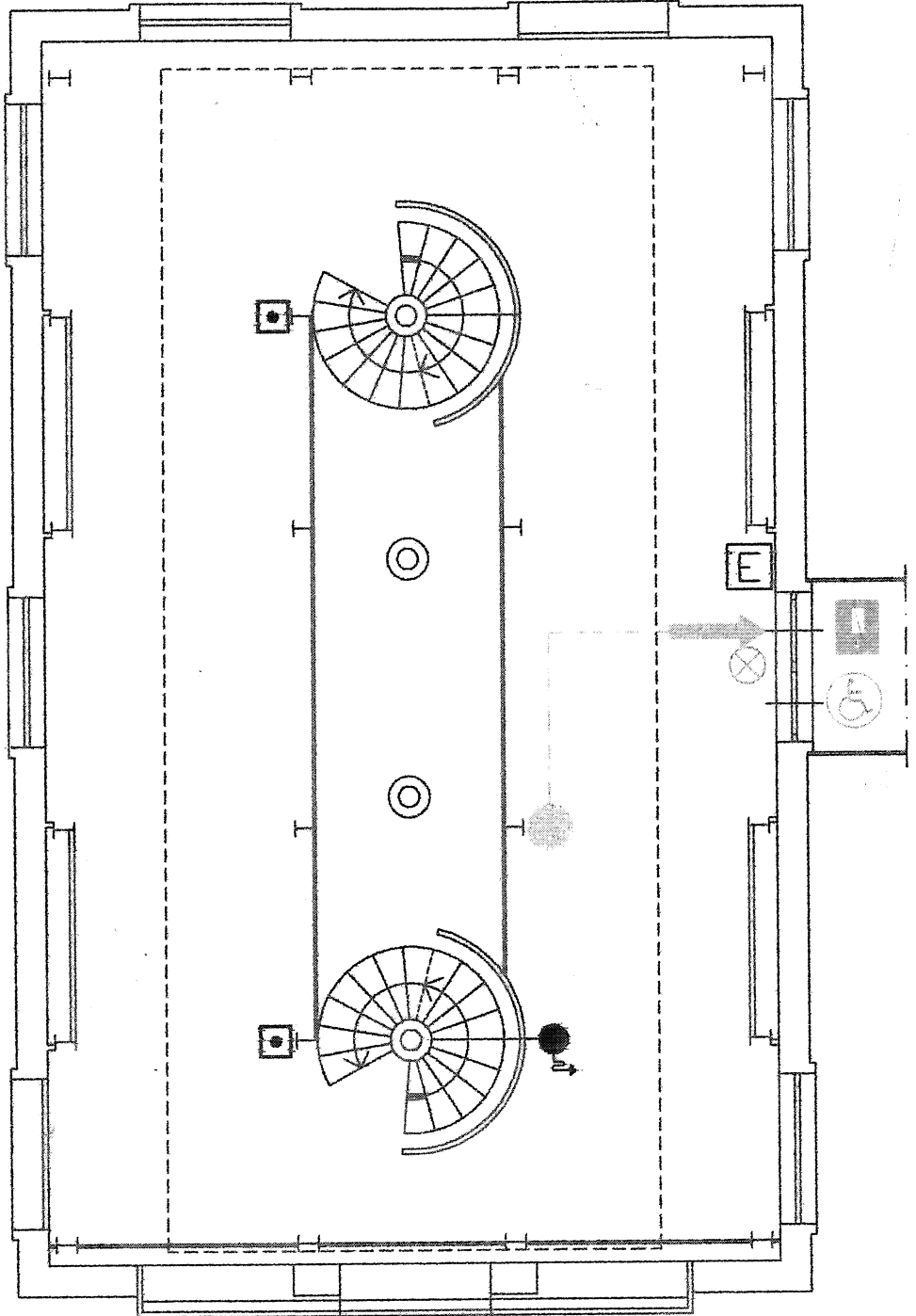
SIAMO QUI





RACCOLTA



### Legenda

-  Lampada emergenza
-  Interruttore emergenza
-  Cassetta UNI 45
-  Uscita di emergenza
-  Estintore
-  Accesso Disabili



VIE DI FUGA	Percorso di esodo	Percorso alternativo
Uscita orizzontale		
Uscita verso il basso		
VOI SIETE QUI	